

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Realizzazione nuovo impianto produzione nitro gelatina per la produzione di polveri di lancio
Proponente	KNDS AMMO ITALY SpA
Ubicazione	Comune di Anagni, Provincia di Frosinone, località Via Colle Ceraso AIA La Macchia

Registro elenco progetti n. 023/2025

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRIGENTE Arch. Maria Giovann Di Leginio
FM	Data: 07/08/2026

La Società proponente KNDS AMMO ITALY SpA in data 20/03/2025 con acquisizione prot.n. 0346498 ha presentato istanza di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, della parte II del D.Lgs. 152/2006, la Società ha trasmesso contestualmente all'istanza la documentazione progettuale in formato digitale, resa disponibile mediante appositi link indicati nel messaggio di posta elettronica certificata.

Dall'esame della documentazione presentata si è rilevata la presenza di riferimenti ad elaborati per i quali era stata prospettata l'esigenza di limitare la diffusione al pubblico di specifici contenuti. Pertanto, con nota prot.n. 0423641 del 10/04/2025, è stato richiesto alla Società proponente di individuare puntualmente gli elaborati soggetti a riservatezza, motivando tale richiesta ai sensi dell'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 152/2006.

Con nota prot. RSPP_09_25 dell'11/04/2025, acquisita al protocollo regionale n. 0447383 del 16/04/2025, la Società proponente ha trasmesso le motivazioni poste a supporto della richiesta di riservatezza di parte della documentazione progettuale, ai sensi dell'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 152/2006. Nella medesima comunicazione il Proponente ha trasmesso, per gli elaborati contenenti informazioni ritenute sensibili, apposite versioni recanti l'indicazione "_OMISSIS", destinate alla pubblicazione in sostituzione delle corrispondenti versioni integrali. La documentazione così predisposta mantiene disponibili le informazioni ambientali necessarie alla consultazione del pubblico, escludendo i contenuti ritenuti sensibili sotto il profilo della pubblica sicurezza e della riservatezza industriale.

La documentazione trasmessa comprende lo Studio di Impatto Ambientale (in versione completa e ostensibile), la Sintesi non Tecnica, la documentazione progettuale, tavole e relazioni specialistiche, e le schede A.I.A., comprensive dell'indicazione degli elaborati soggetti a riservatezza.

L'istanza di P.A.U.R. risulta, altresì, corredata della documentazione amministrativa e degli allegati previsti dalla normativa, tra cui l'elenco degli Enti coinvolti, le dichiarazioni sostitutive richieste, l'avviso al pubblico e le attestazioni di versamento degli oneri istruttori.

Nell'istanza protocollata, la Società proponente KNDS AMMO ITALY SpA ha dichiarato:

- che il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 6, lett.) e), denominata:
 - e) Impianti chimici integrati, ossia impianti per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazione chimica, di sostanze, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra di loro:
 - per la fabbricazione di esplosivi.
- che l'opera è conforme alle previsioni pianificatorie e con la destinazione dei suoli, a tal fine specifica che l'area è censita catastalmente nel Comune di Anagni come segue:
 - Foglio n. 109 Particella n. 20, ricade in DIbis e E2 del P.R.G. con delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 22/12/1969 e approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 2525 dell'11/7/1975.
 - Foglio n. 110 Particella n. 28, ricade in DIbis e E2 del P.R.G. con delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 22/12/1969 e approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 2525 dell'11/7/1975.
 - Foglio n. 112 Particella n. 24, ricade in E2 del P.R.G. con delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 22/12/1969 e approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 2525 dell'11/7/1975.



- Foglio n. 109 Particella n. 44, ricade in D1bis del P.R.G. con delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 22/12/1969 e approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 2525 dell'11/7/1975.
 - Foglio n. 110 Particella n. 87, ricade in E2 del P.R.G. con delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 22/12/1969 e approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 2525 dell'11/7/1975.
 - Foglio n. 110 Particella n. 2, ricade in D1bis e E2 del P.R.G. con delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 22/12/1969 e approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 2525 dell'11/7/1975.
- L'intervento di ampliamento è localizzato nel Foglio n. 109 Part. 20 - Foglio n. 110 Part. 28.

Il progetto e lo Studio di Impatto Ambientale sono stati iscritti nel Registro elenco progetti al n. 023/2025.

Documentazione presentata

La Società proponente KNDS AMMO ITALY SpA nella data del 20/03/2025 ha presentato istanza comprensiva degli allegati previsti dalla normativa vigente e della ricevuta degli oneri istruttori.

Tutta la documentazione progettuale dall'istanza alle integrazioni e tutta la documentazione costituente il fascicolo istruttorio è stata pubblicata nel box dedicato di cui al link:

<https://regionelazio.box.com/s/0ylqgk4443mejo2z6gz7vguqmpuh9tv4>

Nel box è stata pubblicata esclusivamente la documentazione nel formato ostensibile con gli "Omissis"), lo stesso costituisce il riferimento sia per la pronuncia di V.I.A. che per tutte le amministrazioni interessate al procedimento relativo al P.A.U.R..

L'elenco della documentazione progettuale relativa al procedimento è riportato in **Allegato I** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Procedimento – sintesi dello svolgimento

Di seguito si riporta una sintesi dello svolgimento del procedimento, articolato nelle principali fasi succedutesi in ordine cronologico; a partire dalla presentazione dell'istanza, sono riportate le note trasmesse dalla Area V.I.A. nel corso dell'istruttoria:

- con nota prot.n. 0423641 del 10/04/2025 è stato richiesto alla Società proponente di indicare gli elaborati eventualmente da secretare, con relativa motivazione ai sensi dell'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot.n. 0603402 del 06/06/2025 è stata inviata comunicazione alle Amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati dell'avvenuta pubblicazione nel sito web regionale degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, come previsto dall'art. 27-bis comma 2 del citato decreto, fornendo i riferimenti per la consultazione della documentazione;
- con nota prot.n. 0793075 del 01/08/2025 è stata inviata richiesta integrazioni ai sensi del c. 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot.n. 0931461 del 23/09/2025 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 di pubblicazione dell'avviso predisposto dal proponente ai sensi dell'art. 23 c. 1 lett. e);
- con nota prot.n. 1178053 del 28/11/2025 è stata inviata richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 884/2022;
- con nota prot.n. 0033419 del 15/01/2026 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 di pubblicazione della documentazione integrativa e avvio di nuova consultazione pubblica;



- con nota prot.n. 0129720 del 06/02/2026 è stata convocata in data 25/02/2026 la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 parte II del D.Lgs. 152/2006;
- con prot.n. 0232140 del 03/03/2026 è stato pubblicato nel box della documentazione il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 25/02/2026;
- con nota prot.n. 0347503 del 31/03/2026 è stata convocata in data 21/04/2026 la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 parte II del D.Lgs. 152/2006;
- con protocollo n. 0436278 del 24/04/2026 è stato pubblicato nel box della documentazione il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi;
- con nota prot.n. 0524921 del 20/05/2026 è stata convocata per il giorno 05/06/2026 la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi prevista dal comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- con prot.n. 0616270 del 16/06/2026 è stato pubblicato nel box della documentazione il verbale finale della terza seduta di conferenza di servizi che si è tenuta il 05/06/2026.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

La KNDS Ammo Italy S.p.A. (ex Simmel Difesa) è una società del gruppo KNDS, leader europeo nella difesa terrestre e navale. Uno dei più importanti produttori di munizioni di medio e grosso calibro, con vendite in più di 50 paesi in tutto il mondo e una leadership riconosciuta nel settore delle munizioni navali; l'appartenenza al gruppo KNDS ha posizionato l'azienda italiana come uno dei principali attori europei nel mercato delle munizioni. La KNDS Ammo Italy S.p.A. esercisce l'attività in due stabilimenti:

- *stabilimento di Colleferro, dove viene svolta la produzione di munizionamento;*
- *stabilimento di Anagni oggetto della presente valutazione di impatto ambientale.*

Lo stabilimento verrà ampliato con realizzazione di locali destinati alla produzione di nitrogelatina. La nitrogelatina è utilizzata quale materia prima per la produzione di propellenti a doppia e tripla base ad uso militare. Al fine della produzione di nitrogelatina occorre effettuare la sintesi della nitroglicerina mediante processo di nitratura della glicerina. Questa produzione con la sintesi chimica della nitroglicerina rende lo stabilimento assoggettato a VIA ai sensi dell'Allegato 3 punto e (fabbricazione di esplosivi) della parte II del D.Lgs. 152/06 e smi e ad AIA essendo progetto ricompreso al punto 4.6 dell'allegato VIII della parte II del D.Lgs. 152/06 e smi.

Motivazioni dell'intervento

La proposta progettuale si inserisce nel quadro delle iniziative promosse a livello europeo per il rafforzamento della capacità produttiva del comparto della difesa e per il consolidamento dell'autonomia industriale dell'Unione Europea nei settori strategici della produzione di munizionamento e materiali energetici destinati agli impieghi militari. Come illustrato dalla Società proponente, i recenti scenari geopolitici e le mutate esigenze di sicurezza internazionale hanno determinato la necessità di incrementare la capacità produttiva europea nel settore degli armamenti, favorendo il potenziamento delle filiere industriali esistenti e la riduzione della dipendenza da fornitori esterni per la produzione di componenti e materiali strategica

In tale contesto, KNDS Ammo Italy S.p.A. ha avviato un programma di investimenti volto al potenziamento dei propri stabilimenti produttivi italiani, finalizzato ad accrescere la capacità produttiva nazionale ed europea nel settore delle munizioni e dei materiali energetici impiegati nella difesa. L'intervento risulta coerente con gli indirizzi definiti nell'ambito del programma europeo ASAP (Act in Support of Ammunition Production), istituito dall'Unione Europea per sostenere il rafforzamento della capacità produttiva dell'industria europea della difesa e incrementare la disponibilità di munizioni e missili destinati agli Stati membri dell'Unione.

Secondo quanto rappresentato dalla Società, il programma ASAP costituisce uno degli strumenti attraverso i quali l'Unione Europea intende sostenere il rafforzamento delle catene di approvvigionamento del settore difesa, mediante misure finalizzate all'ampliamento della capacità produttiva, alla rimozione delle criticità esistenti e al sostegno degli investimenti industriali necessari a garantire un'adeguata disponibilità di materiali strategici.

Nell'ambito di tale strategia industriale si colloca il progetto in esame, che prevede la realizzazione presso lo stabilimento di Anagni di un nuovo impianto destinato alla produzione di nitrogelatina. Tale prodotto costituisce una materia prima essenziale per la produzione di polveri di lancio ad uso militare, attualmente realizzate presso lo stabilimento KNDS Ammo Italy di Colleferro. La realizzazione del nuovo impianto consentirà pertanto di integrare all'interno del sistema produttivo aziendale una fase strategica della filiera, garantendo l'approvvigionamento diretto della nitrogelatina necessaria alle attività produttive svolte presso il sito di Colleferro.

In particolare, il progetto è finalizzato alla produzione di una gelatina energetica contenente circa il 60% di nitroglicerina, destinata al successivo impiego nella fabbricazione di polveri per artiglieria prodotte dalla Società. L'intervento consentirà di ridurre il ricorso all'acquisto del prodotto da operatori esteri, incrementando il livello di integrazione della filiera produttiva aziendale e assicurando una maggiore autonomia nell'approvvigionamento delle materie prime strategiche necessarie alle attività produttive del Gruppo.

Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono desunte principalmente dal capitolo "Motivazioni dell'opera" dello Studio di Impatto Ambientale e dalla documentazione progettuale allegata all'istanza. (SIA, capitolo introduttivo - Motivazioni dell'opera).

Localizzazione e inquadramento territoriale del sito

L'intervento in esame è localizzato all'interno dello stabilimento industriale della società KNDS Ammo Italy S.p.A., ubicato nel Comune di Anagni, in Provincia di Frosinone, in località Colle Ceraso - A.I.A. La Macchia. Il sito produttivo è inserito in un contesto territoriale caratterizzato dalla presenza di infrastrutture viarie di rilevanza sovracomunale, aree agricole e superfici boscate, nonché da insediamenti produttivi distribuiti lungo il corridoio infrastrutturale della Valle del Sacco.

Lo stabilimento risulta strategicamente collocato rispetto alle principali infrastrutture di collegamento del territorio. In particolare, nelle immediate vicinanze sono presenti l'Autostrada A1 Milano-Napoli, la linea ferroviaria Roma-Napoli e la viabilità provinciale a servizio dell'area industriale, elementi che consentono adeguate condizioni di accessibilità sia per le attività produttive sia per la movimentazione delle materie prime e dei prodotti finiti.

Il complesso industriale occupa una vasta area nella disponibilità della Società, comprendente superfici destinate alle attività produttive, manufatti industriali, depositi, aree di movimentazione, viabilità interna e aree verdi. Secondo quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale, il sito industriale si sviluppa su una superficie recintata di circa 350.000 m² destinata alle attività produttive, mentre ulteriori aree limitrofe risultano caratterizzate dalla presenza di superfici boscate non interessate dalle lavorazioni industriali.

Dal punto di vista catastale il compendio industriale interessa principalmente le particelle riportate nella seguente tabella.

Principali riferimenti catastali dello stabilimento

Foglio	Particella	Superficie (m ²)
109	20	270.652,534
110	28	177.421,066
112	24	51.074,591

L'area direttamente interessata dalla realizzazione del nuovo impianto per la produzione di nitrogelatina ricade prevalentemente all'interno della particella n. 20 del foglio catastale n. 109, già compresa nel perimetro produttivo dello stabilimento esistente. Pertanto, l'intervento non comporta l'individuazione di nuove aree industriali esterne al sito né la realizzazione di insediamenti produttivi isolati rispetto alle attività già presenti.

Sotto il profilo infrastrutturale, lo stabilimento dispone di viabilità interna dedicata, accessi controllati, sistemi di recinzione e presidi di sicurezza coerenti con la tipologia delle attività svolte. La planimetria generale dello stabilimento evidenzia inoltre la presenza di aree funzionalmente distinte destinate alle lavorazioni produttive, ai depositi, agli impianti tecnologici e alle infrastrutture di supporto.

Per quanto riguarda il contesto territoriale circostante, il sito è collocato in un'area a prevalente destinazione produttiva e agricola, con limitata presenza di insediamenti residenziali nelle immediate vicinanze. Tra i principali elementi territoriali presenti nell'intorno dello stabilimento si segnalano l'Autogrill "La Macchia" lungo il tracciato autostradale, alcune abitazioni rurali sparse e le principali infrastrutture di collegamento regionale e nazionale. Le prime abitazioni risultano poste a distanza significativa rispetto alle aree produttive interessate dalle lavorazioni previste dal progetto.

Lo stabilimento ricade inoltre all'interno del perimetro del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Bacino del Fiume Sacco", nell'ambito del quale risultano già in corso gli adempimenti ambientali previsti dalla normativa di settore. Tale circostanza ha costituito uno degli elementi di attenzione nel corso dell'istruttoria, con specifico riferimento alla valutazione delle matrici ambientali e alla compatibilità delle opere previste.

Nel corso del procedimento autorizzativo la Società ha inoltre aggiornato la documentazione cartografica e gli elaborati progettuali relativi all'assetto planimetrico dell'intervento, recependo le risultanze delle verifiche svolte in materia paesaggistica e forestale. In particolare, la configurazione definitiva del layout di progetto è stata adeguata al fine di garantire la piena compatibilità delle opere con le aree effettivamente interessate dal vincolo boschivo, anche mediante l'aggiornamento della localizzazione di alcune opere accessorie e la ridefinizione delle geometrie di specifici manufatti di progetto.

L'intervento si configura pertanto come ampliamento funzionale di uno stabilimento industriale esistente, già dotato delle necessarie infrastrutture di supporto e inserito in un contesto produttivo consolidato, limitando il consumo di nuovo suolo e valorizzando le opere e i servizi già presenti all'interno del sito.

In **Allegato 3** sono riportati la Planimetria generale dello stabilimento e gli elaborati cartografici di inquadramento territoriale utilizzati ai fini della descrizione del sito e della localizzazione dell'intervento.

Il presente paragrafo è stato elaborato sulla base delle informazioni contenute nel Capitolo 2 "Inquadramento territoriale" e nel Capitolo 2.1 "Descrizione del sito" dello Studio di Impatto Ambientale, integrate con la documentazione progettuale acquisita nel corso dell'istruttoria. (SIA, Cap. 2, pagg. 42-54; Cap. 2.1, pagg. 55 e seguenti).

Stato attuale dello stabilimento

Lo stabilimento KNDS Ammo Italy S.p.A. di Anagni costituisce un insediamento industriale operante nel settore dei materiali energetici e delle attività di demilitarizzazione di munizionamenti giunti a fine vita operativa o non più utilizzabili per esigenze tecniche, normative o strategiche. Le attività attualmente svolte all'interno del sito sono finalizzate principalmente al recupero dei materiali costituenti i manufatti militari, mediante processi di separazione delle componenti inerti da quelle energetiche, con successivo avvio a recupero o smaltimento secondo le rispettive caratteristiche.

L'attività di demilitarizzazione rappresenta il processo inverso rispetto alla produzione del munizionamento e consente di recuperare, ove tecnicamente possibile, le diverse componenti dei manufatti trattati. Attraverso le operazioni di smontaggio e separazione vengono infatti recuperati principalmente metalli e materiali inerti destinabili a successive forme di recupero, mentre le parti energetiche non riutilizzabili vengono sottoposte a specifici trattamenti di neutralizzazione o distruzione controllata.

Nell'attuale configurazione produttiva lo stabilimento è dotato di strutture, impianti e manufatti dedicati alle diverse fasi operative, distribuiti all'interno del comprensorio industriale secondo criteri di sicurezza coerenti con la tipologia dei materiali trattati. L'organizzazione delle attività risponde inoltre alle esigenze derivanti dalla normativa di settore in materia di pubblica sicurezza, prevenzione incendi e gestione di sostanze esplosive.

Le principali lavorazioni svolte all'interno del sito riguardano le attività di ricezione, disimballaggio, separazione dei componenti dei munizionamenti, recupero delle parti metalliche e trattamento delle componenti energetiche. Tali operazioni vengono eseguite all'interno di specifici edifici e strutture appositamente destinati alle diverse fasi del ciclo operativo.

Tra le attività attualmente presenti nello stabilimento si segnalano in particolare:

Attività	Funzione principale
Disimballaggio e confezionamento	Apertura e preparazione dei manufatti da trattare
Smontaggio e taglio	Separazione delle componenti costitutive
Recupero materiali	Valorizzazione delle componenti metalliche e inerti
Termodistruzione	Distruzione controllata delle componenti energetiche non recuperabili
Deposito e movimentazione materiali	Gestione dei materiali in ingresso e in uscita

L'attività di demilitarizzazione si articola in una serie di operazioni successive finalizzate alla separazione dei diversi componenti dei munizionamenti. In una prima fase vengono effettuate le operazioni di disimballaggio e preparazione dei materiali; successivamente si procede alla separazione delle spolette, dei tracciatori e degli ulteriori elementi costituenti la catena pirotecnica. Le lavorazioni proseguono mediante operazioni di taglio e smontaggio finalizzate al recupero delle componenti riutilizzabili e all'isolamento dei materiali energetici. Le componenti esplosive così ottenute possono essere avviate a recupero oppure, qualora ciò non risulti tecnicamente praticabile, essere sottoposte a trattamento termico controllato.

Un ruolo centrale nell'assetto produttivo attuale è svolto dagli impianti di termodistruzione, destinati al trattamento delle sostanze energetiche e dei materiali esplosivi non suscettibili di recupero. Tali impianti consentono la distruzione controllata delle componenti esplosive mediante processi termici progettati per garantire adeguati livelli di sicurezza e il contenimento degli impatti ambientali associati alle emissioni generate dal processo.

Il sistema impiantistico esistente comprende, oltre alle unità di trattamento termico, le relative apparecchiature ausiliarie dedicate al raffreddamento dei fumi, ai sistemi di filtrazione e alla successiva evacuazione in atmosfera mediante appositi camini di emissione. Le soluzioni adottate

sono finalizzate ad assicurare il controllo del processo e la gestione delle emissioni derivanti dalle operazioni di trattamento dei materiali energetici.

L'assetto ante operam dello stabilimento risulta pertanto caratterizzato dalla presenza di attività prevalentemente orientate alla demilitarizzazione e al trattamento di manufatti energetici, senza prevedere la produzione diretta di nitroglicerina o nitrogelatina. Il progetto oggetto del presente procedimento introduce infatti una nuova linea produttiva destinata alla sintesi della nitroglicerina e alla successiva produzione della nitrogelatina, ampliando in maniera significativa il ciclo produttivo oggi presente nel sito industriale di Anagni.

Il presente paragrafo è stato redatto sulla base delle informazioni riportate nel Capitolo 8 "Assetto impiantistico di stabilimento ante operam", nel Capitolo 8.1 "Introduzione - processo produttivo attuale" e nel Capitolo 8.2 "Descrizione del processo di demil" dello Studio di Impatto Ambientale. (SIA, Cap. 8, pagg. 181-198).

In Allegato 3 sono riportati la Planimetria generale dello stabilimento ante operam dello stato di fatto dello Stabilimento e lo schema a blocchi del ciclo produttivo.

Descrizione del progetto di ampliamento

Finalità e configurazione generale dell'intervento

Il progetto sottoposto a procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale riguarda la realizzazione, all'interno dello stabilimento KNDS Ammo Italy S.p.A. di Anagni, di un nuovo impianto destinato alla produzione di nitrogelatina da impiegare quale materia prima per la successiva produzione di polveri di lancio presso lo stabilimento aziendale di Colleferro. L'intervento è finalizzato all'integrazione della filiera produttiva del Gruppo mediante l'internalizzazione di una fase produttiva strategica attualmente approvvigionata da fornitori esterni, garantendo una maggiore autonomia produttiva e una più efficace gestione della catena di approvvigionamento dei materiali energetici destinati al settore della difesa.

L'ampliamento è stato progettato all'interno dell'area industriale già nella disponibilità della Società, sfruttando le infrastrutture esistenti e mantenendo la piena integrazione funzionale con il complesso produttivo attualmente operativo. Tale scelta progettuale ha consentito di limitare il consumo di nuovo suolo e di concentrare le nuove opere in un contesto già destinato ad attività industriali specialistiche, dotato dei necessari servizi tecnologici e delle infrastrutture di sicurezza richieste dalla particolare natura delle lavorazioni previste.

Il nuovo impianto è stato concepito come un sistema produttivo integrato comprendente le unità necessarie alla sintesi della nitroglicerina, al recupero e trattamento delle miscele acide impiegate nel processo, allo stoccaggio delle materie prime e dei prodotti intermedi, alla produzione della nitrogelatina e alla gestione dei reflui generati dalle lavorazioni. Il ciclo produttivo è stato sviluppato secondo criteri di elevata automazione e compartimentazione funzionale, prevedendo la distribuzione delle diverse attività in edifici e sezioni impiantistiche specificatamente dedicate.

La configurazione finale del progetto è stata progressivamente affinata nel corso dell'istruttoria attraverso la presentazione di elaborati aggiornati e l'introduzione di modifiche progettuali finalizzate al recepimento delle osservazioni formulate dagli Enti competenti. In particolare, sono stati aggiornati il layout generale dell'area, la disposizione di alcuni manufatti e le relative opere di protezione, al fine di garantire la piena compatibilità dell'intervento con il quadro vincolistico e con le condizioni di sicurezza richieste per l'esercizio delle attività previste.

Dal punto di vista planimetrico, il nuovo assetto impiantistico risulta costituito da una serie di edifici e strutture funzionalmente connesse tra loro, destinati alle diverse fasi della lavorazione. Il complesso comprende le sezioni di stoccaggio delle materie prime, l'impianto di nitratura, le unità di recupero e concentrazione degli acidi, le aree di deposito della nitroglicerina, i reparti di

produzione della nitrogelatina e le opere tecnologiche accessorie necessarie all'esercizio dell'impianto.

A completamento dell'intervento sono inoltre previste le opere infrastrutturali e tecnologiche necessarie al corretto funzionamento del ciclo produttivo, comprensive delle reti di distribuzione dei fluidi di processo, delle opere di raccolta e trattamento delle acque reflue, delle infrastrutture antincendio, dei sistemi di monitoraggio e controllo e delle opere di movimentazione interna dei materiali. Le principali unità costituenti il nuovo impianto sono riportate nella tabella seguente.

Riferimento al Capitolo 10 "Emissioni dal processo produttivo" dello Studio di Impatto Ambientale e delle integrazioni ambientali successivamente trasmesse dalla Società in riscontro alle richieste formulate da ARPA Lazio e dall'Area A.I.A. (SIA, Cap. 10, pagg. 320 e seguenti).

Principali strutture previste dal progetto

Locale/Struttura	Funzione principale
101	Area produttiva e opere di protezione
201	Sezione di processo
301-302	Unità impiantistiche di servizio al ciclo produttivo
401-403-405	Sezioni operative del processo di produzione
501	Area impiantistica dedicata alle lavorazioni intermedie
601	Servizi di processo
701	Sezione tecnologica a supporto delle lavorazioni
901	Strutture connesse alla gestione del ciclo produttivo

Fonte: elaborati progettuali aggiornati.

L'intervento si inserisce pertanto come ampliamento funzionale di uno stabilimento già esistente, introducendo una nuova linea produttiva dedicata alla sintesi della nitroglicerina e alla successiva produzione della nitrogelatina, senza modificare la destinazione industriale del sito e mantenendo la piena integrazione con le attività già autorizzate e attualmente esercite nello stabilimento di Anagni.

Descrizione generale del ciclo produttivo

Il nuovo impianto è finalizzato alla produzione di nitrogelatina attraverso un ciclo produttivo che comprende, quale fase preliminare, la sintesi della nitroglicerina mediante nitratura della glicerina e, successivamente, la miscelazione della stessa con gli ulteriori componenti necessari all'ottenimento del prodotto finale. Il processo è stato progettato prevedendo specifiche sezioni dedicate allo stoccaggio delle materie prime, alla preparazione dei reagenti, alla nitratura, al recupero degli acidi esausti, allo stoccaggio del prodotto intermedio e alla successiva produzione della nitrogelatina.

Le principali materie prime impiegate nel ciclo produttivo sono costituite dalla glicerina e dalle miscele acide necessarie alla reazione di nitratura. A valle della fase di sintesi della nitroglicerina, il processo prevede sistemi dedicati al trattamento e recupero degli acidi utilizzati, con l'obiettivo di ridurre il consumo di reagenti e ottimizzare l'efficienza complessiva dell'impianto.

La nitroglicerina prodotta viene successivamente trasferita alle sezioni destinate alla preparazione della nitrogelatina, dove avvengono le operazioni di dosaggio, miscelazione e formazione del prodotto finale. Quest'ultimo è destinato ad essere trasferito presso lo stabilimento KNDS di Colleferro per il successivo utilizzo nella produzione delle polveri di lancio.

Le diverse fasi di lavorazione sono state progettate secondo criteri di segregazione funzionale e sicurezza di processo, prevedendo specifici sistemi di controllo, monitoraggio e gestione automatizzata delle operazioni. Tale impostazione consente di limitare la presenza di materiali energetici nelle singole sezioni produttive, garantire un costante controllo dei parametri di processo e ridurre i possibili scenari incidentali associati alle lavorazioni previste.

Il nuovo impianto è finalizzato alla produzione di nitrogelatina mediante un ciclo produttivo che

prevede, quale fase preliminare, la sintesi della nitroglicerina attraverso la nitratura della glicerina e, successivamente, la trasformazione della stessa nel prodotto finale destinato alle lavorazioni effettuate presso lo stabilimento di Colleferro.

Il ciclo produttivo può essere suddiviso nelle seguenti macrofasi:

1. ricezione e stoccaggio delle materie prime;
2. preparazione delle miscele acide necessarie alla nitratura;
3. sintesi della nitroglicerina;
4. separazione e trattamento delle correnti di processo;
5. recupero e concentrazione degli acidi esausti;
6. stoccaggio della nitroglicerina;
7. produzione della nitrogelatina;
8. trattamento delle acque reflue e gestione dei sottoprodotti.

Le principali materie prime impiegate sono costituite dalla glicerina e dagli acidi utilizzati nella reazione di nitratura. Tali sostanze vengono preliminarmente stoccate in apposite sezioni dell'impianto e successivamente inviate alle unità di processo attraverso sistemi dedicati di alimentazione e trasferimento.

Il cuore dell'intervento è rappresentato dall'impianto di nitratura, all'interno del quale la glicerina viene sottoposta a reazione chimica mediante impiego della miscela acida, dando origine alla nitroglicerina. La fase di reazione è gestita mediante sistemi di controllo progettati per assicurare il mantenimento delle condizioni operative richieste dal processo e per garantire elevati standard di sicurezza industriale.

A valle della sintesi, la nitroglicerina viene separata dalle restanti correnti di processo e successivamente avviata ai sistemi di stoccaggio temporaneo, mentre le miscele acide esauste vengono inviate alle sezioni dedicate al recupero e alla concentrazione degli acidi. Tale operazione consente di ottimizzare il riutilizzo dei reagenti, riducendo il consumo complessivo di materie prime e la produzione di rifiuti e reflui associati al processo produttivo.

La nitroglicerina così ottenuta costituisce il principale prodotto intermedio del ciclo produttivo e viene successivamente trasferita alle unità dedicate alla produzione della nitrogelatina. In tale fase il materiale viene sottoposto alle operazioni di dosaggio e miscelazione previste dal processo, fino all'ottenimento del prodotto finale destinato al trasferimento presso lo stabilimento KNDS di Colleferro per il successivo impiego nella produzione delle polveri di lancio.

L'intero ciclo produttivo è stato progettato tenendo conto delle peculiarità delle sostanze trattate e delle relative esigenze di sicurezza, prevedendo sistemi di automazione, monitoraggio continuo e controllo dei parametri operativi, nonché specifiche misure di prevenzione e protezione finalizzate alla riduzione dei rischi associati alle lavorazioni previste.

Opere civili e assetto impiantistico

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo comparto produttivo dedicato alla produzione di nitroglicerina e nitrogelatina, costituito da un insieme organico di edifici, opere di protezione, impianti tecnologici e infrastrutture di servizio, concepiti secondo criteri di compartimentazione funzionale e di sicurezza coerenti con la natura delle sostanze trattate. L'assetto progettuale è stato sviluppato in modo da garantire la separazione delle diverse fasi del processo produttivo e minimizzare le possibili interferenze operative tra le varie sezioni dell'impianto.

La configurazione impiantistica prevede la distribuzione delle attività produttive in edifici distinti, collegati mediante reti tecnologiche dedicate e sistemi di trasferimento dei materiali progettati per assicurare adeguati livelli di sicurezza e continuità operativa. Tale soluzione consente di limitare la presenza contemporanea di sostanze energetiche nelle singole unità produttive e di circoscrivere eventuali anomalie di processo entro comparti specificamente progettati a tale scopo.

L'intervento comprende inoltre la realizzazione delle necessarie opere accessorie, tra cui viabilità interna, reti impiantistiche, sistemi di raccolta delle acque, impianti antincendio, sistemi di monitoraggio e infrastrutture tecnologiche indispensabili all'esercizio dell'impianto. Le nuove opere

risultano integrate con le infrastrutture già presenti all'interno dello stabilimento, consentendo di ottimizzare l'utilizzo delle aree produttive esistenti e delle dotazioni tecnologiche già disponibili.

Particolare attenzione è stata posta alla progettazione delle opere di protezione passiva, costituite da terrapieni e bastioni destinati a garantire la segregazione delle diverse unità produttive e la mitigazione degli effetti derivanti da eventuali eventi incidentali. Tali soluzioni costituiscono elementi tipici degli impianti destinati alla produzione di materiali energetici e sono state dimensionate in funzione delle caratteristiche delle lavorazioni previste e delle quantità di sostanze presenti nelle diverse sezioni dell'impianto.

Nel corso dell'istruttoria la configurazione di alcuni manufatti è stata oggetto di aggiornamento progettuale. In particolare, la Società ha provveduto a modificare la geometria dell'edificio 101 e delle relative opere di protezione, nonché a rivedere alcune sistemazioni esterne, al fine di evitare qualsiasi interferenza con le aree interessate dalla perimetrazione del vincolo boschivo risultante dagli approfondimenti svolti durante il procedimento. Le modifiche introdotte sono state dichiarate dalla Società come non sostanziali sotto il profilo edilizio e funzionale e hanno consentito di pervenire alla configurazione definitiva del progetto esaminata nell'ambito della Conferenza di Servizi.

Sezione di stoccaggio delle materie prime

Le materie prime necessarie al ciclo produttivo vengono ricevute, controllate e stoccate in apposite aree dedicate, progettate tenendo conto delle caratteristiche chimico-fisiche delle sostanze impiegate e delle relative esigenze di sicurezza. Le aree di stoccaggio sono dimensionate in modo da garantire la continuità delle lavorazioni e la disponibilità dei quantitativi necessari all'alimentazione delle diverse sezioni del processo produttivo.

Tra le principali sostanze impiegate figurano la glicerina e gli acidi utilizzati nella fase di nitratura, che vengono mantenuti in appositi sistemi di deposito dotati delle necessarie misure di contenimento e controllo. I sistemi di alimentazione del processo sono stati progettati per ridurre al minimo le operazioni di movimentazione e trasferimento delle sostanze, privilegiando soluzioni di trasporto chiuse e controllate.

Produzione della nitroglicerina

La produzione della nitroglicerina costituisce il nucleo centrale del nuovo insediamento produttivo. Il processo si basa sulla reazione di nitratura della glicerina mediante impiego di una miscela acida opportunamente preparata e controllata.

La reazione avviene all'interno di apparecchiature dedicate progettate per garantire il mantenimento delle condizioni operative richieste dal processo e il costante controllo dei parametri di esercizio. Considerata la natura fortemente esotermica della reazione, l'impianto è dotato di specifici sistemi di regolazione e sicurezza finalizzati a mantenere la stabilità del processo e a prevenire situazioni anomale.

Al termine della fase di nitratura, la nitroglicerina viene separata dalle restanti correnti di processo e avviata alle successive fasi di lavorazione, mentre le miscele acide residue vengono inviate alle sezioni dedicate al recupero e alla rigenerazione dei reagenti.

Recupero e concentrazione degli acidi

Una delle principali caratteristiche del progetto è rappresentata dalla presenza di specifiche unità dedicate al recupero delle miscele acide impiegate durante la nitratura. Tale soluzione consente di ridurre il consumo di materie prime e di limitare la produzione di reflui e residui da smaltire.

Le correnti acide provenienti dalla fase di sintesi vengono sottoposte a processi di trattamento e concentrazione finalizzati al recupero dei componenti riutilizzabili all'interno del ciclo produttivo. L'integrazione di tali sistemi consente di migliorare l'efficienza complessiva dell'impianto e di ridurre gli impatti ambientali associati all'approvvigionamento e alla gestione dei reagenti chimici.

Produzione della nitrogelatina

La nitroglicerina ottenuta nella fase precedente viene successivamente trasferita alle unità dedicate alla produzione della nitrogelatina, costituente il prodotto finale dell'impianto di Anagni.

In tale sezione avvengono le operazioni di dosaggio, preparazione e miscelazione dei componenti necessari alla formazione della gelatina energetica prevista dal progetto. Il processo è stato sviluppato al fine di ottenere un prodotto conforme alle specifiche richieste per il successivo impiego nella produzione delle polveri di lancio presso lo stabilimento KNDS di Colleferro.

La nitrogelatina prodotta costituisce pertanto il prodotto finale dell'impianto in progetto e rappresenta il collegamento funzionale tra lo stabilimento di Anagni e il successivo ciclo produttivo svolto presso il sito industriale di Colleferro.

Opere tecnologiche e impianti ausiliari

A servizio del ciclo produttivo sono previsti numerosi impianti ausiliari e infrastrutture tecnologiche finalizzati a garantire il corretto funzionamento dell'intero complesso industriale.

Tra questi assumono particolare rilievo i sistemi di distribuzione dei fluidi di processo, gli impianti elettrici e di automazione, le reti antincendio, i sistemi di monitoraggio e controllo, gli impianti di trattamento delle acque reflue e le infrastrutture dedicate alla gestione delle acque meteoriche.

Il progetto prevede inoltre specifici sistemi di raccolta e trattamento delle diverse tipologie di reflui generate dal ciclo produttivo, prevedendo la separazione delle reti in funzione delle caratteristiche delle acque convogliate e l'adozione di trattamenti dedicati per ciascuna tipologia di effluente. Tali aspetti saranno analizzati più approfonditamente nei successivi paragrafi dedicati alla gestione delle matrici ambientali.

La configurazione complessiva dell'intervento evidenzia pertanto la realizzazione di un impianto industriale altamente specializzato, progettato per assicurare l'integrazione delle diverse fasi produttive, il recupero delle materie prime utilizzate nel processo e il rispetto degli standard di sicurezza e tutela ambientale richiesti dalla normativa vigente.

Le informazioni contenute nel presente capitolo derivano principalmente dal Capitolo 9 "Descrizione dell'ampliamento" dello Studio di Impatto Ambientale e dalla documentazione integrativa trasmessa dalla Società nel corso dell'istruttoria. (SIA, Cap. 9, pagg. 199-319).

Assetto impiantistico e consistenza delle opere

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo comparto produttivo destinato alla produzione di nitrogelatina, costituito da edifici di processo, depositi, opere di protezione e impianti ausiliari funzionalmente integrati tra loro. L'assetto definitivo è stato sviluppato secondo criteri di compartimentazione delle lavorazioni e separazione delle diverse sezioni operative, al fine di garantire adeguati livelli di sicurezza durante tutte le fasi del ciclo produttivo.

La disposizione planimetrica delle opere è stata progettata tenendo conto delle esigenze derivanti dal processo produttivo, dalla movimentazione delle materie prime e dei prodotti intermedi, nonché dalle prescrizioni applicabili agli stabilimenti che trattano sostanze energetiche. Le diverse unità sono state pertanto collocate in edifici separati e protette mediante opere di contenimento e schermatura costituite da terrapieni e bastioni, finalizzati a limitare le possibili interazioni tra le varie lavorazioni e a ridurre gli effetti derivanti da eventuali eventi incidentali.

Il nuovo comparto produttivo comprende le strutture destinate alla ricezione e allo stoccaggio delle materie prime, alle fasi di preparazione delle miscele acide, alla produzione della nitroglicerina, al recupero degli acidi esausti, alla produzione della nitrogelatina, al trattamento dei reflui industriali e alle ulteriori attività di supporto al processo. L'organizzazione delle opere è stata sviluppata in modo da garantire la progressione logica delle lavorazioni, riducendo al minimo la movimentazione dei materiali energetici all'interno dello stabilimento.

Le principali strutture previste dal progetto sono riportate nella tabella seguente.

Principali edifici e strutture del nuovo impianto

Locale	Funzione
101	Sezione principale del processo produttivo
201	Area destinata alle operazioni connesse alla gestione della nitroglicerina

301	Reparto di miscelazione
302	Reparto di pesatura e confezionamento
401	Stoccaggio reagenti e miscele di processo
402	Servizi connessi alla gestione delle miscele acide
403	Stoccaggio acido esausto
405	Recupero e trattamento degli acidi e impianti di abbattimento
501	Stoccaggio glicerina e reagenti ausiliari
601	Impianto di trattamento dei reflui
701	Area destinata allo stoccaggio di solventi
901	Sala controllo e locali di servizio

Fonte: elaborati progettuali depositati dalla Società. All. Grafico 4_progetto su rilievo.cleaned
Assetto impiantistico e consistenza delle opere

Aspetti dimensionali dell'intervento

Il nuovo comparto produttivo si sviluppa su una superficie complessiva di circa 20.000 m² all'interno dello stabilimento esistente. Le opere in progetto prevedono la realizzazione di edifici e strutture destinati alle diverse fasi del ciclo produttivo, alle attività di supporto e ai servizi tecnologici necessari all'esercizio dell'impianto.

Come riportato dalla documentazione progettuale:

"La superficie coperta da realizzare è di circa 2.440 m² su una area di 20.000 m² ovvero si avrà una percentuale di copertura del 12,20%" (SIA, Cap. 9.2.1 "Aspetti dimensionali", pag. 221).

Le principali strutture previste dal progetto sono riportate nella tabella seguente.

Principali edifici e superfici del nuovo impianto

Locale	Destinazione	Superficie coperta (m ²)
101	Impianto di nitrificazione	258
201	Stoccaggio della nitroglicerina	245
301	Miscelazione della nitroglicerina	191
302	Pesatura e confezionamento della nitroglicerina	153
401	Stoccaggio materie prime e miscelazione acidi	447
403	Stoccaggio acido spento	35
405	Decomposizione acido spento, sezioni NAC-SAC e assorbimento NO _x	130
501	Stoccaggio glicerina e soda	152
601	Trattamento acque reflue	109
701	Stoccaggio solventi	63
901	Uffici e sala controllo	657
Totale		2.440

Fonte: SIA, Cap. 9.2.1 "Aspetti dimensionali", pag. 221.

Dall'analisi della distribuzione delle superfici emerge come le strutture di maggiore consistenza siano rappresentate dal locale 901, destinato agli uffici e alla sala controllo, e dal locale 401, dedicato allo stoccaggio delle materie prime e alla preparazione delle miscele acide. Una quota significativa delle

superfici è inoltre destinata alle sezioni direttamente coinvolte nella produzione e gestione della nitroglicerina, confermando la prevalente funzione produttiva del nuovo comparto industriale.

La configurazione progettuale è stata sviluppata secondo criteri di separazione funzionale delle lavorazioni, prevedendo la distribuzione delle diverse attività in edifici distinti e adeguatamente compartimentati, collegati tra loro mediante reti tecnologiche e infrastrutture di servizio dedicate. Tale soluzione risponde sia alle esigenze operative del ciclo produttivo sia ai requisiti di sicurezza richiesti dalla natura delle sostanze trattate e dalla normativa applicabile agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

Le opere civili previste comprendono inoltre fondazioni, strutture edilizie, manufatti di protezione, reti tecnologiche, viabilità interna e recinzioni. A servizio del nuovo impianto risultano inoltre previsti gli impianti necessari alla distribuzione dei fluidi tecnologici, all'alimentazione elettrica, alla supervisione dei processi e alla gestione delle emergenze.

Particolare rilevanza assumono le opere accessorie connesse alla gestione delle matrici ambientali, fra le quali il sistema di trattamento dei reflui industriali, l'impianto di fitodepurazione, la vasca di laminazione delle acque meteoriche e le reti di raccolta e convogliamento delle diverse tipologie di acque generate all'interno dello stabilimento. Tali opere, pur non costituendo parte diretta del ciclo produttivo, risultano essenziali ai fini del corretto funzionamento dell'impianto e della gestione ambientale dell'intero insediamento.

Nel corso dell'istruttoria progettuale alcune componenti del layout inizialmente presentato sono state oggetto di affinamento progettuale a seguito dei contributi espressi dagli Enti competenti. In particolare, sono state aggiornate le planimetrie e la configurazione di alcuni manufatti al fine di recepire le valutazioni formulate in materia urbanistica, paesaggistica e forestale, pervenendo alla configurazione definitiva oggetto dei pareri conclusivi espressi nel corso della Conferenza di Servizi.

In **Allegato 4** sono riportati la rappresentazione in pianta dei locali da realizzare, la Visione di insieme con evidenza dei locali, lo Schema del processo di cui all'ampliamento e il nuovo impianto con indicazione del numero dei locali esistente.

Sicurezza industriale e disciplina Seveso

L'attività in progetto ricade nell'ambito della disciplina relativa al controllo dei pericoli di incidente rilevante connessi con determinate sostanze pericolose, di cui al D.Lgs. 105/2015, in considerazione della natura e delle quantità delle sostanze energetiche e dei reagenti impiegati nel processo produttivo.

La progettazione dell'impianto è stata pertanto sviluppata tenendo conto dei requisiti previsti dalla normativa di settore e delle prescrizioni applicabili agli stabilimenti soggetti alla disciplina Seveso, con particolare riferimento agli aspetti riguardanti la prevenzione degli incidenti rilevanti, la riduzione delle conseguenze per la salute umana e per l'ambiente e la gestione delle emergenze.

Nell'ambito del procedimento è stato predisposto il Rapporto Preliminare di Sicurezza ed è stato acquisito il parere favorevole del Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco per il Lazio, che ha espresso il Nulla Osta di Fattibilità relativamente alla realizzazione del nuovo impianto di produzione della nitrogelatina. Tale valutazione ha consentito di verificare la coerenza delle soluzioni progettuali adottate rispetto agli scenari incidentali ipotizzati e alle misure di prevenzione e protezione previste.

L'impianto è stato progettato prevedendo sistemi di controllo automatico dei processi, dispositivi di arresto di emergenza, sistemi di monitoraggio continuo dei parametri operativi, opere di compartimentazione e protezione passiva, nonché una rete antincendio dedicata e adeguatamente dimensionata rispetto ai rischi presenti nelle diverse sezioni produttive.

Le singole unità operative sono state collocate in edifici distinti e separate mediante distanze di sicurezza e opere di mitigazione tali da limitare la propagazione di eventuali effetti incidentali. La distribuzione dei manufatti all'interno dello stabilimento risponde infatti ad una logica di segregazione

delle lavorazioni e di contenimento del rischio, coerente con le caratteristiche del ciclo produttivo e delle sostanze trattate.

L'assetto progettuale risultante dall'istruttoria evidenzia pertanto un approccio integrato alla gestione della sicurezza industriale, nel quale gli aspetti impiantistici, strutturali e organizzativi risultano coordinati al fine di garantire adeguati livelli di protezione per i lavoratori, per la popolazione e per l'ambiente circostante.

Emissioni e gestione delle matrici ambientali

La progettazione del nuovo impianto di produzione della nitrogelatina è stata sviluppata prevedendo sistemi dedicati alla gestione delle principali matrici ambientali interessate dalle attività produttive, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera, agli scarichi idrici, alla gestione delle acque meteoriche, al trattamento dei reflui industriali e alla gestione dei rifiuti prodotti nel corso delle lavorazioni.

Come evidenziato dalla Società proponente, il progetto è stato sviluppato prevedendo l'adozione delle migliori soluzioni tecniche disponibili per il contenimento degli impatti ambientali e per la gestione delle sostanze impiegate nel processo produttivo.

“L'impianto è stato progettato prevedendo l'adozione di sistemi di abbattimento e trattamento delle emissioni generate dal processo di produzione, nonché specifiche opere dedicate alla gestione delle acque di processo e delle acque meteoriche” (SIA, Cap. 10 - Emissioni dal processo produttivo, pagg. 320 e seguenti)

Emissioni in atmosfera

L'esercizio del nuovo impianto determina la presenza di emissioni convogliate associate principalmente alle fasi di produzione della nitroglicerina, al recupero degli acidi e ai sistemi di trattamento delle correnti di processo.

Lo Studio di Impatto Ambientale individua specifici punti di emissione collegati alle varie sezioni dell'impianto e prevede l'impiego di sistemi di abbattimento dedicati alla riduzione degli inquinanti prodotti durante le lavorazioni.

“Le emissioni derivanti dal processo produttivo saranno sottoposte a specifici trattamenti prima dell'immissione in atmosfera, mediante sistemi di abbattimento progettati in funzione delle caratteristiche delle correnti emissive generate dal processo” (SIA, Cap. 10.1 - Emissioni in atmosfera, pagg. 320-326).

Nel corso dell'istruttoria tali aspetti sono stati oggetto di approfondimento da parte di ARPA Lazio sia nell'ambito della procedura VIA sia nell'ambito della procedura AIA. La Società ha conseguentemente trasmesso integrazioni tecniche, aggiornamenti dello studio di dispersione atmosferica e ulteriori elaborati modellistici finalizzati alla valutazione delle ricadute degli inquinanti e degli eventuali impatti odorigeni, recependo le richieste formulate dall'Agenzia.

Gli esiti delle analisi condotte e delle verifiche istruttorie saranno approfonditi nel successivo Quadro di riferimento ambientale e nelle valutazioni istruttorie conclusive.

Gestione delle acque reflue industriali

Il progetto prevede la separazione delle diverse tipologie di reflui generate dal ciclo produttivo e l'adozione di sistemi di trattamento specifici in funzione delle caratteristiche delle acque convogliate. Le acque derivanti dalle lavorazioni vengono raccolte mediante reti dedicate e avviate ai sistemi di trattamento previsti dal progetto, mentre le correnti caratterizzate dalla presenza di sostanze derivanti dal processo produttivo sono gestite attraverso specifici trattamenti depurativi.

“Le reti di raccolta risultano separate in funzione delle caratteristiche delle acque e sono previste specifiche sezioni di trattamento dei reflui derivanti dal processo produttivo” (SIA, Cap. 10.3 - Emissioni in ambiente idrico).

A supporto del nuovo impianto è inoltre prevista la realizzazione di un sistema dedicato al trattamento dei reflui industriali, integrato con le opere accessorie oggetto delle successive integrazioni progettuali trasmesse nel corso dell'istruttoria. Tali opere comprendono anche l'impianto di fitodepurazione e le infrastrutture necessarie alla gestione delle diverse correnti idriche prodotte dal ciclo industriale.

Gestione delle acque meteoriche

Particolare attenzione è stata riservata alla gestione delle acque meteoriche insistenti sulle aree interessate dal nuovo impianto.

Il progetto prevede la separazione delle acque meteoriche in funzione delle relative caratteristiche e delle superfici scolanti, attraverso reti di raccolta dedicate, sistemi di convogliamento e specifiche opere di regolazione idraulica.

Tra le opere previste assume particolare rilievo la realizzazione della vasca di laminazione destinata alla gestione delle portate meteoriche e alla regolazione dei deflussi verso il reticolo idrografico recettore.

Nel corso dell'istruttoria la Società ha inoltre trasmesso approfondimenti idraulici e verifiche di compatibilità relativi al manufatto di scarico e al Fosso delle Cese, recependo le richieste formulate dalla Provincia di Frosinone e dal Consorzio di Bonifica. Tali approfondimenti hanno riguardato sia la verifica della capacità idraulica del recettore sia la compatibilità delle opere previste con eventi caratterizzati da tempo di ritorno pari a 200 anni.

Gestione dei rifiuti

L'esercizio dell'impianto comporterà la produzione di rifiuti derivanti dalle attività di processo, dalla manutenzione delle apparecchiature e dal funzionamento dei sistemi di trattamento.

La documentazione progettuale prevede l'individuazione di specifiche aree di deposito temporaneo e la gestione dei rifiuti secondo le modalità previste dalla normativa vigente, distinguendo le diverse tipologie prodotte in funzione delle rispettive caratteristiche merceologiche e di pericolosità.

Gli aspetti relativi alla gestione dei rifiuti sono stati oggetto di ulteriori approfondimenti nell'ambito della procedura AIA e risultano recepiti nella documentazione gestionale e nel Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato nel corso dell'istruttoria.

Monitoraggio ambientale e controllo del processo

Il progetto prevede l'adozione di un sistema di monitoraggio e controllo finalizzato alla verifica delle prestazioni ambientali dell'impianto e al controllo dei principali parametri di esercizio.

Lo Studio di Impatto Ambientale e la documentazione AIA individuano un insieme articolato di controlli riguardanti le emissioni in atmosfera, le acque reflue, le acque sotterranee, il rumore, i consumi di materie prime e risorse energetiche nonché gli aspetti connessi alla gestione dei rifiuti.

Nel corso dell'istruttoria il Piano di Monitoraggio e Controllo è stato progressivamente aggiornato e integrato in recepimento delle richieste formulate da ARPA Lazio e dall'Area A.I.A., fino alla versione finale trasmessa dalla Società e acquisita agli atti del procedimento.

Tale sistema costituisce uno degli elementi fondamentali dell'assetto gestionale del nuovo impianto, in quanto consente il monitoraggio continuo delle prestazioni ambientali e la verifica del rispetto delle condizioni operative e autorizzative previste per l'esercizio dell'installazione.

Evoluzione progettuale nel corso dell'istruttoria

Nel corso del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale il progetto originariamente presentato dalla Società è stato oggetto di integrazioni, approfondimenti e aggiornamenti conseguenti ai contributi istruttori formulati dagli Enti coinvolti e alle risultanze emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi.

L'assetto finale dell'intervento risulta pertanto definito non soltanto dagli elaborati progettuali allegati all'istanza originaria, ma anche dalle successive integrazioni documentali e progettuali prodotte nel corso dell'istruttoria e acquisite agli atti del procedimento. Tali aggiornamenti hanno interessato principalmente gli aspetti paesaggistici, forestali, idraulici, ambientali e autorizzativi connessi alla realizzazione del nuovo impianto.

Aggiornamenti relativi alle aree boscate e al layout di progetto

Uno dei principali approfondimenti sviluppati nel corso del procedimento ha riguardato il rapporto tra il nuovo layout impiantistico e le aree interessate dalla perimetrazione del vincolo boschivo.

Nel progetto originariamente depositato il nuovo comparto produttivo risultava localizzato in prossimità di aree individuate dal PTPR come superfici boscate. Tale circostanza ha determinato

specifici approfondimenti da parte dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali, competente in materia paesaggistica e forestale, e successive verifiche progettuali da parte della Società.

A seguito delle risultanze istruttorie e dei confronti sviluppati nel corso della Conferenza di Servizi, la Società ha proceduto all'aggiornamento della configurazione di alcune opere.

Particolarmente significativo risulta il contenuto dell'elaborato progettuale definitivo trasmesso nel corso dell'istruttoria, nel quale viene evidenziato che:

"In merito all'edificio 101 costruito al limite dell'area boscata, al fine di escludere qualsiasi intervento nell'area vincolata è stata modificata la forma dei bastioni, leggermente spostato il fabbricato ed eliminate le stradine esterne di collegamento. Tali modifiche non sono sostanziali in termini edilizi."

(Elaborato grafico di progetto aggiornato - Tavola "Planimetria su rilievo area", Rev. 00 aprile 2026). Le modifiche introdotte hanno consentito di recepire le osservazioni formulate dagli Enti competenti e di pervenire alla configurazione definitiva del progetto esaminata nell'ambito della seconda e della terza Conferenza di Servizi.

Principali aggiornamenti del layout impiantistico

Aspetto progettuale	Aggiornamento introdotto
Edificio 101	Adeguamento della posizione e delle opere di protezione
Bastioni di protezione	Ridefinizione geometrica
Viabilità secondaria	Eliminazione di alcune stradine di collegamento
Elaborati grafici	Aggiornamento e riemissione della cartografia definitiva

Fonte: elaborati definitivi di progetto e documentazione integrativa acquisita agli atti.

Aggiornamenti della documentazione ambientale e A.I.A.

Nel corso dell'istruttoria particolare rilievo hanno assunto gli approfondimenti richiesti da ARPA Lazio sia nell'ambito della procedura VIA sia nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Gli aggiornamenti progettuali hanno riguardato principalmente:

- il quadro emissivo dell'impianto;
- le simulazioni di dispersione degli inquinanti in atmosfera;
- le valutazioni odorimetriche;
- il sistema di monitoraggio ambientale;
- il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC);
- la gestione dei reflui e dei rifiuti.

Tra gli elaborati maggiormente aggiornati figura il Piano di Monitoraggio e Controllo, progressivamente implementato nel corso dell'istruttoria fino alla versione finale trasmessa dalla Società in recepimento delle richieste formulate da ARPA Lazio e dall'Area Autorizzazione Integrata Ambientale.

Principali integrazioni ambientali acquisite

Tema	Aggiornamenti prodotti
Emissioni in atmosfera	Studio dispersionale e cartografie di ricaduta
Odori	Simulazioni di diffusione odorigena
Acque	Aggiornamento delle reti e dei sistemi di trattamento
Monitoraggio	Aggiornamenti del PMeC
A.I.A.	Recepimento osservazioni ARPA e Area AIA

Configurazione definitiva del progetto

Alla conclusione dell'istruttoria il progetto risulta costituito dalla configurazione aggiornata recepita negli elaborati definitivi trasmessi dalla Società nel corso del procedimento e valutati nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusiva.

La documentazione finale recepisce le richieste formulate dagli Enti competenti in materia ambientale, urbanistica, paesaggistica, forestale, idraulica e di sicurezza industriale, costituendo la base progettuale oggetto delle successive valutazioni istruttorie e del giudizio conclusivo di compatibilità ambientale.

In tale configurazione il progetto risulta completo degli aggiornamenti richiesti nel corso dell'istruttoria e rappresenta il riferimento tecnico per l'espressione degli atti di assenso e dei pareri acquisiti nell'ambito del procedimento PAUR.

Le informazioni contenute nel presente capitolo derivano principalmente dal Capitolo 9 "Descrizione dell'ampliamento" dello Studio di Impatto Ambientale e dalla documentazione integrativa trasmessa dalla Società nel corso dell'istruttoria. (SIA, Cap. 9, pagg. 199-319).

Sintesi del progetto

In sintesi, il progetto riguarda la realizzazione presso lo stabilimento KNDS Ammo Italy di Anagni di un nuovo impianto per la produzione di nitroglicerina e della successiva nitrogelatina destinata alla produzione di polveri di lancio presso lo stabilimento di Colleferro.

L'intervento si sviluppa su un'area di circa 20.000 m², con una superficie coperta complessiva pari a circa 2.440 m², e comprende le sezioni di stoccaggio materie prime, produzione nitroglicerina, recupero degli acidi, produzione nitrogelatina, trattamento reflui e servizi tecnologici.

Nel corso dell'istruttoria il progetto è stato oggetto di aggiornamenti e integrazioni finalizzati al recepimento delle osservazioni formulate dagli Enti competenti, pervenendo alla configurazione definitiva esaminata nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusiva.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

• Inquadramento urbanistico e pianificazione comunale

L'area interessata dall'intervento ricade nel territorio del Comune di Anagni ed è disciplinata dagli strumenti urbanistici comunali vigenti. Lo Studio di Impatto Ambientale ha analizzato la compatibilità dell'intervento rispetto alla pianificazione locale, con particolare riferimento alle destinazioni urbanistiche interessate dalle opere di progetto.

Secondo quanto riportato nella documentazione progettuale, le aree interessate dal nuovo impianto ricadono prevalentemente in ambiti urbanistici destinati ad attività produttive e, in misura marginale, in aree classificate agricole.

“L'area oggetto di intervento ricade prevalentemente in zona D1 bis e, limitatamente ad alcune porzioni, in zona E2 del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Anagni” (SIA, Cap. 3.1 - Piano Regolatore Generale del Comune di Anagni, pagg. 61-71).

Nell'ambito dell'istruttoria è stato acquisito il parere del Comune di Anagni che, con nota prot. n. 0020990 del 24/06/2025, acquisita ai protocolli regionali n. 663195 e n. 663366 del 25/06/2025, ha espresso le proprie valutazioni di competenza sotto il profilo urbanistico.

In particolare, il Comune medesimo ha precisato che:

“Ai fini del parere consultivo urbanistico si afferma che l'intervento è compatibile con la zona omogenea di PRG vigente del Comune di Anagni; l'intervento rispetta le previsioni del piano regolatore, sia in termini di destinazione d'uso che di caratteristiche volumetriche e tipologiche.”

Tale valutazione ha consentito di verificare la coerenza urbanistica dell'intervento rispetto alle previsioni del vigente strumento urbanistico comunale.

Verifica urbanistica

Destinazione urbanistica	Riferimento SIA	Esito
Zona DI bis	§ 3.1.1 pagg. 70-71	Compatibile
Zona E2	§ 3.1.2 pagg. 71-77	Compatibile
Conformità urbanistica	Parere Comune di Anagni	Favorevole

• Piano Regolatore Territoriale A.S.I.

Lo Studio di Impatto Ambientale ha verificato altresì il rapporto tra l'intervento e la pianificazione territoriale dell'Area di Sviluppo Industriale.

"L'area di progetto è stata analizzata rispetto alle previsioni del Piano Regolatore Territoriale A.S.I." (SIA, Cap. 3.2, pag. 77).

Nel corso dell'istruttoria è stato acquisito il contributo del Consorzio Industriale del Lazio che, con nota prot. n. 0001855 del 10/02/2026, ha rappresentato che:

"l'oggetto dell'intervento non ricade all'interno del perimetro del vigente Piano Regolatore Territoriale ASI/FR" e che il Consorzio non risultava pertanto competente al rilascio di specifici atti di assenso sul progetto. Alla luce di tale contributo il procedimento ha proseguito senza necessità di ulteriori valutazioni nell'ambito della pianificazione A.S.I.

• Zonizzazione acustica comunale

Lo Studio di Impatto Ambientale ha verificato la classificazione acustica delle aree interessate dall'intervento e dei recettori presenti nell'intorno dello stabilimento.

"La classificazione acustica comunale costituisce il riferimento per la verifica della compatibilità delle emissioni sonore associate alle attività previste dal progetto" (SIA, Cap. 3.3, pag. 77).

Le valutazioni effettuate sono state successivamente approfondite nell'ambito dell'istruttoria AIA e delle richieste formulate da ARPA Lazio, con la trasmissione di elaborati e relazioni acustiche aggiornate da parte della Società.

La verifica di compatibilità acustica sarà esaminata nel dettaglio nel successivo Quadro di Riferimento Ambientale.

• Sito di Interesse Nazionale "Bacino del Fiume Sacco"

Inquadramento del sito rispetto al SIN

Lo stabilimento KNDS Ammo Italy S.p.A. di Anagni ricade all'interno del perimetro del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Bacino del Fiume Sacco", istituito ai sensi della normativa in materia di bonifica dei siti contaminati. Tale elemento costituisce uno dei principali riferimenti programmatici da considerare nell'ambito della valutazione del progetto, in ragione della particolare disciplina prevista per gli interventi ricadenti all'interno dei siti contaminati di interesse nazionale.

Lo Studio di Impatto Ambientale ha dedicato uno specifico approfondimento all'inquadramento del sito rispetto al SIN.

"L'area di progetto ricade all'interno del perimetro del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco" (SIA, Cap. 2.2 "Inquadramento del sito rispetto al SIN Bacino del Fiume Sacco", pagg. 58-60).

La presenza del SIN ha comportato la necessità di verificare la compatibilità delle opere previste con il quadro ambientale esistente e con le procedure disciplinate dalla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006.

Inquadramento del sito nel SIN

Elemento	Descrizione
Sito	Stabilimento KNDS Ammo Italy S.p.A.
Comune	Anagni (FR)
Contesto	SIN "Bacino del Fiume Sacco"
Riferimento normativo	Parte IV Titolo V D.Lgs. 152/2006

Tipologia di intervento Realizzazione nuovo impianto di produzione nitrogelatina

Fonte: SIA, Cap. 2.2, pagg. 58-60.

Verifiche effettuate nell'ambito del procedimento

Nel corso dell'istruttoria sono stati acquisiti specifici contributi del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche - Divisione V, competente in materia di SIN.

Con nota prot. n. 0040777 del 24/02/2026, il Ministero ha rappresentato che: "... questo Ministero, con Decreto Direttoriale DG USSRI prot. n. 292 del 02.08.2023, ha approvato la compatibilità delle concentrazioni rilevate nel sito ..." e ha comunicato: "... di non ravvisare motivi ostativi alla realizzazione degli interventi in oggetto, nel rispetto delle prescrizioni ..." come richiamato nella documentazione acquisita agli atti del procedimento.

Le verifiche ministeriali sono state successivamente integrate dalla nota prot. n. 0069486 del 30/03/2026, relativa alle opere accessorie e agli aspetti disciplinati dall'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006, nonché dall'acquisizione delle valutazioni tecniche formulate da ARPA Lazio nell'ambito delle competenze attribuite in materia di siti contaminati.

Opere accessorie e asseverazione Aree SIN

Nel corso dell'istruttoria la Società ha trasmesso specifica documentazione tecnica riguardante le opere accessorie previste nel nuovo comparto produttivo, corredata dall'asseverazione prevista per gli interventi ricadenti nelle aree SIN.

La documentazione trasmessa ha riguardato in particolare:

- impianto di fitodepurazione;
- vasca di laminazione;
- recinzione del nuovo comparto produttivo;
- asseverazione ai sensi dell'art. 5, lett. f), del Decreto 26 gennaio 2023, n. 45;
- elaborati progettuali e relazioni tecniche di supporto.

Le verifiche effettuate hanno consentito di valutare la compatibilità delle opere accessorie rispetto alle condizioni ambientali del sito e al quadro normativo applicabile alle aree ricadenti all'interno del SIN.

Principali atti acquisiti in materia SIN

Atto	Contenuto
MASE prot. 0040777 del 24/02/2026	Verifica compatibilità intervento
MASE prot. 0069486 del 30/03/2026	Riscontro su opere accessorie
Asseverazione Aree SIN	Verifica opere previste
Documentazione KNDS prot. 0286092 del 17/03/2026	Relazioni ed elaborati progettuali

Verifiche conclusive

Dalla documentazione esaminata e dai contributi acquisiti nel corso del procedimento non sono emersi elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento sotto il profilo delle verifiche afferenti al SIN "Bacino del Fiume Sacco".

Le valutazioni espresse dagli Enti competenti hanno consentito di accertare la compatibilità delle opere previste con il quadro procedurale e ambientale applicabile al sito, fermo restando il rispetto delle prescrizioni, delle condizioni e degli obblighi derivanti dalla normativa di settore e dagli atti già rilasciati in materia di bonifica e controllo ambientale.

In particolare, il Ministero ha rappresentato di: "non ravvisare motivi ostativi alla realizzazione degli interventi in oggetto" nel rispetto delle condizioni richiamate nei provvedimenti già rilasciati.

• Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Lo Studio di Impatto Ambientale ha analizzato la coerenza del progetto con le previsioni del PTPR mediante l'esame delle Tavole A, B, C e D e delle relative Norme Tecniche di Attuazione.

"L'analisi del progetto è stata sviluppata con riferimento alle Tavole A, B, C e D del Piano Territoriale

Paesistico Regionale vigente, al fine di verificare la presenza di eventuali vincoli e tutele interferenti con le opere previste" (SIA, Cap. 3.4, pagg. 79 e seguenti).

Nel corso dell'istruttoria tale analisi è stata successivamente approfondita mediante verifiche effettuate dalla competente Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative e mediante l'aggiornamento degli elaborati progettuali trasmessi dalla Società.

Tavola A - Sistemi ed ambiti di paesaggio

La Tavola A del PTPR individua i sistemi e gli ambiti di paesaggio presenti sul territorio regionale e costituisce il quadro di riferimento per la valutazione delle trasformazioni territoriali.

Lo Studio di Impatto Ambientale ha verificato l'inquadramento delle aree interessate dal progetto rispetto ai sistemi di paesaggio individuati dal Piano, evidenziando che l'intervento si colloca all'interno di un contesto caratterizzato dalla presenza di aree già interessate da consolidati insediamenti produttivi e infrastrutturali.

"L'area di progetto è stata analizzata in relazione ai sistemi e agli ambiti di paesaggio individuati dal PTPR" (SIA, § 3.4.1, pagg. 83-87).

Le verifiche effettuate nel corso del procedimento non hanno evidenziato elementi di incompatibilità tali da precludere la realizzazione dell'intervento, fermo restando il rispetto delle specifiche prescrizioni applicabili alle singole componenti territoriali interessate.

Verifiche effettuate sulla Tavola A del PTPR

Elemento verificato	Contenuto dell'analisi
Sistemi di paesaggio	Verifica dell'ambito paesaggistico di appartenenza
Contesto territoriale	Analisi del rapporto con le aree produttive esistenti
Trasformazioni territoriali	Compatibilità dell'intervento con il contesto insediativo
Norme di riferimento	Verifica di coerenza con le NTA del PTPR

Fonte: SIA, Cap. 3.4.1, pagg. 83-87.

Tavola B - Beni paesaggistici

La Tavola B individua i beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e rappresenta il principale elaborato di riferimento per la verifica delle eventuali interferenze tra il progetto e le aree soggette a vincolo paesaggistico.

"Sono state verificate le eventuali interferenze tra le opere previste e i beni paesaggistici individuati dal Piano Territoriale Paesistico Regionale" (SIA, § 3.4.2, pagg. 87-92).

Nel corso dell'istruttoria particolare attenzione è stata riservata alla presenza delle aree classificate come boscate e alla corretta individuazione della relativa perimetrazione.

Le verifiche effettuate dalla competente struttura regionale hanno infatti comportato specifici approfondimenti finalizzati a verificare la corretta localizzazione delle opere rispetto alle aree boscate individuate dal PTPR e alle successive attività di aggiornamento della cartografia regionale.

Tale approfondimento ha assunto particolare rilevanza in relazione ad alcune opere previste nel settore settentrionale del nuovo impianto.

Tavole C e D del PTPR

Lo Studio di Impatto Ambientale ha inoltre verificato il rapporto dell'intervento con:

- i beni del patrimonio culturale e naturale individuati nella Tavola C;
- le proposte comunali di modifica ai precedenti Piani Territoriali Paesistici recepite nella Tavola D.

"L'analisi è stata sviluppata anche con riferimento ai beni del patrimonio culturale e naturale e alle modifiche recepite dal PTPR" (SIA, §§ 3.4.3 e 3.4.4, pagg. 92-94).

Le verifiche effettuate non hanno evidenziato interferenze significative con beni culturali o naturalistici tali da determinare criticità ostative alla realizzazione dell'intervento.

Verifica delle aree boscate e aggiornamenti progettuali

Uno degli aspetti più rilevanti dell'istruttoria ha riguardato la verifica delle aree boscate presenti

nell'intorno dell'intervento.

A seguito delle interlocuzioni intercorse con l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali e delle verifiche cartografiche effettuate nel corso del procedimento, la Società ha aggiornato gli elaborati progettuali introducendo specifiche modifiche al layout del nuovo impianto.

Particolarmente significativo risulta il contenuto dell'elaborato grafico definitivo trasmesso dalla Società, nel quale viene specificato che:

"In merito all'edificio 101 costruito al limite dell'area boscata, al fine di escludere qualsiasi intervento nell'area vincolata è stata modificata la forma dei bastioni, leggermente spostato il fabbricato ed eliminate le stradine esterne di collegamento. Tali modifiche non sono sostanziali in termini edilizi." (Elaborato "Planimetria su rilievo area", Rev. 00 - aprile 2026).

Le modifiche introdotte hanno riguardato principalmente:

Aggiornamenti progettuali conseguenti alle verifiche sul vincolo boschivo

Elemento	Aggiornamento introdotto
Edificio 101	Leggero spostamento del manufatto
Bastioni di protezione	Modifica della geometria
Viabilità secondaria	Eliminazione di alcuni collegamenti esterni
Elaborati grafici	Aggiornamento della cartografia definitiva
Layout impiantistico	Adeguamento alla configurazione validata dagli Enti

Da elaborati definitivi trasmessi dalla Società e documentazione istruttoria.

Tali modifiche hanno consentito di recepire integralmente le indicazioni emerse durante l'istruttoria paesaggistica e forestale.

Aggiornamenti istruttori e verifiche conclusive

Nel corso dell'istruttoria gli aspetti paesaggistici e forestali hanno rappresentato uno dei temi maggiormente approfonditi nell'ambito delle valutazioni effettuate dagli Enti competenti. In particolare, l'attenzione si è concentrata sulla corretta individuazione delle aree boscate presenti nell'intorno dell'intervento e sulla verifica delle possibili interferenze tra le opere in progetto e le superfici sottoposte a tutela paesaggistica.

A seguito della nota dell'Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta prot.n. 635958 del 17/06/2025 e dei successivi approfondimenti sviluppati nel corso del procedimento, la Società ha provveduto ad aggiornare la documentazione progettuale e gli elaborati grafici, trasmettendo una configurazione definitiva del layout impiantistico che recepisce le risultanze delle verifiche effettuate. Particolarmente significativo risulta quanto riportato nell'elaborato progettuale aggiornato relativo alla planimetria di progetto:

Le modifiche apportate hanno consentito di adeguare il progetto alle risultanze delle verifiche effettuate sulla perimetrazione delle aree boscate, assicurando la compatibilità delle opere con il quadro vincolistico esaminato nel corso del procedimento.

Principali aggiornamenti progettuali conseguenti alle verifiche paesaggistiche

Elemento progettuale	Aggiornamento introdotto
Edificio 101	Adeguamento della localizzazione del manufatto
Bastioni di protezione	Ridefinizione della geometria delle opere di contenimento
Viabilità secondaria	Eliminazione dei collegamenti esterni prossimi alle aree boscate
Cartografia di progetto	Aggiornamento e riemissione degli elaborati definitivi
Layout complessivo	Recepimento delle verifiche sviluppate nel corso dell'istruttoria

Fonte: elaborati progettuali aggiornati e documentazione integrativa acquisita agli atti del

procedimento.

Le verifiche svolte dalle strutture regionali competenti si sono concluse con la nota prot. n. 0626297 del 18/06/2026 della Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali, recante le valutazioni definitive di competenza sugli aspetti urbanistici e paesaggistici dell'intervento.

Dalla documentazione acquisita emerge che le modifiche progettuali introdotte nel corso dell'istruttoria hanno consentito di superare le criticità inizialmente evidenziate in relazione alla perimetrazione delle aree boscate e di pervenire ad una configurazione progettuale coerente con il quadro pianificatorio e paesaggistico di riferimento. Le risultanze delle verifiche effettuate costituiscono pertanto il quadro conoscitivo assunto a riferimento nell'ambito delle successive valutazioni istruttorie del procedimento.

- **Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000**

Lo Studio di Impatto Ambientale ha analizzato il rapporto tra il progetto e il sistema delle aree naturali protette presenti nel territorio regionale, con particolare riferimento ai siti appartenenti alla Rete Natura 2000, alle aree naturali protette regionali e nazionali, alle Important Bird Areas (IBA) e alle aree Ramsar. (SIA, Cap. 3.6, pagg. 97-104).

Rete Natura 2000

Con riferimento alla Rete Natura 2000, lo Studio di Impatto Ambientale ha verificato la presenza di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) nell'intorno dell'area di intervento.

"L'analisi effettuata ha consentito di verificare che l'area di progetto non ricade all'interno di siti appartenenti alla Rete Natura 2000" (SIA, § 3.6.1, pagg. 98-100).

Le verifiche effettuate hanno evidenziato che il sito produttivo risulta esterno ai perimetri delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 e non determina interferenze dirette con habitat o specie tutelate ai sensi delle direttive europee di settore. (SIA, § 3.6.1, pagg. 98-100).

Nel corso dell'istruttoria tali valutazioni sono state confermate dalla competente Area regionale Protezione e Gestione della Biodiversità che, con nota prot. n. 0902148 del 15/09/2025, ha rappresentato che: *"l'area in analisi non risulta essere compresa entro il perimetro di siti della Rete Natura 2000"*, precisando inoltre che la stessa risulta ubicata ad una distanza minima di circa 4 km dalle aree naturali protette più prossime.

La medesima struttura regionale ha concluso che:

"si ritiene non sia necessario attivare alcuna fase della Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e della DGR 938/2022".

Tale valutazione ha consentito di escludere la necessità di assoggettare il progetto alle procedure di Valutazione di Incidenza ambientale.

Verifica interferenze con la Rete Natura 2000

Elemento verificato	Esito
Presenza del progetto all'interno di siti Natura 2000	Assente
Interferenze dirette con habitat tutelati	Assenti
Interferenze dirette con specie tutelate	Assenti
Necessità di Valutazione di Incidenza	Non necessaria
Valutazione Area Biodiversità	Favorevole

Dal SIA, § 3.6.1; nota Area Protezione e Gestione della Biodiversità prot. n. 0902148 del 15/09/2025.

Aree Naturali Protette, IBA e Aree Ramsar

Lo Studio di Impatto Ambientale ha inoltre verificato il rapporto dell'intervento con il sistema delle aree naturali protette e delle ulteriori aree di interesse faunistico e naturalistico presenti nel territorio regionale.

"L'analisi delle aree naturali protette, delle IBA e delle aree Ramsar non evidenzia interferenze dirette tra il progetto e le aree sottoposte a tutela naturalistica" (SIA, §§ 3.6.2, 3.6.3 e 3.6.4, pagg. 100-104).

Le verifiche effettuate evidenziano che l'intervento si sviluppa all'interno di un sito industriale esistente e consolidato, esterno alle aree naturali protette regionali e nazionali, senza determinare occupazione diretta di habitat di interesse conservazionistico.

Verifiche conclusive

Sulla base delle analisi sviluppate nello Studio di Impatto Ambientale e dei contributi acquisiti nel corso dell'istruttoria, il progetto risulta compatibile con il sistema delle aree naturali protette e con gli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000.

Le verifiche effettuate non hanno evidenziato interferenze significative con habitat, specie o siti tutelati e hanno consentito di escludere la necessità di attivare procedure di Valutazione di Incidenza, come confermato dalla competente struttura regionale in materia di biodiversità. (SIA, Cap. 3.6; nota prot. n. 0902148 del 15/09/2025).

• Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)

Il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA) costituisce lo strumento di pianificazione regionale finalizzato alla tutela della qualità dell'aria ambiente e alla riduzione delle emissioni in atmosfera derivanti dalle diverse attività antropiche.

Lo Studio di Impatto Ambientale ha analizzato il rapporto tra il progetto e gli obiettivi del Piano, verificando gli effetti associati alle emissioni atmosferiche generate dal nuovo impianto di produzione della nitroglicerina e della nitrogelatina.

"L'analisi di coerenza con il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria è stata sviluppata attraverso la valutazione dello scenario emissivo di progetto e delle relative ricadute sul territorio circostante" (SIA, Cap. 3.7 - Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, pagg. 111-126).

Nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale sono stati descritti il quadro emissivo previsto, le sorgenti di emissione associate al nuovo impianto e gli studi modellistici sviluppati ai fini della valutazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera.

Scenario emissivo di progetto

Lo Studio di Impatto Ambientale ha analizzato le emissioni atmosferiche associate alle diverse sezioni del ciclo produttivo, con particolare riferimento alle fasi di produzione della nitroglicerina, recupero degli acidi e trattamento delle correnti di processo.

"Le emissioni derivanti dal processo produttivo saranno sottoposte a specifici trattamenti prima dell'immissione in atmosfera, mediante sistemi di abbattimento progettati in funzione delle caratteristiche delle correnti emmissive generate dal processo" (SIA, Cap. 10.1 - Emissioni in atmosfera, pagg. 320-326).

L'analisi progettuale è stata sviluppata attraverso la definizione dello scenario emissivo associato all'esercizio dell'impianto e mediante la successiva valutazione delle ricadute atmosferiche sul territorio circostante.

Approfondimenti trasmessi nel corso dell'istruttoria

Nel corso del procedimento gli aspetti relativi alla qualità dell'aria sono stati oggetto di richieste di approfondimento e integrazione da parte di ARPA Lazio.

In riscontro a tali richieste, la Società ha trasmesso documentazione integrativa comprendente:

- aggiornamento delle simulazioni di dispersione atmosferica;
- elaborati cartografici relativi alle ricadute degli inquinanti;
- approfondimenti riguardanti gli impatti odorigeni;
- chiarimenti relativi agli scenari emissivi considerati;
- aggiornamenti del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Con nota prot. n. RSPP_03_26 del 06/02/2026, acquisita al protocollo regionale con n. 0127837 del 06/02/2026, la Società ha trasmesso specifica documentazione tecnica riguardante gli approfondimenti richiesti da ARPA Lazio in materia di dispersione degli inquinanti in atmosfera e modellazione delle ricadute emmissive e odorigene.

Principali approfondimenti trasmessi dalla Società

Tema	Documentazione trasmessa
Emissioni in atmosfera	Aggiornamento del quadro emissivo
Dispersione atmosferica	Simulazioni e cartografie delle ricadute
Qualità dell'aria	Elaborazioni modellistiche aggiornate
Emissioni odorigene	Simulazioni dedicate
Monitoraggio ambientale	Aggiornamenti del PMeC

Inquadramento programmatico

Le analisi sviluppate nello Studio di Impatto Ambientale e la documentazione integrativa successivamente trasmessa costituiscono il quadro conoscitivo di riferimento per la valutazione del progetto rispetto agli obiettivi del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria e per gli approfondimenti sviluppati nell'ambito del procedimento autorizzativo.

• Pianificazione di Bacino: Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

La compatibilità del progetto con la pianificazione di bacino è stata analizzata nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale mediante verifica delle previsioni del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), strumenti finalizzati alla tutela del territorio dai fenomeni di dissesto idrogeologico e di rischio idraulico.

"Sono state analizzate le condizioni di pericolosità e di rischio presenti nell'area di intervento attraverso la consultazione degli strumenti di pianificazione di bacino vigenti" (SIA, Cap. 3.8 e 3.9, pagg. 127-156).

Le verifiche sono state sviluppate con riferimento sia alle aree direttamente interessate dalle opere sia alle infrastrutture di smaltimento delle acque previste dal progetto.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Lo Studio di Impatto Ambientale ha verificato il rapporto tra le opere previste e le aree individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico relativamente ai fenomeni di rischio idraulico e geomorfologico.

"L'analisi è stata effettuata mediante consultazione delle tavole del Piano di Assetto Idrogeologico e della relativa disciplina di attuazione" (SIA, Cap. 3.8, pagg. 127-136).

Sono state pertanto analizzate:

- le condizioni di rischio idraulico;
- le condizioni di rischio geomorfologico;
- la presenza di eventuali aree soggette a fenomeni di dissesto;
- la compatibilità delle opere previste rispetto alle prescrizioni del Piano.

Temi analizzati nell'ambito del PAI

Tematica	Riferimento SIA
Rischio idraulico	§ 3.8.1, pagg. 129-131
Rischio frane	§ 3.8.2, pagg. 131-136
Compatibilità delle opere	Cap. 3.8
Disciplina di attuazione	Cap. 3.8

dal SIA, Cap. 3.8, pagg. 127-136.

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

Lo Studio di Impatto Ambientale ha inoltre verificato la compatibilità dell'intervento rispetto alle previsioni del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

"L'analisi è stata estesa alle aree di pericolosità e rischio individuate dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni" (SIA, Cap. 3.9, pagg. 136-137).

Le verifiche hanno riguardato sia il comparto produttivo sia il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche previsto dal progetto.

In particolare, è stato analizzato il rapporto tra le nuove opere e il reticolo idrografico presente nell'intorno dello stabilimento, con specifico riferimento al Fosso delle Cese, individuato quale recapito delle acque meteoriche trattate secondo le modalità progettuali previste.

Approfondimenti trasmessi nel corso dell'istruttoria

Nel corso dell'istruttoria la Provincia di Frosinone e il Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni hanno richiesto specifici approfondimenti riguardanti le opere idrauliche previste dal progetto.

A seguito di tali richieste la Società ha trasmesso documentazione integrativa comprendente:

- relazione idrologico-idraulica aggiornata;
- verifiche di compatibilità idraulica;
- elaborati del manufatto di scarico;
- documentazione fotografica;
- approfondimenti relativi al Fosso delle Cese;
- verifiche relative alle portate di progetto.

Con nota prot. RSPP_06_2026, acquisita al protocollo regionale con n. 0286014 del 17/03/2026, la Società ha fornito riscontro alle richieste formulate nel corso della prima seduta della Conferenza di Servizi, trasmettendo la documentazione integrativa riguardante gli aspetti idraulici e le opere di regimazione delle acque.

Documentazione integrativa acquisita sugli aspetti idraulici

Elaborato	Contenuto
Relazione idrologico-idraulica	Verifica del sistema di drenaggio
Elaborati del manufatto di scarico	Opere di recapito nel Fosso delle Cese
Verifica compatibilità idraulica	Controllo delle portate di progetto
Documentazione fotografica	Stato dei luoghi
Tavole di progetto aggiornate	Recepimento richieste degli Enti

Opere previste per la gestione delle acque meteoriche

Il progetto prevede specifiche opere finalizzate alla gestione delle acque meteoriche generate all'interno del nuovo comparto produttivo.

Tra le principali opere previste figurano:

- rete di raccolta delle acque meteoriche;
- sistemi di separazione delle diverse tipologie di acque;
- vasca di laminazione;
- manufatti di regolazione delle portate;
- opere di scarico verso il recapito finale.

"La gestione delle acque meteoriche è stata sviluppata prevedendo sistemi di raccolta, regolazione e laminazione delle portate in funzione delle caratteristiche del sito e del recettore finale" (SIA, capitoli dedicati alla gestione delle acque e agli aspetti idraulici).

Tali opere costituiscono elementi essenziali del progetto e sono state oggetto di specifici approfondimenti nel corso del procedimento autorizzativo.

Aggiornamenti istruttori

Nel corso del procedimento la documentazione relativa agli aspetti idraulici è stata progressivamente implementata mediante gli approfondimenti trasmessi dalla Società in riscontro alle richieste formulate dagli Enti competenti.

Gli aggiornamenti hanno riguardato principalmente:

- il sistema di scarico delle acque;
- il dimensionamento delle opere idrauliche;
- la compatibilità delle opere con il reticolo idrografico esistente;
- le verifiche idrologiche e idrauliche;
- le opere di laminazione previste dal progetto.

La documentazione così aggiornata costituisce il quadro di riferimento assunto per le successive valutazioni tecniche sviluppate nell'ambito del procedimento.

- **Piano di Tutela delle Acque Regionali (P.T.A.R.)**

Il Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR) costituisce lo strumento di pianificazione mediante il quale la Regione Lazio disciplina la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e sotterranee, individuando gli obiettivi di qualità ambientale e le misure necessarie al loro conseguimento.

Nello Studio di Impatto Ambientale è stata effettuata una verifica di coerenza del progetto rispetto alle previsioni del Piano, con particolare riferimento agli aspetti relativi agli scarichi idrici, alla gestione delle acque reflue industriali, al trattamento delle acque meteoriche e alla tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

“L'analisi è stata sviluppata verificando la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela e qualità definiti dal Piano di Tutela delle Acque Regionali” (SIA, Cap. 3.10 - Piano di Tutela delle Acque Regionali, pagg. 137-156).

L'intervento prevede la realizzazione di un sistema dedicato alla gestione delle acque generate dal nuovo comparto produttivo, articolato mediante reti separate in funzione delle caratteristiche delle diverse tipologie di reflui e delle relative esigenze di trattamento.

Gestione delle acque reflue di processo

Lo Studio di Impatto Ambientale descrive un sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue derivanti dalle lavorazioni industriali, progettato al fine di garantire la gestione separata delle diverse correnti idriche generate dall'impianto.

“Le reti di raccolta risultano separate in funzione della qualità delle acque convogliate e delle successive modalità di trattamento” (SIA, Cap. 10.3 - Emissioni in ambiente idrico).

Le acque derivanti dalle operazioni produttive vengono pertanto convogliate verso specifiche sezioni di trattamento, mentre le ulteriori tipologie di refluo sono gestite attraverso sistemi dedicati progettati in relazione alle rispettive caratteristiche qualitative.

Principali correnti idriche considerate nel progetto

Tipologia	Modalità di gestione
Acque di processo	Raccolta e trattamento dedicato
Acque tecnologiche	Convogliamento alle sezioni di trattamento
Acque meteoriche	Gestione separata e laminazione
Acque civili	Gestione secondo le infrastrutture dedicate

Acque meteoriche e opere di laminazione

Particolare attenzione è stata posta alla gestione delle acque meteoriche insistenti sul nuovo comparto produttivo.

Lo Studio di Impatto Ambientale prevede la separazione delle diverse tipologie di acque meteoriche e la realizzazione di specifiche opere di regolazione idraulica.

“La raccolta e gestione delle acque meteoriche avviene mediante sistemi dedicati, finalizzati alla regolazione delle portate e alla tutela del recapito finale” (SIA, Cap. 10.3).

Tra le opere previste assume particolare rilievo la vasca di laminazione progettata a servizio dell'impianto e finalizzata alla regolazione delle portate meteoriche provenienti dalle superfici impermeabilizzate.

Nel corso dell'istruttoria la Società ha trasmesso ulteriori elaborati progettuali riguardanti la vasca di laminazione e il sistema di scarico delle acque meteoriche, corredati dalle verifiche idrologiche e idrauliche richieste dagli Enti competenti.

Acque sotterranee

Lo Studio di Impatto Ambientale ha inoltre considerato gli aspetti relativi alla tutela delle acque sotterranee, tenuto conto della localizzazione del sito all'interno del SIN "Bacino del Fiume Sacco"

e delle caratteristiche delle lavorazioni previste.

Le attività previste dal progetto risultano accompagnate da sistemi di contenimento e gestione delle sostanze impiegate nel ciclo produttivo e da misure finalizzate al monitoraggio delle matrici ambientali.

Nel corso del procedimento tali aspetti sono stati oggetto di approfondimenti nell'ambito delle richieste formulate da ARPA Lazio e dall'Area A.I.A., con particolare riferimento al monitoraggio delle acque sotterranee e al Piano di Monitoraggio e Controllo.

Principali temi approfonditi nel corso dell'istruttoria

Tematica	Documentazione trasmessa
Acque reflue industriali	Relazioni tecniche e schemi gestionali
Acque meteoriche	Verifiche idrauliche e opere di laminazione
Acque sotterranee	Aggiornamenti del PMeC
Monitoraggio ambientale	Documentazione integrativa AIA

Aggiornamenti istruttori

Nel corso dell'istruttoria la documentazione relativa alla gestione delle risorse idriche è stata integrata mediante la trasmissione di relazioni specialistiche, elaborati grafici e verifiche idrauliche richieste dagli Enti competenti.

Tra i principali approfondimenti trasmessi dalla Società si segnalano:

- la relazione idrologico-idraulica aggiornata;
- le verifiche del manufatto di scarico nel Fosso delle Cese;
- la documentazione relativa alla vasca di laminazione;
- la progettazione dell'impianto di fitodepurazione;
- gli aggiornamenti del Piano di Monitoraggio e Controllo relativi alle acque superficiali e sotterranee.

Tale documentazione integra il quadro conoscitivo sviluppato nello Studio di Impatto Ambientale e costituisce parte integrante della documentazione acquisita nel corso del procedimento.

• Vincolo idrogeologico

Lo Studio di Impatto Ambientale ha analizzato la compatibilità del progetto rispetto alle disposizioni derivanti dal vincolo idrogeologico, con riferimento alla normativa di settore e agli strumenti regionali vigenti. L'analisi è stata sviluppata considerando le caratteristiche geomorfologiche dell'area di intervento e le opere previste dal progetto. (SIA, Cap. 3.11 "Vincolo idrogeologico", pagg. 156-158). "L'area di intervento è stata analizzata con riferimento alla disciplina del vincolo idrogeologico al fine di verificare l'eventuale necessità di acquisizione dei relativi atti autorizzativi." (SIA, Cap. 3.11, pagg. 156-158).

Nel corso dell'istruttoria il tema del vincolo idrogeologico ha costituito uno degli aspetti oggetto di approfondimento da parte degli Enti coinvolti nel procedimento.

Chiarimento delle competenze amministrative

Con nota acquisita al protocollo regionale n. 0653682 del 23/06/2025, la Provincia di Frosinone ha richiesto un chiarimento in merito all'individuazione dell'Amministrazione competente al rilascio del Nulla Osta ai fini del vincolo idrogeologico.

Successivamente, l'Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi - Servizio Geologico e Sismico Regionale, con nota prot. n. 0668423 del 26/06/2025, ha precisato che:

"la competenza per l'emissione del Nulla Osta Vincolo Idrogeologico RDL 3267/1923 e RD 1126/1926 è regionale" specificando inoltre che la documentazione da trasmettere ai fini dell'istruttoria avrebbe dovuto essere conforme alle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 1038/2024.

Tale chiarimento ha consentito di definire il corretto iter amministrativo per l'acquisizione del titolo di competenza.

Principali atti acquisiti in materia di vincolo idrogeologico

Atto	Contenuto
Provincia di Frosinone prot. n. 22319/2025	Richiesta integrazioni
Provincia di Frosinone prot. n. 0653682 del 23/06/2025	Richiesta chiarimento competenza
Area Geologico-Sismica prot. n. 0668423 del 26/06/2025	Individuazione competenza regionale
Area Geologico-Sismica prot. n. 1166342 del 26/11/2025	Richiesta integrazioni
Determinazione n. G00638 del 21/01/2026	Nulla Osta Vincolo Idrogeologico

Documentazione integrativa trasmessa dalla Società

A seguito delle richieste formulate nel corso del procedimento, la Società ha integrato la documentazione progettuale trasmettendo gli elaborati e gli approfondimenti richiesti ai fini dell'espressione del nulla osta.

Tra la documentazione acquisita figurano:

- elaborati tecnici relativi alle opere interessanti le aree sottoposte a vincolo;
- relazioni geologiche e geotecniche;
- elaborati cartografici aggiornati;
- documentazione richiesta ai sensi della D.G.R. n. 1038/2024;
- approfondimenti connessi alle sistemazioni idrauliche e alle opere di mitigazione previste dal progetto.

La documentazione integrativa è stata successivamente valutata dalla competente struttura regionale nell'ambito della specifica istruttoria di settore.

Nulla Osta Vincolo Idrogeologico

Nell'ambito del procedimento è stata acquisita la Determinazione n. G00638 del 21/01/2026, trasmessa con nota prot. n. 0091842 del 29/01/2026 dall'Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi - Servizio Geologico e Sismico Regionale.

Attraverso tale provvedimento è stato rilasciato il Nulla Osta ai fini del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 e del R.D. 1126/1926, relativamente alle opere previste dal progetto.

L'acquisizione dell'atto ha consentito il completamento dell'istruttoria di competenza relativa agli aspetti idrogeologici del nuovo impianto.

Aggiornamenti istruttori

Nel corso del procedimento gli aspetti afferenti al vincolo idrogeologico sono stati progressivamente implementati mediante:

- richieste di integrazione formulate dagli Enti competenti;
- trasmissione della documentazione tecnica da parte della Società;
- chiarimento delle competenze amministrative;
- acquisizione del Nulla Osta regionale.

La documentazione così integrata costituisce il quadro di riferimento assunto nell'ambito del procedimento per l'analisi delle componenti geologiche e idrogeologiche del progetto.

• Piano Territoriale Provinciale Generale (P.T.P.G.) della Provincia di Frosinone

Lo Studio di Impatto Ambientale ha analizzato la coerenza del progetto rispetto alle previsioni del Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) della Provincia di Frosinone, quale strumento di pianificazione territoriale di area vasta finalizzato all'organizzazione e alla disciplina degli assetti insediativi, infrastrutturali e ambientali del territorio provinciale.

"L'analisi è stata sviluppata verificando il rapporto tra l'intervento e gli indirizzi contenuti nel Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Frosinone" (SIA, Cap. 3.12, pagg. 158-162).

Lo Studio evidenzia come l'area interessata dall'intervento ricada in un contesto territoriale già caratterizzato dalla presenza di attività produttive, infrastrutture e insediamenti industriali consolidati, configurandosi pertanto come ampliamento funzionale di uno stabilimento esistente.

L'intervento è stato pertanto esaminato tenendo conto degli indirizzi di pianificazione provinciale

riguardanti:

- assetto insediativo;
- infrastrutture e mobilità;
- tutela ambientale;
- salvaguardia delle risorse naturali;
- compatibilità con il sistema produttivo territoriale.

Temi analizzati nell'ambito del PTPG

Tema	Riferimento SIA
Assetto territoriale	Cap. 3.12
Sistema insediativo	Cap. 3.12
Sistema ambientale	Cap. 3.12
Sistema infrastrutturale	Cap. 3.12
Compatibilità territoriale	Cap. 3.12

dal: SIA, Cap. 3.12, pagg. 158-162.

• **Piano Faunistico Venatorio**

Lo Studio di Impatto Ambientale ha inoltre verificato il rapporto dell'intervento con il Piano Faunistico Venatorio provinciale.

"La verifica è stata effettuata al fine di valutare eventuali interferenze con il sistema faunistico e con le aree interessate dalla pianificazione venatoria" (SIA, Cap. 3.13, pagg. 162-173).

Le analisi sviluppate hanno considerato il contesto territoriale interessato dal progetto, la presenza di aree agricole e boscate nell'intorno dello stabilimento e gli eventuali elementi di connessione ecologica individuati dalla pianificazione di settore.

• **Normativa T.U.L.P.S. e disciplina Seveso III**

Lo Studio di Impatto Ambientale richiama inoltre la normativa applicabile agli impianti destinati alla produzione e gestione di materiali energetici e sostanze esplosive.

In particolare, sono stati analizzati:

- i requisiti previsti dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza;
- la disciplina degli stabilimenti soggetti al controllo del pericolo di incidente rilevante;
- le prescrizioni applicabili agli impianti di produzione di sostanze energetiche.

"L'intervento è stato sviluppato tenendo conto delle disposizioni applicabili agli impianti che producono, trasformano e gestiscono materiali energetici" (SIA, Cap. 5 - Normativa Seveso III; Cap. 4 - Normativa T.U.L.P.S.).

Nel corso del procedimento sono stati inoltre acquisiti il parere favorevole del Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco e la documentazione inerente il Rapporto Preliminare di Sicurezza, già richiamati nel Quadro di Riferimento Progettuale

• **Coerenza con gli strumenti programmatici**

Lo Studio di Impatto Ambientale ha dedicato uno specifico capitolo alla verifica della coerenza del progetto rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione applicabili all'area di intervento.

"L'intervento è stato analizzato rispetto ai principali strumenti di pianificazione territoriale, ambientale e settoriale vigenti" (SIA, Cap. 7 - Coerenza con gli strumenti programmatici, pag. 179).

Nel corso dell'istruttoria tale analisi è stata integrata mediante i contributi acquisiti dagli Enti competenti e mediante la documentazione trasmessa dalla Società a seguito delle richieste di approfondimento formulate nel corso del procedimento.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

• **Popolazione e salute umana**

Caratterizzazione della componente ambientale

La componente "Popolazione e salute umana" è stata analizzata nello Studio di Impatto Ambientale in relazione alla localizzazione dell'intervento, alle caratteristiche del contesto territoriale e alla distribuzione dei principali recettori presenti nell'intorno dello stabilimento.

"L'analisi considera la popolazione potenzialmente interessata dagli effetti dell'opera sia in fase di costruzione che di esercizio" (SIA, § 11.1, pagg. 368-378).

L'impianto in progetto si inserisce all'interno di uno stabilimento industriale esistente destinato ad attività nel settore dei materiali energetici e della demilitarizzazione di munizionamenti. Il contesto territoriale circostante è caratterizzato dalla presenza di aree agricole, superfici boscate, infrastrutture di trasporto e limitati nuclei insediativi distribuiti all'esterno del perimetro industriale. Lo Studio di Impatto Ambientale evidenzia come i potenziali effetti sulla popolazione siano stati analizzati tenendo conto sia delle attività temporanee di cantiere sia dell'esercizio del nuovo impianto di produzione della nitroglicerina e della nitrogelatina.

Particolare attenzione è stata dedicata alla valutazione delle matrici ambientali potenzialmente in grado di determinare effetti indiretti sulla popolazione residente, quali:

- qualità dell'aria;
- emissioni odorigene;
- rumore;
- traffico veicolare;
- gestione delle sostanze pericolose;
- sicurezza industriale.

Principali fattori considerati nella valutazione della componente popolazione e salute umana

Fattore analizzato	Modalità di valutazione
Qualità dell'aria	Studio dispersionale e ricadute
Emissioni odorigene	Modellazione odorimetrica
Rumore	Valutazione previsionale di impatto acustico
Traffico	Analisi dei flussi veicolari
Sicurezza industriale	Rapporto preliminare di sicurezza
Attività di cantiere	Analisi degli impatti temporanei

Dal SIA, § 11.1.

Analisi della compatibilità dell'opera nella fase di costruzione

Lo Studio di Impatto Ambientale valuta la fase di costruzione quale periodo caratterizzato da effetti temporanei e limitati nel tempo, connessi principalmente alle attività di cantiere necessarie alla realizzazione delle nuove opere.

"I potenziali impatti collegati alla fase di costruzione dell'opera sono principalmente dovuti all'aumento temporaneo del traffico veicolare, ai rischi per la sicurezza stradale e alle emissioni sonore ed aeriformi prodotte dai mezzi di cantiere" (SIA, § 11.1.1).

Le lavorazioni previste comprendono attività di scavo, movimentazione dei materiali, costruzione dei fabbricati e installazione delle apparecchiature tecnologiche.

Secondo il Proponente, gli effetti associati a tali attività risultano prevalentemente riconducibili a:

- incremento temporaneo dei transiti veicolari;
- emissioni diffuse di polveri;
- emissioni acustiche generate dai mezzi di cantiere;
- occupazione temporanea delle aree interessate dai lavori.

Lo Studio evidenzia che tali impatti sono destinati a cessare al completamento delle opere e sono limitati alla durata delle attività costruttive.

Analisi della compatibilità dell'opera nella fase di esercizio

Per la fase di esercizio l'analisi si concentra sui possibili effetti indiretti derivanti dal funzionamento del nuovo impianto.

"La valutazione della compatibilità dell'opera è stata sviluppata considerando le emissioni prodotte dal nuovo processo produttivo e le relative interazioni con le matrici ambientali interessate" (SIA, §11.1).

Lo Studio considera in particolare:

- le emissioni in atmosfera;
- le ricadute al suolo degli inquinanti;
- il rumore prodotto dagli impianti;
- gli aspetti legati alla sicurezza industriale;
- i possibili impatti odorigeni.

Le valutazioni di dettaglio relative a tali aspetti sono sviluppate nei capitoli dedicati alle singole componenti ambientali.

Analisi della compatibilità dell'opera nella fase di dismissione

Lo Studio di Impatto Ambientale prende in considerazione anche una futura fase di dismissione dell'impianto.

"Le attività di dismissione risultano assimilabili, per tipologia di impatto, alle attività di costruzione, pur presentando caratteristiche operative differenti" (SIA, §11.1.2, pag. 377).

Le principali attività considerate riguardano:

- smontaggio degli impianti;
- rimozione delle apparecchiature;
- movimentazione dei materiali;
- gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di demolizione.

Anche in questo caso gli impatti vengono considerati temporanei e limitati al periodo di esecuzione delle opere.

Misure di mitigazione e compensazione

Lo Studio individua una serie di misure finalizzate alla riduzione delle possibili interferenze con la popolazione e con il contesto territoriale circostante.

"Le misure di mitigazione previste sono finalizzate a minimizzare le possibili interferenze con la popolazione e con l'ambiente circostante" (SIA, §11.1.3, pag. 378).

Le principali misure proposte comprendono:

Misure di mitigazione previste dal Proponente

Ambito	Misure previste
Polveri	Bagnatura delle aree di lavoro e contenimento delle dispersioni
Rumore	Corretta gestione delle attività di cantiere
Traffico	Organizzazione dei flussi veicolari
Emissioni	Sistemi di abbattimento e monitoraggio
Sicurezza	Sistemi automatici di controllo e gestione del processo
Monitoraggio	Verifica delle prestazioni ambientali dell'impianto

Le misure individuate costituiscono parte integrante della configurazione progettuale proposta e sono richiamate nei successivi elaborati ambientali e gestionali predisposti dalla Società.

• Biodiversità

Inquadramento della componente ambientale

La componente biodiversità è stata analizzata nello Studio di Impatto Ambientale attraverso la caratterizzazione degli elementi biotici presenti nell'area vasta e nel contesto territoriale interessato dal progetto, con particolare riferimento alla vegetazione, alla flora, alla fauna e alle aree naturali presenti nell'intorno dello stabilimento.

"L'analisi della biodiversità è stata sviluppata attraverso la valutazione della vegetazione, della flora, della fauna e degli ecosistemi presenti nell'area interessata dall'intervento e nel territorio circostante" (SIA, §11.2, pagg. 388-401).

L'area di intervento si inserisce in un contesto territoriale caratterizzato dall'alternanza di superfici agricole, aree boscate, infrastrutture viarie e insediamenti produttivi. Lo stabilimento KNDS Ammo Italy è localizzato all'interno di un'area industriale consolidata e le opere in progetto risultano completamente interne al perimetro già destinato alle attività produttive.

Lo Studio ha pertanto sviluppato la propria analisi considerando sia gli aspetti naturalistici presenti nell'area vasta sia le caratteristiche ambientali direttamente interferite dalle opere previste.

Componenti ecologiche analizzate

Componente	Riferimento SIA
Vegetazione e flora	§11.2.1.1
Aree naturali	§11.2.1.2
Aree antropiche	§11.2.1.3
Fauna	§11.2.1.4

Vegetazione e flora

La caratterizzazione della componente vegetazionale e floristica è stata sviluppata nello Studio di Impatto Ambientale attraverso l'analisi della copertura del suolo e degli ecosistemi presenti nell'area vasta di riferimento e nell'intorno dello stabilimento.

"L'area di studio è caratterizzata dalla presenza di ambienti agricoli, aree boscate e superfici interessate da trasformazioni antropiche riconducibili agli insediamenti produttivi ed alle principali infrastrutture presenti nel territorio della Valle del Sacco" (SIA, §11.2.1.1, pagg. 389 e seguenti).

Lo Studio evidenzia come il sito industriale si inserisca in un contesto ambientale nel quale le superfici naturali e seminaturali risultano alternate ad aree agricole e ad insediamenti antropici consolidati.

Le aree direttamente interessate dal progetto risultano ubicate all'interno del perimetro dello stabilimento esistente e sono già destinate a funzioni produttive e infrastrutturali.

La descrizione floristico-vegetazionale sviluppata nel SIA ha preso in esame sia gli elementi vegetali presenti nel sito sia le componenti ecologiche localizzate nelle aree circostanti, al fine di valutare le possibili interazioni tra il progetto e gli ecosistemi presenti nel territorio.

Componenti vegetazionali considerate nel SIA

Componente	Contenuto dell'analisi
Vegetazione naturale	Formazioni vegetali presenti nell'area vasta
Vegetazione agricola	Colture e superfici agricole
Aree boscate	Sistemi forestali presenti nell'intorno dello stabilimento
Aree antropizzate	Superfici produttive e infrastrutturali
Flora	Specie vegetali presenti nel territorio analizzato

dal SIA, §11.2.1.1.

Aree naturali

Lo Studio di Impatto Ambientale ha inoltre esaminato il sistema delle aree naturali presenti nel territorio circostante al fine di verificare la presenza di elementi di pregio ambientale suscettibili di interferenza con il progetto.

"L'analisi delle aree naturali è stata sviluppata prendendo in considerazione gli elementi ecologici presenti nell'intorno dello stabilimento e le principali connessioni ambientali presenti sul territorio" (SIA, §11.2.1.2, pagg. 392-396).

L'analisi evidenzia che il nuovo impianto viene realizzato all'interno di un sito industriale esistente e non determina l'occupazione diretta di aree naturali esterne allo stabilimento.

Particolare attenzione è stata riservata alla presenza delle superfici boscate localizzate nelle aree limitrofe all'insediamento produttivo.

Aree antropiche

Lo Studio evidenzia come il territorio interessato dall'intervento presenti un elevato grado di antropizzazione riconducibile alla presenza dello stabilimento industriale, delle infrastrutture viarie e delle attività produttive presenti nell'area della Valle del Sacco.

"Le aree direttamente interessate dal progetto risultano già inserite all'interno di un contesto produttivo consolidato e caratterizzato dalla presenza di infrastrutture funzionali alle attività industriali esistenti" (SIA, §11.2.1.3, pagg. 396-398).

L'intervento non prevede la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi esterni allo stabilimento ma costituisce un ampliamento funzionale delle attività già presenti.

Fauna

La componente faunistica è stata analizzata in relazione agli habitat presenti nell'area di studio e alle specie potenzialmente presenti nel territorio circostante.

"La caratterizzazione faunistica è stata sviluppata sulla base della tipologia degli habitat presenti e della bibliografia disponibile relativa alle specie censite nell'area vasta" (SIA, §11.2.1.4, pagg. 398-399).

Lo Studio considera principalmente specie tipiche degli ambienti agricoli e forestali caratteristici della Valle del Sacco.

Lo Studio evidenzia come la fauna potenzialmente presente nell'area sia riconducibile alle specie tipiche dei contesti agricoli e forestali della media Valle del Sacco. L'analisi sviluppata considera il ruolo delle aree boscate, delle superfici agricole e delle aree marginali quali potenziali habitat per la piccola fauna terrestre e per l'avifauna comune. L'inserimento del nuovo impianto all'interno di uno stabilimento industriale esistente ha costituito uno degli elementi considerati dal Proponente ai fini della valutazione delle possibili interferenze con la componente faunistica.

Elementi faunistici considerati nello Studio

Ambito	Contenuto
Avifauna	Specie associate agli ambienti agricoli e forestali
Mammiferi	Fauna tipica degli ecosistemi rurali
Piccola fauna	Specie comuni presenti negli habitat locali
Ecosistemi	Relazioni tra habitat e specie presenti

dal: SIA, §11.2.1.4.

Analisi della compatibilità dell'opera

Fase di costruzione

Lo Studio individua possibili effetti temporanei associati alle attività di cantiere.

"Gli effetti sulla componente biodiversità risultano prevalentemente associati alla fase di costruzione dell'opera e sono riconducibili ai disturbi temporanei prodotti dalle attività di cantiere" (SIA, §11.3.1 e §11.3.2).

I potenziali impatti individuati risultano principalmente legati a:

- presenza dei mezzi d'opera;
- emissioni sonore;
- movimentazione dei materiali;
- temporaneo disturbo alla fauna.

Fase di esercizio

Per la fase di esercizio il Proponente evidenzia che:

"L'esercizio dell'impianto non comporta l'occupazione di ulteriori habitat naturali né modificazioni sostanziali degli ecosistemi presenti nell'intorno dello stabilimento" (SIA, §11.3.3.1 e §11.3.3.2).

Fase di dismissione

Lo Studio considera infine una futura fase di dismissione.

"Gli effetti potenzialmente associati alla fase di dismissione risultano assimilabili a quelli individuati per la fase di costruzione" (SIA, §1 I.3.4).

Misure di mitigazione e compensazione

Lo Studio individua misure gestionali finalizzate alla minimizzazione delle interferenze con la componente biologica.

"Le misure di mitigazione previste sono finalizzate a ridurre gli effetti temporanei associati alle attività di costruzione e a garantire la salvaguardia delle aree non direttamente interessate dalle lavorazioni" (SIA, §1 I.3.5, pag. 401).

Misure di mitigazione previste dal Proponente

Componente	Misura proposta
Vegetazione	Limitazione delle aree interessate dal cantiere
Flora	Conservazione delle superfici non interessate dai lavori
Fauna	Riduzione dei fattori di disturbo durante le attività di costruzione
Ecosistemi	Mantenimento delle connessioni ecologiche esistenti
Aree verdi	Conservazione delle superfici vegetate presenti

Aggiornamenti intervenuti nel corso del procedimento

Nel corso del procedimento la Società ha trasmesso documentazione integrativa ed elaborati progettuali aggiornati riguardanti il layout dell'impianto e le verifiche relative alle aree boscate presenti nell'intorno dell'intervento.

Come già illustrato nel Quadro di Riferimento Programmatico, tali aggiornamenti hanno interessato in particolare l'edificio 101 e le relative opere di protezione, mediante modifica della geometria dei bastioni, lieve riposizionamento del manufatto ed eliminazione di alcune viabilità secondarie esterne, come riportato nell'elaborato "Planimetria su rilievo area" Rev. 00 - aprile 2026.

Principali aggiornamenti progettuali trasmessi nel corso del procedimento

Elemento	Aggiornamento
Edificio 101	Adeguamento del posizionamento
Bastioni	Modifica geometrica
Viabilità secondaria	Eliminazione di alcuni collegamenti
Elaborati grafici	Aggiornamento cartografia
Layout di progetto	Adeguamento conseguente alle verifiche forestali

• Clima e fattori meteoclimatici

Caratterizzazione della componente ambientale

Lo Studio di Impatto Ambientale analizza la componente climatica al fine di definire le condizioni meteoclimatiche che caratterizzano l'area di intervento e che costituiscono il riferimento per la valutazione delle altre matrici ambientali, in particolare per gli studi di dispersione atmosferica e per la progettazione delle opere di gestione delle acque meteoriche.

"I dati meteoclimatici sono stati utilizzati ai fini della caratterizzazione climatica del sito e delle successive simulazioni ambientali" (SIA, §1 I.4, pagg. 402-416).

L'analisi climatica è stata sviluppata mediante l'utilizzo di dati rilevati da stazioni meteorologiche operanti nel territorio provinciale e rappresentative delle condizioni meteorologiche dell'area della Valle del Sacco.

Parametri climatici analizzati nel SIA

Parametro	Utilizzo
Temperatura	Studi emissivi
Pioggia	Verifiche idrauliche

Vento	Dispersione atmosferica
Umidità	Modellazioni meteo

Parametro	Riferimento SIA
Temperatura	§ 11.4.1
Precipitazioni	§ 11.4.2
Vento	§ 11.4.3
Regime climatico	§ 11.4.4
Dati meteoroclimatici utilizzati	§ 11.4.5

Temperatura

Lo Studio evidenzia che il territorio ricade nell'ambito climatico tipico della media Valle del Sacco, caratterizzato da estati calde e inverni relativamente miti.

"L'analisi delle temperature consente di definire le condizioni climatiche generali dell'area e costituisce elemento di riferimento per le simulazioni ambientali sviluppate nel SIA" (SIA, § 11.4.1).

I dati termici sono stati utilizzati come supporto alle modellazioni atmosferiche e alle valutazioni relative al funzionamento dell'impianto.

Precipitazioni

L'analisi pluviometrica costituisce un elemento fondamentale per la gestione delle acque meteoriche generate dal nuovo comparto produttivo.

"I dati pluviometrici costituiscono la base per il dimensionamento delle opere idrauliche e per la valutazione delle portate meteoriche" (SIA, § 11.4.2).

Le informazioni elaborate nel SIA sono state successivamente utilizzate per la progettazione delle reti di raccolta, della vasca di laminazione e delle opere di regimazione previste dal progetto.

Vento e dispersione atmosferica

Lo Studio attribuisce particolare importanza ai dati anemometrici in quanto utilizzati negli studi di dispersione degli inquinanti e nelle simulazioni relative agli impatti odorigeni.

"Le caratteristiche anemometriche costituiscono uno degli elementi principali per la definizione degli scenari diffusivi considerati negli studi modellistici" (SIA, § 11.4.3).

Le condizioni di vento costituiscono pertanto uno dei principali elementi utilizzati per le successive elaborazioni riguardanti la qualità dell'aria.

Aggiornamenti intervenuti nel corso del procedimento

Gli approfondimenti successivamente trasmessi dalla Società relativamente agli studi dispersionali e alle valutazioni odorimetriche hanno mantenuto il medesimo quadro meteoroclimatico di riferimento utilizzato nel SIA, integrando tuttavia le simulazioni modellistiche sviluppate nel corso del procedimento.

• Atmosfera e qualità dell'aria

Caratterizzazione della componente ambientale

La componente atmosfera assume particolare rilievo nell'ambito del progetto in esame in ragione della presenza di nuove emissioni associate alle attività di produzione della nitroglicerina e della nitrogelatina.

Lo Studio sviluppa l'analisi attraverso la definizione dello scenario ambientale di riferimento, la caratterizzazione delle sorgenti emissive di progetto e la successiva simulazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera.

"La valutazione della qualità dell'aria è stata sviluppata mediante analisi dello scenario ambientale esistente e simulazione della dispersione degli inquinanti associati alle nuove sorgenti emissive previste dal progetto" (SIA, § 11.5, pagg. 418 e seguenti).

L'analisi è stata condotta tenendo conto delle caratteristiche meteoroclimatiche dell'area, della

presenza dei ricettori sensibili e delle condizioni ambientali esistenti nel territorio della Valle del Sacco.

Lo Studio evidenzia come il territorio nel quale si inserisce il progetto sia caratterizzato dalla presenza di attività industriali, infrastrutture di trasporto e insediamenti produttivi, elementi che concorrono alla definizione del quadro emissivo esistente.

Le valutazioni sono state sviluppate sia con riferimento alla fase di costruzione sia alla successiva fase di esercizio del nuovo impianto.

Stato della qualità dell'aria e scenario di base

La caratterizzazione dello scenario ambientale di riferimento è stata effettuata mediante l'utilizzo dei dati di qualità dell'aria disponibili per il territorio interessato dall'intervento e mediante la raccolta delle informazioni meteorologiche necessarie alle successive elaborazioni modellistiche.

Lo Studio descrive il quadro ambientale esistente attraverso l'analisi dei principali inquinanti atmosferici monitorati sul territorio e mediante l'utilizzo delle informazioni disponibili relative al fondo ambientale dell'area.

"La caratterizzazione della qualità dell'aria è stata effettuata utilizzando dati ambientali rappresentativi dell'area di studio e delle condizioni esistenti prima della realizzazione dell'intervento" (SIA, § 11.5).

Particolare rilievo assume la definizione del cosiddetto "fondo ambientale", utilizzato come riferimento per la successiva valutazione del contributo attribuibile alle nuove sorgenti emissive di progetto.

L'analisi sviluppata nel SIA prende in considerazione i principali parametri disciplinati dalla normativa in materia di qualità dell'aria.

Inquinanti considerati nello Studio di Impatto Ambientale

Parametro
Monossido di carbonio (CO)
Ossidi di azoto (NOx)
PM10
PM2,5
Biossido di zolfo (SO ₂)
Arsenico (As)
Cadmio (Cd)
Nichel (Ni)
Piombo (Pb)

dal: SIA, § 11.5.3.

Analisi della compatibilità dell'opera nella fase di costruzione

Lo Studio di Impatto Ambientale individua nella fase di costruzione una serie di potenziali sorgenti emissive temporanee associate alle attività di cantiere.

"Le principali emissioni atmosferiche associate alla fase di costruzione risultano riconducibili alle attività di scavo, movimentazione dei materiali e transito dei mezzi d'opera" (SIA, § 11.5.1, pagg. 427-428).

Secondo il Proponente, le lavorazioni necessarie alla realizzazione delle opere possono determinare emissioni diffuse di polveri derivanti principalmente dagli scavi, dalla formazione dei cumuli di terreno e dalla movimentazione dei materiali da costruzione.

La documentazione evidenzia inoltre come ulteriori contributi emissivi siano associati ai mezzi meccanici impiegati nel cantiere e al traffico veicolare necessario alle attività di approvvigionamento e trasporto dei materiali.

Le sorgenti considerate dal SIA comprendono in particolare:

Principali sorgenti emissive associate alla fase di costruzione

Attività	Emissioni considerate
Scavi	Polveri diffuse
Movimentazione terre	PM10 e polveri sedimentabili
Transito mezzi	Emissioni da combustione
Carico e scarico materiali	Polveri diffuse
Realizzazione opere civili	Emissioni temporanee di cantiere

Il Proponente evidenzia che tali emissioni risultano limitate alla durata delle attività di costruzione e cessano al completamento delle opere.

Analisi della compatibilità dell'opera nella fase di esercizio

La fase di esercizio è stata analizzata attraverso la definizione dello scenario emissivo associato al funzionamento del nuovo impianto.

Lo Studio individua le emissioni atmosferiche prodotte dalle diverse sezioni del ciclo produttivo, con particolare riferimento alle attività di nitrificazione, recupero degli acidi, trattamento delle correnti di processo e funzionamento degli impianti ausiliari.

"Le emissioni derivanti dal processo produttivo saranno sottoposte a specifici trattamenti prima dell'immissione in atmosfera, mediante sistemi di abbattimento progettati in funzione delle caratteristiche delle correnti emissive generate dal processo" (SIA, Cap. 10.1 – Emissioni in atmosfera, pagg. 320-326). L'analisi ha preso in esame i punti di emissione convogliata previsti dal progetto e le relative caratteristiche emissive, sviluppando specifiche simulazioni finalizzate alla valutazione delle ricadute degli inquinanti sul territorio circostante.

A supporto delle valutazioni ambientali è stato predisposto uno specifico studio dispersionale dedicato alla simulazione del comportamento degli inquinanti emessi dal nuovo impianto.

Studio di dispersione degli inquinanti e ricadute atmosferiche

Uno degli elementi centrali della valutazione della componente atmosfera è rappresentato dallo studio di dispersione atmosferica sviluppato dal Proponente.

Lo Studio di Impatto Ambientale dedica un articolato approfondimento alla modellazione della diffusione degli inquinanti, alla caratterizzazione del dominio di calcolo e all'individuazione dei ricettori presenti nell'intorno dell'impianto.

Principali contenuti dello studio dispersionale

Argomento	Riferimento SIA
Individuazione dei ricettori	§ 11.5.3.1
Dati meteorologici utilizzati	§ 11.5.3.2
Caratteristiche delle sorgenti	§ 11.5.3.3
Processi emissivi considerati	§ 11.5.3.4
Risultati delle simulazioni	§ 11.5.3.5
Confronto con il fondo ambientale	§ 11.5.3.6
Verifica compatibilità nuove emissioni	§ 11.5.3.7
Conclusioni	§ 11.5.3.8

Lo Studio ha sviluppato simulazioni specifiche per ciascun inquinante considerato, valutando sia il contributo delle nuove emissioni sia il rapporto tra tale contributo e le condizioni ambientali già esistenti nell'area.

Le elaborazioni sono state successivamente utilizzate quale base per le ulteriori verifiche e gli aggiornamenti trasmessi dalla Società nel corso del procedimento.

Emissioni odorigene

La documentazione progettuale comprende uno specifico approfondimento relativo agli aspetti odorigeni potenzialmente associati alle attività previste nel nuovo impianto.

Le valutazioni sviluppate dal Proponente hanno preso in considerazione le sostanze potenzialmente responsabili della generazione di odori ed hanno simulato la diffusione delle stesse nel territorio circostante.

Lo studio specifico è stato successivamente integrato nel corso del procedimento mediante ulteriori elaborazioni e approfondimenti trasmessi dalla Società.

Misure di mitigazione previste dal Proponente

Lo Studio di Impatto Ambientale individua una serie di misure finalizzate alla riduzione delle emissioni atmosferiche e al contenimento delle possibili interferenze con l'ambiente circostante.

"Il progetto è stato sviluppato prevedendo l'adozione di sistemi di abbattimento e trattamento delle emissioni generate dal processo di produzione" (SIA, Cap. 10 – Emissioni dal processo produttivo).

Le principali misure previste riguardano:

- sistemi di abbattimento dedicati alle emissioni convogliate;
- sistemi di controllo del processo produttivo;
- contenimento delle emissioni diffuse;
- gestione delle attività di cantiere;
- monitoraggio delle emissioni e delle prestazioni ambientali dell'impianto.

Principali misure di mitigazione previste dal Proponente

Ambito	Misure previste
Emissioni convogliate	Sistemi di abbattimento dedicati
Emissioni diffuse	Contenimento e controllo delle sorgenti
Polveri di cantiere	Bagnatura e gestione delle aree operative
Traffico interno	Organizzazione dei flussi
Monitoraggio	Controllo delle emissioni e dei parametri di esercizio

Aggiornamenti intervenuti nel corso del procedimento

Nel corso dell'istruttoria la Società ha trasmesso numerosi approfondimenti riguardanti la componente atmosfera.

Gli aggiornamenti hanno interessato in particolare:

- lo studio di dispersione degli inquinanti;
- la modellazione delle ricadute atmosferiche;
- gli approfondimenti relativi alle emissioni odorigene;
- la caratterizzazione delle sorgenti emmissive;
- il Piano di Monitoraggio e Controllo;
- la documentazione predisposta nell'ambito del procedimento AIA.

La documentazione integrativa trasmessa nel corso del procedimento ha pertanto implementato ed aggiornato il quadro conoscitivo originariamente sviluppato nel SIA, costituendo parte integrante della documentazione ambientale acquisita agli atti del procedimento.

• Suolo e sottosuolo

Caratterizzazione della componente ambientale

La caratterizzazione della componente suolo e sottosuolo è stata sviluppata nello Studio di Impatto Ambientale attraverso l'analisi delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche dell'area di intervento, nonché mediante la ricostruzione del modello concettuale del sito elaborato nell'ambito delle attività di caratterizzazione ambientale e dei procedimenti di bonifica condotti all'interno del SIN "Bacino del Fiume Sacco".

"Le caratteristiche geologiche ed idrogeologiche dell'area sono state ricostruite attraverso l'analisi bibliografica disponibile, le indagini ambientali svolte nel sito e le elaborazioni sviluppate nell'ambito dei procedimenti di caratterizzazione e di analisi di rischio" (SIA, §1 I.6, pagg. 454 e seguenti).

Il sito di progetto ricade nel settore centrale della Valle Latina, depressione tettonica che si sviluppa secondo una direttrice nord-ovest/sud-est e che ospita il principale sistema idrografico della Valle del Sacco.

Dal punto di vista morfologico l'area presenta un andamento debolmente ondulato, caratterizzato da modeste pendenze orientate verso il reticolo idrografico locale ed in particolare verso il Fosso delle Cese.

Lo Studio evidenzia come le quote topografiche risultino comprese tra circa 232 e 237 m s.l.m. e come nell'area specifica di intervento non siano presenti evidenze di dissesti geomorfologici attivi.

"Le osservazioni e le indagini compiute hanno evidenziato condizioni geomorfologiche favorevoli, non essendo state rilevate tracce di frane, smottamenti o fenomeni erosivi significativi" (SIA, §11.6.1).

Assetto geologico e stratigrafico

Lo Studio descrive il sottosuolo del sito come caratterizzato dalla presenza di una successione litostratigrafica articolata, costituita da terreni superficiali rimaneggiati e da depositi sedimentari riconducibili ai sistemi torbiditici e vulcanici presenti nel settore della Valle del Sacco.

"L'assetto geologico dell'area risulta costituito da terreni superficiali rimaneggiati ai quali seguono depositi limoso-sabbiosi, livelli argillosi e sedimenti riconducibili alle successioni torbiditiche e vulcaniche presenti nel territorio" (SIA, §11.6.1.1).

Le indagini geognostiche e ambientali condotte nel sito hanno consentito di individuare una successione costituita da:

Principali unità geologiche individuate nel sito

Unità geologica	Caratteristiche principali
Terreni superficiali e riporti	Strati superficiali rimaneggiati
Depositi alluvionali recenti	Sedimenti limoso-sabbiosi
Depositi vulcanici	Ceneri e piroclastiti alterate
Depositi torbiditici	Alternanze limoso-argillose e arenacee

dal: SIA, §11.6.1.1.

L'assetto geologico così ricostruito costituisce il riferimento per la valutazione delle condizioni di permeabilità del sito e dei possibili percorsi di migrazione degli inquinanti.

Assetto idrogeologico

Lo Studio dedica un ampio approfondimento alla caratterizzazione idrogeologica dello stabilimento.

"L'assetto idrogeologico a scala di sito è costituito dalla presenza di più unità acquifere che danno origine ad una falda superficiale ed una falda profonda tra loro distinguibili" (SIA, §11.6.1.3 e seguenti).

Le elaborazioni sviluppate nell'ambito delle attività di caratterizzazione ambientale hanno consentito di individuare:

Principali unità idrogeologiche individuate

Unità idrogeologica	Descrizione
Depositi alluvionali	Associati al sistema del Fosso delle Cese
Depositi vulcanici	Livelli a permeabilità variabile
Depositi torbiditici	Formazioni sedimentarie profonde

Lo Studio evidenzia la presenza di:

- una falda superficiale;
- una falda profonda;
- sistemi locali di drenaggio associati al reticolo idrografico minore.

La falda superficiale presenta una soggiacenza media dell'ordine di pochi metri dal piano campagna ed un deflusso generale orientato verso nord.

Stato qualitativo delle matrici ambientali

Uno degli elementi centrali del Quadro Ambientale è rappresentato dalla ricostruzione dello stato

qualitativo del sito sviluppata nell'ambito delle attività di caratterizzazione ambientale svolte a partire dal 2015.

Lo Studio riporta gli esiti delle campagne di indagine condotte sui terreni e sulle acque sotterranee, finalizzate alla definizione del modello concettuale del sito e alla successiva elaborazione dell'Analisi di Rischio.

"Le attività di caratterizzazione hanno consentito di individuare sorgenti primarie e secondarie di contaminazione, percorsi di migrazione e recettori potenzialmente esposti" (SIA, §§ I 1.6.2 e seguenti).

Lo Studio distingue:

- sostanze riconducibili al fondo naturale;
- contaminazioni di origine antropica;
- sorgenti secondarie presenti nei terreni;
- sorgenti secondarie presenti nelle acque sotterranee.

Principali contaminanti esaminati nel SIA

Parametro
Berillio
Arsenico
Ferro
Manganese
Piombo
Antimonio
Composti clorurati
Composti azotati
Nichel
Alluminio

dal: SIA, §§ I 1.6.2 e seguenti.

Campagne di caratterizzazione ambientale

Lo Studio riepiloga le attività di caratterizzazione ambientale eseguite nell'ambito del procedimento relativo al SIN.

Le indagini hanno interessato:

- terreni superficiali;
- terreni profondi;
- acque sotterranee;
- piezometri;
- sorgenti di contaminazione;
- parametri geologici ed idrogeologici.

Principali campagne considerate nel SIA

Attività	Periodo di riferimento
Indagini di caratterizzazione	2015-2021
Monitoraggi ambientali	2015-2023
Campagna acque sotterranee	2023
Analisi di rischio	Procedimento concluso nel 2023

dal: SIA, §§ I 1.9-I 1.14.

Analisi di rischio e modello concettuale del sito

Lo Studio riporta gli esiti dell'Analisi di Rischio elaborata ai sensi della normativa sui siti contaminati.

"L'Analisi di Rischio ha consentito di definire il modello concettuale del sito e di individuare le sorgenti di contaminazione, i percorsi di migrazione e i recettori potenzialmente esposti" (SIA, §§11.11-11.14).

L'analisi ha preso in considerazione:

- terreni superficiali;
- terreni profondi insaturi;
- acque sotterranee;
- recettori umani;
- recettori ambientali.

Gli esiti dello studio sono stati utilizzati quale riferimento per le successive valutazioni relative alla compatibilità delle opere previste.

Impatti individuati dal Proponente

Fase di costruzione

Secondo il SIA gli effetti potenziali sulla matrice suolo risultano principalmente associati alle attività di scavo, movimentazione delle terre e utilizzo dei mezzi di cantiere.

"La fase di costruzione rappresenta la fase maggiormente interferente con la matrice suolo e sottosuolo, in ragione delle attività di scavo e movimentazione previste" (SIA, Cap. 12).

Le lavorazioni previste comprendono:

- scavi per fondazioni;
- sistemazioni del terreno;
- realizzazione delle reti tecnologiche;
- viabilità interna.

Fase di esercizio

Per la fase di esercizio il Proponente individua quali principali elementi di attenzione:

- gestione delle sostanze pericolose;
- stoccaggio delle materie prime;
- movimentazione interna dei prodotti;
- gestione delle acque e dei reflui.

Lo Studio evidenzia tuttavia che le attività risultano svolte all'interno di strutture dotate delle necessarie misure di contenimento e protezione.

Misure di mitigazione previste dal Proponente

Lo Studio di Impatto Ambientale individua specifiche misure finalizzate alla tutela della matrice suolo e sottosuolo.

"Le misure previste risultano finalizzate alla prevenzione delle contaminazioni e alla protezione delle matrici ambientali durante tutte le fasi di vita dell'opera" (SIA, Cap. 14).

Tra le principali misure si segnalano:

Misure di mitigazione previste

Ambito	Misure previste
Aree operative	Pavimentazioni impermeabili
Stoccaggi	Bacini di contenimento
Impianti	Sistemi di raccolta delle perdite
Cantiere	Gestione controllata delle terre
Monitoraggio	Controlli ambientali programmati

Aggiornamenti intervenuti nel corso del procedimento

Nel corso del procedimento la Società ha trasmesso ulteriore documentazione riguardante:

- stato qualitativo dei terreni;
- acque sotterranee;
- analisi di rischio;
- interventi ex art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006;

- opere accessorie ricadenti nel SIN;
- impianto di fitodepurazione;
- vasca di laminazione;
- documentazione tecnica di supporto.

Tale documentazione ha integrato il quadro conoscitivo sviluppato nello Studio di Impatto Ambientale e costituisce parte integrante degli elaborati acquisiti agli atti del procedimento.

• **Ambiente idrico superficiale e sotterraneo**

Caratterizzazione della componente ambientale

La componente ambientale relativa alle acque superficiali e sotterranee è stata analizzata nello Studio di Impatto Ambientale mediante la ricostruzione del quadro idrologico e idrogeologico dell'area, la caratterizzazione dei corpi idrici interessati, l'analisi dello stato qualitativo delle risorse idriche e la valutazione delle possibili interazioni tra il nuovo impianto e il sistema delle acque presenti nel sito e nel territorio circostante.

Particolare attenzione è stata dedicata alla localizzazione dell'intervento all'interno del SIN "Bacino del Fiume Sacco", alla presenza del Fosso delle Cese quale recapito finale delle acque meteoriche dello stabilimento e ai rapporti tra le opere di progetto e il sistema delle falde individuate nel sito.

"L'analisi della componente ambiente idrico è stata sviluppata attraverso la caratterizzazione delle acque superficiali e sotterranee, la ricostruzione del modello idrogeologico del sito e la valutazione delle possibili interferenze derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera" (SIA, Cap. 11.6 e 11.17).

Le informazioni ambientali utilizzate derivano dalle indagini svolte nell'ambito del procedimento di caratterizzazione del SIN, dalle campagne di monitoraggio eseguite nel sito e dagli studi specialistici predisposti per il progetto.

Acque superficiali

Lo Studio di Impatto Ambientale descrive il quadro idrografico dell'area evidenziando come lo stabilimento ricada nel bacino idrografico del Fiume Sacco e sia interessato dalla presenza di corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico minore della Valle del Sacco.

"L'area di progetto ricade all'interno del bacino idrografico del Fiume Sacco e presenta un reticolo idrografico costituito da corsi d'acqua minori che drenano il territorio verso il principale asse fluviale" (SIA, §11.17).

Tra gli elementi maggiormente rilevanti assume particolare importanza il Fosso delle Cese, individuato come corpo idrico recettore delle acque meteoriche provenienti dallo stabilimento.

Lo Studio evidenzia come il Fosso delle Cese confluisca successivamente nel Torrente Alabro, tributario del Fiume Sacco.

Principali corpi idrici superficiali presenti nell'area

Corpo idrico	Relazione con l'impianto
Fosso delle Cese	Recettore delle acque meteoriche dello stabilimento
Torrente Alabro	Recettore indiretto del Fosso delle Cese
Fiume Sacco	Principale corpo idrico del bacino idrografico

Dal SIA, §11.17 e documentazione specialistica.

Lo Studio richiama inoltre le informazioni contenute nel Piano di Tutela delle Acque Regionali, evidenziando che l'area di progetto ricade all'interno del bacino del Sacco, classificato tra quelli caratterizzati da condizioni di particolare attenzione ambientale.

Stato qualitativo delle acque superficiali

Ai fini della caratterizzazione ambientale sono stati presi in considerazione i dati disponibili relativi ai corpi idrici superficiali monitorati nell'area.

"La valutazione dello stato qualitativo delle acque superficiali è stata effettuata utilizzando le informazioni rese disponibili dagli enti competenti e dai programmi di monitoraggio ambientale" (SIA, §11.17).

Lo Studio richiama in particolare i dati relativi alle stazioni di monitoraggio localizzate lungo il Fiume Sacco e il Torrente Alabro, utilizzate quale riferimento per la definizione dello stato ambientale del

contesto idrografico nel quale si inserisce il progetto.

Stazioni di monitoraggio richiamate nel SIA

Corpo idrico	Stazione
Fiume Sacco	FI.69
Torrente Alabro	FI.74
Torrente Alabro	FI.36

dal: SIA – Stato qualitativo delle acque superficiali.

Acque sotterranee

Lo Studio dedica un ampio approfondimento alla caratterizzazione delle acque sotterranee presenti nel sito.

"L'assetto idrogeologico locale è caratterizzato dalla presenza di una falda superficiale e di una falda profonda ospitate all'interno delle principali unità idrogeologiche individuate nel sito" (SIA, §11.6.1.3 e seguenti).

La ricostruzione del modello idrogeologico ha consentito di individuare:

- falda superficiale;
- falda profonda;
- direzioni di flusso;
- rapporti tra le unità acquifere presenti;
- possibili percorsi di migrazione degli inquinanti.

Principali caratteristiche delle falde individuate

Elemento	Descrizione
Falda superficiale	Acquifero maggiormente influenzato dalle condizioni locali
Falda profonda	Sistema acquifero posto a maggiore profondità
Direzione di deflusso	Prevalentemente orientata secondo la morfologia locale
Monitoraggio	Rete piezometrica distribuita nello stabilimento

dal: SIA, §§11.6.1.5-11.6.1.8.

Le attività di caratterizzazione ambientale hanno consentito di definire il comportamento idraulico delle falde e di individuare le principali condizioni ambientali esistenti nel sito.

Gestione delle acque di processo

Uno degli elementi caratterizzanti il progetto è rappresentato dalla gestione delle acque di processo generate dalle attività produttive.

Lo Studio prevede l'adozione di un sistema dedicato al trattamento dei reflui industriali finalizzato a ridurre il consumo di risorse idriche e a limitare la produzione di scarichi.

"L'impianto di trattamento delle acque reflue di processo è stato progettato come sistema a ciclo chiuso, prevedendo il riutilizzo delle acque trattate all'interno del ciclo produttivo" (SIA, Cap. 10 e §11.17).

Il sistema progettato comprende:

- sezioni di pretrattamento;
- neutralizzazione;
- evaporazione sottovuoto;
- trattamenti su carboni attivi;
- recupero dell'acqua depurata per il riutilizzo nel processo.

Principali sezioni del sistema di trattamento reflui

Sezione	Funzione
Pretrattamento	Separazione e trattamento preliminare
Neutralizzazione	Correzione delle caratteristiche chimiche

Evaporazione	Concentrazione dei reflui
Recupero acqua	Riutilizzo nelle lavorazioni
Gestione residui	Produzione del residuo da avviare a gestione autorizzata

Gestione delle acque meteoriche

Lo Studio dedica uno specifico approfondimento alla gestione delle acque meteoriche generate dal nuovo comparto produttivo.

Le soluzioni progettuali prevedono la separazione delle diverse tipologie di acque e l'integrazione con le infrastrutture esistenti dello stabilimento.

"Le acque meteoriche incidenti sui piazzali dell'installazione saranno convogliate verso il sistema di raccolta dello stabilimento esistente, dotato di sistemi di trattamento e gestione delle acque di prima pioggia" (SIA, documentazione progettuale).

Le acque raccolte saranno sottoposte ai trattamenti previsti prima dell'immissione nel recapito finale.

Tra le opere previste figurano:

- reti di raccolta dedicate;
- sistemi di separazione delle acque;
- vasca di laminazione;
- opere di regolazione idraulica;
- manufatto di scarico.

Principali opere per la gestione delle acque meteoriche

Opera	Funzione
Rete di raccolta	Convogliamento delle acque
Vasca di laminazione	Regolazione delle portate
Trattamento prima pioggia	Riduzione dei carichi inquinanti
Manufatto di scarico	Recapito nel Fosso delle Cese
Opere idrauliche accessorie	Controllo dei deflussi

Studio degli impatti sulla componente idrica

Lo Studio di Impatto Ambientale ha valutato gli effetti potenziali del progetto sia nella fase di costruzione sia nella fase di esercizio.

Fase di costruzione

"Gli impatti potenziali risultano associati principalmente alle attività di scavo, alla movimentazione dei materiali e alla possibilità di interferenze accidentali con le risorse idriche presenti nel sito" (SIA, Cap. 12).

Tra gli effetti considerati figurano:

- alterazione temporanea del deflusso delle acque meteoriche;
- potenziali sversamenti accidentali;
- interferenze con le attività di movimentazione terra;
- gestione delle acque di cantiere.

Fase di esercizio

Per la fase di esercizio l'analisi è stata sviluppata tenendo conto:

- del funzionamento dell'impianto di trattamento reflui;
- della gestione delle acque meteoriche;
- della presenza delle sostanze impiegate nel ciclo produttivo;
- della localizzazione dell'impianto nel SIN.

"L'impianto è stato progettato prevedendo sistemi di raccolta, contenimento e trattamento finalizzati a minimizzare le possibili interferenze con le matrici idriche" (SIA, §11.17).

Misure di mitigazione previste dal Proponente

Lo Studio individua una serie di misure tecniche e gestionali finalizzate alla tutela delle acque superficiali e sotterranee.

Principali misure di mitigazione della componente idrica

Ambito	Misura prevista
Acque di processo	Impianto a ciclo chiuso
Reflui industriali	Trattamento dedicato
Acque meteoriche	Separazione e laminazione
Sostanze pericolose	Sistemi di contenimento
Piazzali	Pavimentazioni impermeabili
Monitoraggio	Controllo delle matrici idriche

"Le opere previste sono finalizzate alla prevenzione delle contaminazioni e alla tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee" (SIA, Cap. 14).

Aggiornamenti intervenuti nel corso del procedimento

Nel corso dell'istruttoria la Società ha trasmesso numerosi approfondimenti relativi alla componente idrica, tra cui:

- aggiornamento dello studio idrologico-idraulico;
- approfondimenti sul Fosso delle Cese;
- progettazione della vasca di laminazione;
- elaborati idraulici del manufatto di scarico;
- documentazione relativa all'impianto di fitodepurazione;
- asseverazioni relative alle opere in area SIN;
- aggiornamento delle reti di raccolta e trattamento delle acque;
- documentazione integrativa trasmessa nell'ambito della procedura AIA.

La documentazione integrativa acquisita nel corso del procedimento ha contribuito ad aggiornare e completare il quadro conoscitivo originariamente sviluppato nello Studio di Impatto Ambientale, costituendo parte integrante della documentazione tecnica valutata nell'ambito del procedimento.

• Rumore

Caratterizzazione della componente ambientale

La componente rumore è stata analizzata nello Studio di Impatto Ambientale attraverso la caratterizzazione del clima acustico esistente, l'individuazione dei principali recettori presenti nell'intorno dello stabilimento e la valutazione degli effetti associati alla realizzazione e all'esercizio del nuovo impianto di produzione della nitroglicerina e della nitrogelatina.

L'analisi è stata sviluppata mediante specifiche campagne fonometriche e tramite la redazione di uno studio previsionale di impatto acustico finalizzato a confrontare lo stato attuale con lo scenario di progetto.

"La valutazione della componente rumore è stata effettuata mediante caratterizzazione dello stato acustico esistente, individuazione delle sorgenti sonore e simulazione dello scenario di progetto" (SIA, § 11.18, pagg. 565 e seguenti).

Lo Studio richiama il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Anagni e descrive il contesto territoriale nel quale si inserisce l'intervento, caratterizzato dalla presenza dello stabilimento industriale, delle infrastrutture di trasporto e delle attività produttive insediate nell'area della Valle del Sacco.

L'analisi è stata condotta tenendo conto sia delle attività attualmente esercitate all'interno dello stabilimento sia delle nuove sorgenti sonore associate al progetto.

Stato dell'ambiente e clima acustico esistente

Lo Studio di Impatto Ambientale definisce preliminarmente il quadro acustico esistente mediante rilievi fonometrici effettuati presso l'area di intervento e presso i principali recettori individuati nell'intorno dello stabilimento.

"L'analisi dello stato dell'ambiente è stata sviluppata mediante rilievi fonometrici e caratterizzazione del"

clima acustico dell'area" (SIA, §11.18.1).

L'obiettivo dell'analisi è stato quello di definire le condizioni acustiche di riferimento prima della realizzazione del nuovo impianto e di individuare il contributo prodotto dalle sorgenti già presenti sul territorio.

Le campagne di misura hanno consentito di acquisire i dati necessari alla costruzione del modello acustico utilizzato per le successive simulazioni.

Recettori analizzati nello studio acustico

Recettore	Tipologia
R1	ricettore individuato nel SIA
R2	ricettore individuato nel SIA
R3	ricettore individuato nel SIA
R4	ricettore individuato nel SIA

Caratterizzazione delle sorgenti sonore

Lo Studio individua e descrive le principali sorgenti sonore attualmente presenti nello stabilimento e quelle associate al nuovo assetto impiantistico.

"La valutazione è stata sviluppata mediante identificazione e caratterizzazione delle sorgenti sonore presenti e previste" (SIA, §11.18.4).

L'analisi considera:

- impianti tecnologici;
- apparecchiature di processo;
- sistemi ausiliari;
- traffico interno;
- attività operative.

Lo Studio distingue lo stato attuale dello stabilimento dalle nuove sorgenti sonore introdotte dall'intervento.

Principali categorie di sorgenti sonore considerate

Categoria	Descrizione
Sorgenti esistenti	Impianti già presenti nello stabilimento
Nuove sorgenti di progetto	Impianti e apparecchiature del nuovo comparto
Traffico interno	Movimentazione dei mezzi
Sistemi ausiliari	Ventilazione, servizi e impianti tecnologici

Valutazione dell'impatto acustico

Lo Studio di Impatto Ambientale sviluppa la valutazione previsionale confrontando lo scenario ante operam con il futuro scenario di progetto.

"La valutazione di impatto acustico è stata sviluppata confrontando lo stato attuale con lo stato di progetto mediante simulazioni modellistiche" (SIA, §11.18.5).

L'analisi prende in considerazione:

- livelli di emissione;
- livelli assoluti di immissione;
- livelli differenziali di immissione;
- contributo delle nuove sorgenti;
- localizzazione dei recettori.

Struttura della valutazione acustica

Analisi svolta
Livelli di emissione

Stato di fatto	
Nuove sorgenti	
Stato di progetto	
Livelli di immissione	
Livelli differenziali	

dal: SIA, §11.18.5.

Lo Studio evidenzia che le simulazioni sono state effettuate assumendo la contemporanea operatività delle principali sorgenti previste dal nuovo impianto, valutando pertanto lo scenario maggiormente cautelativo.

Analisi della compatibilità dell'opera nella fase di costruzione

Per la fase di costruzione il Proponente individua possibili incrementi temporanei dei livelli sonori dovuti all'utilizzo dei mezzi di cantiere e delle attrezzature necessarie alla realizzazione delle opere.

"Le emissioni sonore associate alla fase di costruzione risultano connesse alle attività di scavo, movimentazione dei materiali e realizzazione delle opere civili" (SIA, §11.18.6).

Le principali sorgenti considerate comprendono:

- escavatori;
- autocarri;
- mezzi operativi;
- attrezzature da costruzione;
- impianti temporanei di cantiere.

Principali sorgenti sonore in fase di costruzione

Attività	Tipologia di sorgente
Scavi	Mezzi meccanici
Movimentazione terre	Autocarri e pale
Costruzione edifici	Attrezzature operative
Trasporti	Mezzi pesanti

Gli impatti previsti risultano limitati alla durata delle attività di cantiere.

Analisi della compatibilità dell'opera nella fase di esercizio

La fase di esercizio viene analizzata valutando il contributo sonoro prodotto dalle nuove sezioni impiantistiche e dalle attività operative associate alla produzione della nitrogelatina.

"La valutazione della fase di esercizio è stata sviluppata mediante simulazione del contributo prodotto dalle nuove sorgenti previste dal progetto" (SIA, §11.18.7).

Lo Studio esamina il contributo derivante:

- dagli impianti di processo;
- dalle apparecchiature tecnologiche;
- dai sistemi ausiliari;
- dal traffico interno connesso alle attività produttive.

Le simulazioni sono state utilizzate per la definizione dello scenario acustico di progetto e per il confronto con il quadro acustico esistente.

Analisi della compatibilità dell'opera nella fase di dismissione

Lo Studio considera anche l'eventuale fase di dismissione dell'impianto.

"Gli effetti acustici connessi alla fase di dismissione risultano assimilabili a quelli associati alle attività di costruzione" (SIA, §11.18.8).

Le attività considerate comprendono:

- smontaggio degli impianti;
- movimentazione dei materiali;

- utilizzo di mezzi meccanici;
- trasporto dei materiali derivanti dalla dismissione.

Tali effetti vengono considerati temporanei e limitati al periodo di esecuzione delle lavorazioni.

Misure di mitigazione previste dal Proponente

Il Proponente individua una serie di misure finalizzate alla riduzione delle emissioni sonore e al contenimento delle possibili interferenze con il territorio circostante.

"Le misure di mitigazione sono finalizzate a minimizzare le emissioni sonore prodotte sia nella fase di costruzione che nella fase di esercizio" (SIA, misure di mitigazione e valutazione acustica).

Misure di mitigazione della componente rumore

Ambito	Misura proposta
Cantiere	Corretta organizzazione delle lavorazioni
Mezzi operativi	Manutenzione programmata
Attività rumorose	Pianificazione delle lavorazioni
Impianti tecnologici	Adozione di apparecchiature a ridotta emissione sonora
Monitoraggio	Controlli fonometrici periodici

Le misure previste costituiscono parte integrante della configurazione progettuale proposta.

Aggiornamenti intervenuti nel corso del procedimento

Nel corso del procedimento la Società ha trasmesso aggiornamenti e approfondimenti relativi alla componente acustica, comprendenti:

- integrazioni alla valutazione di impatto acustico;
- chiarimenti richiesti nel corso dell'istruttoria;
- elaborati modellistici aggiornati;
- aggiornamenti della documentazione AIA;
- revisioni del Piano di Monitoraggio e Controllo.

La documentazione acquisita nel corso del procedimento ha integrato il quadro conoscitivo originariamente sviluppato nello Studio di Impatto Ambientale e costituisce parte integrante della documentazione ambientale valutata nell'ambito del procedimento.

• Paesaggio e percezione del contesto territoriale

Caratterizzazione della componente paesaggistica

La componente paesaggistica è stata analizzata nello Studio di Impatto Ambientale mediante l'esame del contesto territoriale nel quale si inserisce l'intervento, delle caratteristiche morfologiche del sito e degli elementi naturali e antropici che ne definiscono la percezione visiva.

L'analisi sviluppata nel SIA risulta strettamente correlata agli approfondimenti effettuati nell'ambito del Piano Territoriale Paesistico Regionale e delle verifiche condotte sulle aree boscate presenti nell'intorno dello stabilimento.

"L'analisi paesaggistica è stata sviluppata considerando il contesto territoriale, gli elementi naturali e antropici presenti e il rapporto tra il nuovo intervento e il paesaggio esistente" (SIA, Quadro Ambientale e Quadro Programmatico).

Lo stabilimento KNDS Ammo Italy risulta localizzato all'interno di un contesto caratterizzato dalla presenza di:

- aree agricole;
- superfici boscate;
- infrastrutture di trasporto;
- insediamenti produttivi;
- viabilità locale;
- elementi del reticolo idrografico minore.

Il nuovo impianto viene realizzato in continuità con le strutture industriali già presenti all'interno dello stabilimento e non determina la formazione di nuovi poli produttivi esterni al perimetro

aziendale.

Principali elementi paesaggistici presenti nell'intorno del sito

Elemento	Descrizione
Aree agricole	Superfici coltivate e seminativi
Aree boscate	Nuclei forestali e vegetazione naturale
Infrastrutture	Autostrada A1, viabilità locale
Sistema industriale	Stabilimenti produttivi esistenti
Reticolo idrografico	Fosso delle Cese e corsi d'acqua minori

dal: SIA e documentazione paesaggistica.

Inserimento paesaggistico dell'intervento

Lo Studio evidenzia che il nuovo comparto produttivo è localizzato in un'area già interessata dalla presenza di edifici industriali e infrastrutture tecnologiche.

"L'intervento si inserisce all'interno di un contesto produttivo esistente, in continuità funzionale e territoriale con le attività già presenti nello stabilimento" (SIA).

La valutazione paesaggistica prende in considerazione:

- morfologia del sito;
- quote altimetriche;
- visibilità delle opere;
- presenza di schermature vegetali;
- rapporto con gli elementi boscati presenti nell'intorno.

Particolare attenzione viene dedicata alla percezione visiva delle nuove opere dalle aree esterne allo stabilimento e dai principali punti di osservazione presenti nel territorio circostante.

Interferenze individuate dal Proponente

Lo Studio individua le principali modificazioni paesaggistiche associate al progetto.

Tali modificazioni risultano riconducibili principalmente:

- alla realizzazione dei nuovi fabbricati;
- alle opere di contenimento e protezione;
- alla viabilità interna;
- alle infrastrutture tecnologiche di servizio.

"L'intervento determina una trasformazione di aree già inserite all'interno del perimetro produttivo esistente" (SIA).

Secondo il Proponente, le modificazioni risultano maggiormente percepibili durante la fase realizzativa delle opere e assumono carattere permanente soltanto per gli edifici e le infrastrutture previste nello scenario di esercizio.

Misure di mitigazione paesaggistica

Lo Studio individua specifiche misure finalizzate all'inserimento delle opere nel contesto territoriale.

Misure di mitigazione paesaggistica

Ambito	Misure previste
Inserimento visivo	Localizzazione interna allo stabilimento
Sistemazioni esterne	Conservazione delle superfici vegetate
Aree boscate	Mantenimento delle fasce di tutela
Layout impiantistico	Adeguamento delle opere alle verifiche paesaggistiche
Opere accessorie	Razionalizzazione delle infrastrutture

Aggiornamenti intervenuti nel corso del procedimento

Nel corso dell'istruttoria la componente paesaggistica è stata oggetto di specifici approfondimenti relativi alla presenza delle aree boscate individuate dal PTPR.

Come già descritto nel Quadro Programmatico, la Società ha aggiornato il layout del progetto recependo le risultanze delle verifiche svolte dagli uffici regionali competenti.

Particolarmente significativo risulta l'aggiornamento relativo all'edificio 101 ed alle opere accessorie poste in prossimità delle superfici boscate.

"In merito all'edificio 101 costruito al limite dell'area boscata, al fine di escludere qualsiasi intervento nell'area vincolata è stata modificata la forma dei bastioni, leggermente spostato il fabbricato ed eliminate le stradine esterne di collegamento. Tali modifiche non sono sostanziali in termini edilizi." (Elaborato "Planimetria su rilievo area", Rev. 00 - aprile 2026).

Aggiornamenti progettuali relativi alla componente paesaggistica

Elemento	Aggiornamento introdotto
Edificio 101	Riposizionamento del manufatto
Bastioni	Modifica geometrica
Viabilità esterna	Eliminazione di collegamenti secondari
Elaborati grafici	Aggiornamento delle planimetrie
Layout complessivo	Recepimento delle verifiche paesaggistiche

Conclusioni del quadro conoscitivo

La documentazione contenuta nello Studio di Impatto Ambientale e gli aggiornamenti successivamente trasmessi dalla Società descrivono una configurazione progettuale sviluppata all'interno del perimetro industriale esistente e caratterizzata da specifici approfondimenti relativi agli aspetti paesaggistici e forestali.

Sintesi del Quadro di Riferimento Ambientale

Il Quadro di Riferimento Ambientale è stato sviluppato sulla base delle informazioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione integrativa successivamente trasmessa dalla Società nel corso del procedimento.

Le analisi hanno riguardato le principali componenti ambientali potenzialmente interessate dall'intervento, con riferimento agli aspetti relativi alla popolazione e salute umana, biodiversità, clima, atmosfera, suolo e sottosuolo, ambiente idrico, rumore e paesaggio.

Per ciascuna componente sono stati descritti lo stato dell'ambiente, gli impatti individuati dal Proponente nelle diverse fasi di vita dell'opera, le misure di mitigazione previste e gli aggiornamenti intervenuti nel corso del procedimento.

Le risultanze delle analisi ambientali costituiscono il quadro conoscitivo di riferimento per l'esame dei contributi acquisiti dagli Enti competenti e per le successive valutazioni istruttorie sviluppate nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata svolta sulla base della documentazione progettuale, ambientale e integrativa acquisita agli atti del procedimento, nonché dei contributi istruttori, dei pareri e delle osservazioni pervenuti da parte delle Amministrazioni e degli Enti coinvolti nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. La documentazione progettuale presentata dalla Società KNDS Ammo Italy S.p.A. risulta corredata dalla Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal Dott. Giustiniano Tiberio, della società Chemistry Physics and Technology S.r.l. (P.IVA 02728990694), iscritto all'Albo Interregionale dei Chimici del Lazio, Umbria, Abruzzo e

Molise al n. 4148, e dall'Ing. Giuseppe Antonio De Cesare, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti al n. 1193.

Nella predetta dichiarazione i professionisti incaricati dalla Società proponente per la predisposizione del progetto denominato: *"Realizzazione nuovo impianto produzione nitro gelatina per la produzione di polveri di lancio"*, nel Comune di Anagni, Provincia di Frosinone, in località Via Colle Ceraso AIA La Macchia, hanno attestato, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o uso di atti falsi:

- di aver redatto lo Studio di Impatto Ambientale e la documentazione tecnica allegata all'istanza;
- che il progetto risulta corredato della documentazione prevista dalla normativa di riferimento ai fini dell'acquisizione degli atti autorizzativi, pareri, nulla osta, concessioni e assensi comunque denominati necessari alla definizione del procedimento;
- che le informazioni, i dati e gli elaborati contenuti nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione allegata sono stati predisposti sulla base delle conoscenze tecniche e scientifiche disponibili, delle verifiche effettuate e degli approfondimenti svolti nell'ambito dell'attività professionale incaricata;
- che le informazioni e i dati riportati nella documentazione presentata sono veritieri.

Nel corso dell'istruttoria la documentazione inizialmente depositata è stata integrata e aggiornata dalla Società proponente in riscontro alle richieste formulate dagli Enti competenti e dalle strutture regionali coinvolte nel procedimento, nonché agli esiti della Conferenza di Servizi tenutesi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'esame della documentazione presentata e dei successivi elaborati integrativi ha consentito di sviluppare le valutazioni istruttorie riportate nei paragrafi che seguono, con riferimento agli aspetti progettuali, urbanistici, paesaggistici, ambientali, idraulici, geologici, di sicurezza industriale e di compatibilità con la pianificazione territoriale e di settore vigente.

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa, dei pareri espressi e delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

per il quadro progettuale e programmatico:

- **Aspetti generali e territoriali**
 - lo stabilimento KNDS Ammo Italy S.p.A. è localizzato nel Comune di Anagni, in località Colle Ceraso - A.I.A. La Macchia, all'interno di un sito industriale esistente destinato alle attività di demilitarizzazione di prodotti esplodenti e gestione di materiali energetici;
 - il sito produttivo si inserisce in un contesto territoriale caratterizzato dalla presenza di insediamenti produttivi, aree agricole e superfici boscate, risultando collocato in posizione strategica rispetto alle principali infrastrutture di trasporto e collegamento del territorio;
 - lo stabilimento risulta ubicato in prossimità dell'Autostrada A1 Milano-Napoli, della linea ferroviaria Roma-Napoli e della viabilità provinciale a servizio dell'area industriale di Anagni, garantendo adeguate condizioni di accessibilità per le attività produttive e per la movimentazione delle materie prime e dei prodotti finiti;
 - il complesso industriale occupa una vasta area nella disponibilità della Società, comprendente superfici produttive, aree di movimentazione, depositi, impianti tecnologici, viabilità interna e aree a verde, configurandosi come insediamento industriale consolidato;
 - l'area direttamente interessata dall'intervento ricade prevalentemente all'interno della particella catastale n. 20 del foglio 109, già compresa nel perimetro dello stabilimento esistente e già destinata ad attività industriali;
 - il progetto non comporta la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi esterni al sito né l'individuazione di nuove aree industriali, configurandosi quale ampliamento funzionale di uno stabilimento esistente;



- lo stabilimento ricade all'interno del perimetro del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Bacino del Fiume Sacco", risultando pertanto interessato dalla disciplina ambientale prevista per i siti oggetto di bonifica di interesse nazionale;
- il contesto territoriale circostante risulta caratterizzato dalla limitata presenza di recettori residenziali nelle immediate vicinanze del comparto produttivo e dalla prevalenza di aree agricole, infrastrutture viarie e superfici boscate;
- l'area di intervento non ricade all'interno di aree naturali protette né di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 e, nel corso del procedimento, la competente Area regionale Protezione e Gestione della Biodiversità ha rappresentato la non necessità di attivare procedure di Valutazione di Incidenza;
- il sito industriale risulta inserito in un contesto produttivo consolidato e già dotato delle infrastrutture, dei servizi tecnologici e delle opere di sicurezza necessarie allo svolgimento delle attività industriali previste;
- con riferimento al Piano Regolatore Generale del Comune di Anagni, l'area interessata dall'intervento ricade prevalentemente in zona DI bis e, limitatamente a porzioni marginali, in zona E2, risultando compatibile con la destinazione urbanistica vigente e con le attività produttive previste dal progetto;
- nel corso del procedimento è stato acquisito il contributo del Comune di Anagni che ha attestato la compatibilità urbanistica dell'intervento rispetto alle previsioni del vigente strumento urbanistico comunale;
- con riferimento al Piano Regolatore Territoriale dell'Area di Sviluppo Industriale, nel corso dell'istruttoria è stato acquisito il contributo del Consorzio Industriale del Lazio, che ha rappresentato come l'intervento non ricada all'interno del perimetro del vigente Piano Regolatore Territoriale ASI/FR;
- con riferimento al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), il progetto è stato esaminato mediante l'analisi delle Tavole A, B, C e D e delle relative Norme Tecniche di Attuazione, al fine di verificare la presenza di beni paesaggistici, componenti naturali e ulteriori elementi di tutela potenzialmente interferenti con le opere previste;
- dall'esame della Tavola A del PTPR l'area risulta inserita in un contesto caratterizzato dalla compresenza di aree produttive, aree agricole e superfici boscate, all'interno di un ambito territoriale già interessato da trasformazioni di natura infrastrutturale e industriale;
- con riferimento alla Tavola B del PTPR, nel corso dell'istruttoria particolare attenzione è stata posta all'analisi delle aree boscate presenti nell'intorno dell'intervento e alle possibili interferenze tra il nuovo layout impiantistico e le superfici sottoposte a tutela paesaggistica;
- gli approfondimenti richiesti dalle strutture regionali competenti hanno comportato verifiche cartografiche e progettuali finalizzate alla corretta individuazione delle superfici boscate e delle relative fasce di tutela;
- a seguito delle risultanze emerse nel corso dell'istruttoria la Società ha provveduto ad aggiornare gli elaborati progettuali e la configurazione del layout definitivo dell'impianto;
- in particolare, la documentazione progettuale aggiornata evidenzia che: *"in merito all'edificio 101 costruito al limite dell'area boscata, al fine di escludere qualsiasi intervento nell'area vincolata è stata modificata la forma dei bastioni, leggermente spostato il fabbricato ed eliminate le stradine esterne di collegamento. Tali modifiche non sono sostanziali in termini edilizi."*;
- gli aggiornamenti progettuali hanno riguardato la ridefinizione delle opere di protezione del locale 101, l'eliminazione di parte della viabilità secondaria e la revisione della cartografia di progetto, al fine di recepire le risultanze delle verifiche paesaggistiche e forestali svolte nel corso del procedimento;
- nel corso dell'istruttoria è stata acquisita la nota della Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali prot. n. 0626297 del



18/06/2026, recante le valutazioni finali di competenza in materia urbanistica, paesaggistica e forestale;

- con riferimento alla pianificazione provinciale, il sito produttivo risulta coerente con gli indirizzi e le previsioni del Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Frosinone, inserendosi in un contesto caratterizzato dalla consolidata presenza di attività produttive e infrastrutture di livello sovracomunale;
- l'area di intervento non ricade all'interno di aree naturali protette, parchi nazionali o regionali, siti appartenenti alla Rete Natura 2000, Important Bird Areas (IBA) o aree Ramsar;
- nell'ambito del procedimento è stata acquisita la nota dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità prot. n. 0902148 del 15/09/2025, con la quale è stato rappresentato che l'intervento non interessa siti della Rete Natura 2000 e che non risulta necessario attivare alcuna fase della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e della D.G.R. 938/2022;
- sotto il profilo urbanistico, territoriale, paesaggistico e naturalistico, il progetto si configura pertanto come ampliamento funzionale di un insediamento produttivo esistente, sviluppato all'interno di aree già destinate ad attività industriali e successivamente adeguato, nel corso dell'istruttoria, al fine di recepire le indicazioni formulate dalle Amministrazioni competenti in materia paesaggistica e forestale;
- lo stabilimento ricade all'interno del perimetro del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Bacino del Fiume Sacco", risultando interessato dalla disciplina prevista per i siti oggetto di bonifica di interesse nazionale;
- il sito è stato oggetto, negli anni, di attività di caratterizzazione ambientale, analisi di rischio e procedimenti connessi alla presenza di contaminazioni storiche riconducibili alle pregresse attività industriali sviluppatesi nell'area;
- il progetto è stato esaminato anche in relazione alle disposizioni previste per gli interventi ricadenti all'interno del SIN e alle attività di bonifica e monitoraggio ambientale in corso sul sito;
- gli interventi proposti risultano localizzati all'interno di aree già ricomprese nel perimetro industriale esistente e sono stati sviluppati tenendo conto del quadro ambientale e delle condizioni di contaminazione già individuate nell'ambito dei procedimenti di caratterizzazione e analisi di rischio;
- con riferimento alla pianificazione di settore, il sito è stato analizzato rispetto al Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR), al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), con particolare riguardo agli aspetti connessi alla gestione delle acque meteoriche, degli scarichi e del reticolo idrografico locale;
- il corpo idrico recettore di riferimento per il sistema di drenaggio delle acque meteoriche è individuato nel Fosso delle Cese, appartenente al bacino idrografico del Fiume Sacco;
- il progetto prevede specifiche opere finalizzate alla raccolta, regolazione e gestione delle acque meteoriche, comprensive di reti dedicate, sistemi di laminazione e opere idrauliche accessorie;
- nell'ambito del procedimento la Società ha sviluppato specifici approfondimenti idrologici ed idraulici finalizzati alla verifica della compatibilità delle opere previste con il reticolo idrografico recettore e con le condizioni di deflusso dell'area;
- tra le opere ambientali di progetto assumono particolare rilievo la vasca di laminazione, il sistema di raccolta delle acque meteoriche, l'impianto di fitodepurazione e le infrastrutture destinate alla gestione delle diverse correnti idriche prodotte dal nuovo comparto produttivo;
- per gli aspetti connessi al vincolo idrogeologico la documentazione progettuale è stata integrata nel corso del procedimento secondo le richieste formulate dalle competenti strutture regionali;
- nell'ambito dell'istruttoria è stato acquisito il Nulla Osta ai fini del vincolo idrogeologico rilasciato dalla competente struttura regionale;
- Aspetti, caratteristiche e valutazioni progettuali



- il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto destinato alla produzione di nitroglicerina e della successiva nitrogelatina, da utilizzare quale materia prima per la produzione di polveri di lancio presso lo stabilimento KNDS Ammo Italy di Colleferro;
- l'intervento si inserisce nel programma di rafforzamento della capacità produttiva del Gruppo finalizzato all'integrazione della filiera dei materiali energetici destinati al settore della difesa e all'internalizzazione di una fase produttiva attualmente affidata a fornitori esterni;
- il nuovo comparto produttivo viene realizzato all'interno delle aree già nella disponibilità della Società, senza individuazione di nuovi siti produttivi e senza interessare aree esterne al perimetro industriale esistente;
- l'intervento interessa una superficie complessiva di circa 20.000 m² e prevede la realizzazione di una superficie coperta pari a circa 2.440 m², corrispondente a una percentuale di copertura del 12,20% dell'area di intervento;
- il progetto prevede la realizzazione di edifici e strutture dedicate allo stoccaggio delle materie prime, alla preparazione delle miscele acide, alla sintesi della nitroglicerina, al recupero e trattamento degli acidi esausti, alla produzione della nitrogelatina, al trattamento delle acque reflue e ai servizi di processo;
- il comparto produttivo risulta articolato in locali e sezioni specialistiche dedicate alle diverse fasi della lavorazione, comprendenti i reparti di nitrificazione, stoccaggio della nitroglicerina, miscelazione, recupero acidi, trattamento reflui, stoccaggio reagenti e servizi generali;
- il ciclo produttivo comprende le fasi di ricezione e stoccaggio delle materie prime, preparazione delle miscele acide, sintesi della nitroglicerina, separazione e trattamento delle correnti di processo, recupero degli acidi esausti, stoccaggio della nitroglicerina, produzione della nitrogelatina e trattamento delle acque reflue industriali;
- la produzione della nitroglicerina costituisce il nucleo centrale del nuovo impianto e viene realizzata mediante nitrificazione della glicerina con miscele acide appositamente preparate e controllate;
- il progetto integra specifiche sezioni dedicate al recupero, alla concentrazione e al riutilizzo dei reagenti impiegati nel processo, con l'obiettivo di ridurre il consumo di materie prime e la produzione di reflui;
- la nitroglicerina prodotta viene successivamente trasferita alle unità dedicate alla formazione della nitrogelatina, costituente il prodotto finale del nuovo impianto;
- l'assetto impiantistico è stato sviluppato secondo criteri di compartimentazione delle lavorazioni e segregazione delle sostanze energetiche, prevedendo edifici distinti, opere di protezione e sistemi di contenimento passivo;
- il progetto comprende inoltre opere accessorie e infrastrutture di supporto costituite da reti tecnologiche, impianti di trattamento reflui, sistemi di raccolta delle acque, reti antincendio, sistemi di monitoraggio, sala controllo e servizi tecnologici;
- il nuovo impianto è stato progettato prevedendo sistemi di automazione, monitoraggio continuo e controllo dei principali parametri di processo, al fine di garantire elevati standard di sicurezza industriale e controllo delle lavorazioni;
- l'intervento ricade nell'ambito della disciplina di cui al D.Lgs. 105/2015 in materia di controllo del pericolo di incidente rilevante e la progettazione ha tenuto conto delle prescrizioni applicabili agli stabilimenti soggetti alla disciplina Seveso.
- Configurazione definitiva dell'intervento
 - nel corso dell'istruttoria il progetto è stato oggetto di successive integrazioni, aggiornamenti progettuali e approfondimenti tecnici conseguenti alle richieste formulate dalle Amministrazioni competenti e alle risultanze emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi;
 - la documentazione progettuale inizialmente depositata è stata progressivamente implementata mediante la trasmissione di elaborati integrativi, relazioni tecniche specialistiche, aggiornamenti

cartografici e revisioni degli elaborati progettuali relativi alle principali componenti dell'intervento;

- gli approfondimenti sviluppati nel corso del procedimento hanno interessato, tra gli altri aspetti, la compatibilità urbanistica e paesaggistica del progetto, la verifica delle aree boscate, gli aspetti idrologici e idraulici, la gestione delle acque meteoriche e reflue, il rapporto con il SIN "Bacino del Fiume Sacco", la modellazione atmosferica, gli impatti odorigeni, la componente acustica, il Piano di Monitoraggio e Controllo e gli aspetti connessi alla sicurezza industriale;
 - con riferimento agli aspetti paesaggistici e forestali, il layout impiantistico è stato aggiornato al fine di eliminare ogni possibile interferenza con le aree boscate individuate nel corso dell'istruttoria, mediante modifica della configurazione dell'edificio IOI, ridefinizione dei bastioni di protezione ed eliminazione di alcune viabilità secondarie esterne;
 - gli aggiornamenti progettuali hanno comportato la revisione della documentazione planimetrica e degli elaborati territoriali, recependo le risultanze delle verifiche effettuate dalle competenti strutture regionali;
 - per gli aspetti ambientali il progetto è stato progressivamente implementato mediante la trasmissione di elaborati integrativi relativi alle emissioni in atmosfera, agli impatti odorigeni, al monitoraggio ambientale, alle acque superficiali e sotterranee, alle opere idrauliche e agli elaborati richiesti nell'ambito della procedura AIA;
 - nell'ambito dell'istruttoria sono stati inoltre aggiornati gli elaborati relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo, recependo le osservazioni e le richieste formulate dai soggetti competenti in materia ambientale;
 - con riferimento alle opere ricadenti nel SIN "Bacino del Fiume Sacco", la documentazione progettuale è stata integrata mediante la trasmissione degli elaborati relativi alle opere accessorie, alle asseverazioni previste dalla normativa di settore e alla documentazione tecnica di supporto;
 - il progetto è stato altresì sviluppato mediante l'acquisizione degli atti e dei contributi necessari ai fini della definizione del quadro autorizzativo complessivo, comprendenti gli aspetti urbanistici, paesaggistici, geologici, idraulici, ambientali, antincendio e di sicurezza industriale;
 - le modifiche e gli aggiornamenti apportati nel corso del procedimento non hanno alterato le finalità, la tipologia e l'assetto funzionale dell'intervento originariamente proposto, ma hanno consentito di affinare e dettagliare la configurazione progettuale sulla base delle richieste formulate nel corso dell'istruttoria;
 - la configurazione definitiva dell'intervento è pertanto costituita dagli elaborati progettuali aggiornati, dalla documentazione integrativa e dagli approfondimenti tecnici trasmessi dalla Società nel corso del procedimento e acquisiti agli atti, che hanno costituito il riferimento progettuale assunto dalle Amministrazioni competenti ai fini dell'espressione dei rispettivi contributi e atti di assenso.
- Ulteriori elementi istruttori emersi in sede di Conferenza dei Servizi
 - nel corso del procedimento si sono svolte tre sedute della Conferenza di Servizi in data 25/02/2026, 21/04/2026 e 05/06/2026, finalizzate all'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni e atti di assenso necessari alla definizione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
 - nel corso delle sedute sono stati esaminati gli approfondimenti tecnici, la documentazione integrativa e gli aggiornamenti progettuali trasmessi dalla Società in riscontro alle richieste formulate dalle Amministrazioni competenti;
 - gli approfondimenti istruttori hanno riguardato, in particolare, gli aspetti ambientali connessi al procedimento VIA e AIA, la compatibilità delle opere ricadenti all'interno del SIN "Bacino del Fiume Sacco", gli aspetti idraulici, paesaggistici e forestali, nonché la configurazione definitiva del layout impiantistico;



- nell'ambito della terza e conclusiva seduta la Società proponente ha rappresentato che gli elaborati progettuali sono stati aggiornati e riemessi in edizione definitiva in recepimento delle richieste formulate dagli Enti intervenuti nel corso dell'istruttoria, precisando che tali aggiornamenti non hanno comportato modifiche sostanziali degli aspetti ambientali, edilizi e urbanistici dell'intervento;
- con particolare riferimento agli aspetti paesaggistici e forestali, la Società proponente ha evidenziato che si è reso necessario il riposizionamento del locale 101 e il conseguente adeguamento delle opere strettamente connesse al fine di recepire le indicazioni formulate nel corso dell'istruttoria in relazione alle aree boscate individuate dal PTPR;
- nel corso della seduta conclusiva è stato preso atto che la configurazione finale del progetto salvaguarda le porzioni di territorio per le quali è stata confermata la permanenza del vincolo boschivo e che le opere previste risultano localizzate nelle aree non classificate come boscate o interessate da errata perimetrazione positivamente valutata dagli uffici regionali competenti;
- l'Area Urbanistica regionale ha conseguentemente anticipato una valutazione favorevole per gli aspetti paesaggistici di competenza, da formalizzare con successivo atto;
- nel corso della seduta conclusiva è stato inoltre acquisito il parere conclusivo dell'Area A.I.A., formulato sulla base delle valutazioni espresse da ARPA Lazio e degli ulteriori riscontri forniti dalla Società nel corso del procedimento;
- la Provincia di Frosinone ha rappresentato la necessità di ulteriori verifiche riguardanti alcuni aspetti connessi al manufatto di scarico e alla disciplina autorizzativa delle opere idrauliche esistenti e di progetto, precisando tuttavia che tali aspetti risultano suscettibili di superamento attraverso la produzione di ulteriore documentazione tecnica;
- la Conferenza di Servizi ha ritenuto che gli aspetti rappresentati dalla Provincia non costituissero elemento ostativo alla conclusione del procedimento, demandandone la definizione alle ulteriori attività previste ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis, del D.Lgs. 152/2006, secondo il cronoprogramma condiviso tra la Società e l'Amministrazione provinciale;
- all'esito della seduta conclusiva la Conferenza di Servizi ha preso atto della sostanziale completezza del quadro autorizzativo e istruttorio, ritenendo acquisiti gli elementi necessari ai fini della formulazione delle valutazioni finali di compatibilità ambientale del progetto.

per il quadro ambientale

- Componente atmosfera, emissioni e qualità dell'aria
- dal SIA si evince che il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto destinato alla produzione di nitroglicerina e nitrogelatina, con attivazione di nuove emissioni convogliate e diffuse associate alle diverse fasi del ciclo produttivo;
- si rileva che l'intervento si inserisce in un contesto territoriale già caratterizzato da criticità per la qualità dell'aria, in quanto il Comune di Anagni ricadente nella Zona Valle del Sacco – IT1217 è classificato tra i comuni per i quali si registrano criticità relativamente ai parametri PM10 e biossido di azoto (NO₂);
- le simulazioni presentate dal Proponente evidenziano contributi emissivi contenuti per PM10, PM2,5 e NO₂ e non mostrano superamenti dei valori di riferimento considerati nello scenario modellistico;
- ARPA Lazio evidenzia che: *"il Comune di Anagni rientra in Classe I, ovvero tra i comuni per i quali si osserva il superamento dei valori limite, per almeno un inquinante, e per i quali è prevista l'adozione di provvedimenti specifici"*;
- dal SIA si evince che la valutazione degli impatti atmosferici è stata sviluppata mediante studio di dispersione degli inquinanti e simulazione delle relative ricadute al suolo;
- ARPA Lazio rileva tuttavia che: *"pur in assenza di evidenze modellistiche di impatto rilevante direttamente ascrivibile al progetto, si ritiene che la componente atmosfera debba essere valutata con particolare attenzione in termini di pressione cumulativa sul territorio, tenuto conto del contesto già vulnerabile in cui l'intervento si inserisce"*;



- con riferimento alla fase di cantiere, ARPA Lazio evidenzia che la principale pressione ambientale attesa è riconducibile alla produzione di polveri diffuse e osserva che: *"l'omissione della stima delle polveri dovuta al transito dei mezzi pesanti su piste non asfaltate potrebbe comportare una sottostima del reale impatto polverulento durante i mesi di cantiere"*;
- relativamente agli impatti odorigeni, ARPA Lazio richiama gli esiti dello studio presentato dal Proponente, evidenziando che: *"presso tutti i recettori sensibili considerati, l'indice di impatto odorigeno risulta inferiore al criterio di valutazione più restrittivo, pari a 1 ouE/m³"*;
- la medesima relazione tecnica conclude che: *"lo studio restituisce pertanto un impatto odorigeno trascurabile"*;
- complessivamente si rileva che gli impatti sulla componente atmosfera risultano contenuti e che la valutazione modellistica non evidenzia criticità significative direttamente riconducibili all'intervento, fermo restando quanto evidenziato da ARPA Lazio in relazione al quadro emissivo complessivo della Valle del Sacco e alla necessità di mantenere adeguate misure di controllo e monitoraggio delle emissioni;
- Componente acque superficiali e sotterranee
 - il sito di progetto ricade all'interno del SIN "Bacino del Fiume Sacco" e risulta inserito nel bacino idrografico del Fiume Sacco, con recapito delle acque meteoriche nel Fosso delle Cese, affluente del Torrente Alabro;
 - dal SIA si evince che il corpo idrico superficiale di riferimento è inserito in un contesto di elevata sensibilità ambientale e che il sito ricade nel bacino n. 30 "Sacco", classificato tra quelli caratterizzati da criticità elevate;
 - si rileva che il Fosso delle Cese costituisce il recapito finale delle acque meteoriche trattate provenienti dallo stabilimento e che lo stesso confluisce, attraverso il Torrente Alabro, nel Fiume Sacco;
 - con riferimento alle acque sotterranee, ARPA Lazio evidenzia che l'area ricade nel corpo idrico sotterraneo denominato "Unità terrigena delle valli dei Fiumi Sacco, Liri e Garigliano", caratterizzato da stato quantitativo classificato come buono e stato chimico classificato come non buono;
 - dal quadro conoscitivo emerge la presenza di una falda superficiale e di una falda profonda, entrambe oggetto delle attività di caratterizzazione ambientale e delle valutazioni sviluppate nell'ambito del procedimento di bonifica del sito;
 - si rileva che il sito è stato oggetto di estese attività di indagine ambientale e di un'Analisi di Rischio approvata nell'ambito del procedimento di bonifica, dalla quale sono emerse sorgenti secondarie di contaminazione nelle acque sotterranee e nei terreni, riconducibili a fenomeni di contaminazione storica;
 - ARPA Lazio evidenzia che il Proponente ha dichiarato che le opere previste non interferiscono con le attività di bonifica, con il modello concettuale del sito né con le matrici ambientali già interessate dalle attività di monitoraggio e controllo;
 - si rileva che il progetto prevede un sistema di gestione delle acque di processo a ciclo chiuso e che, secondo la documentazione progettuale, non è previsto alcuno scarico di reflui industriali derivanti direttamente dalla produzione della nitrogelatina;
 - ARPA Lazio evidenzia nella relazione tecnica che: *"L'impianto di trattamento delle acque reflue di processo sarà a ciclo chiuso: non è prevista la produzione di uno scarico e le acque reflue depurate saranno utilizzate nel processo"*;
 - il sistema di trattamento previsto comprende una sezione di pretrattamento, una sezione di neutralizzazione e una sezione di evaporazione sottovuoto con recupero del distillato e produzione di un residuo concentrato destinato a successiva gestione;
 - si rileva che le acque meteoriche dei nuovi piazzali saranno recapitate nella rete esistente dello stabilimento, già dotata di sistemi di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia, con successivo scarico nel Fosso delle Cese attraverso il punto di scarico già autorizzato;

- ARPA Lazio evidenzia che: *"Le acque meteoriche incidenti sui piazzali dell'installazione saranno riversate nella rete acque di piazzale dello stabilimento esistente, dotata di vasca di segregazione della prima pioggia e unità di depurazione"*;
- nell'ambito dell'istruttoria Provincia di Frosinone e Consorzio di Bonifica hanno richiesto specifici approfondimenti riguardanti il Fosso delle Cese, il manufatto di scarico esistente, la compatibilità idraulica dell'intervento e il dimensionamento della vasca di laminazione;
- a seguito di tali richieste la Società ha trasmesso specifiche relazioni idrologico-idrauliche, verifiche di compatibilità idraulica, elaborati aggiornati e approfondimenti concernenti le modalità di gestione delle acque meteoriche e delle opere di drenaggio;
- il Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni ha espresso parere favorevole ai soli fini idraulici relativamente al manufatto di scarico nel Fosso delle Cese;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha comunicato di non avere osservazioni o pareri da formulare in merito all'intervento proposto;
- ARPA Lazio ritiene che, alla luce delle misure progettuali adottate e delle modalità di gestione previste, gli impatti sulle matrici idriche risultino complessivamente contenuti, evidenziando tuttavia la necessità di mantenere nel tempo l'efficienza delle opere di impermeabilizzazione, dei sistemi di raccolta e delle infrastrutture dedicate alla gestione delle acque;
- complessivamente, la componente acque superficiali e sotterranee assume particolare rilevanza nell'ambito dell'istruttoria in considerazione della localizzazione del sito all'interno del SIN "Bacino del Fiume Sacco", della presenza di una situazione di contaminazione storica e del rapporto tra il nuovo impianto e il sistema di drenaggio recapitante nel Fosso delle Cese; tuttavia, la documentazione acquisita e le integrazioni trasmesse consentono di inquadrare il progetto nell'ambito di un sistema gestionale sviluppato con specifiche misure di contenimento, trattamento e monitoraggio delle matrici idriche;
- Componente suolo e sottosuolo
 - il sito di progetto ricade all'interno del SIN "Bacino del Fiume Sacco" ed è stato oggetto, a partire dal 2015, di attività di caratterizzazione ambientale, analisi di rischio e procedimenti di bonifica sviluppati ai sensi della Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006;
 - dal quadro geologico e geomorfologico illustrato nel SIA e richiamato da ARPA Lazio emerge che l'area è ubicata nel settore centrale della Valle Latina ed è caratterizzata da una morfologia debolmente ondulata, senza evidenze di dissesti geomorfologici attivi o fenomeni franosi in atto;
 - si rileva che, sulla base delle indagini geologiche disponibili, il sottosuolo risulta costituito da terreni di origine torbida, depositi alluvionali recenti e depositi vulcanici riconducibili ai prodotti di ricaduta dei Colli Albani;
 - ARPA Lazio richiama quanto riportato nella relazione geologica, evidenziando che: *"le osservazioni e indagini compiute hanno evidenziato le discrete condizioni geomorfologiche del terreno in oggetto, non essendo state rilevate tracce di frane e/o smottamenti o indizi di processi morfogenici in atto"*;
 - il sito risulta interessato da un procedimento di bonifica conclusosi con l'approvazione dell'Analisi di Rischio sito-specifica, nell'ambito della quale sono state individuate sorgenti secondarie di contaminazione nei terreni superficiali, nei terreni profondi e nelle acque sotterranee;
 - si rileva che ARPA Lazio evidenzia come due sorgenti secondarie di contaminazione presenti nei terreni superficiali risultino prossime alle aree di progetto, precisando tuttavia che le opere previste non interferiscono con gli interventi di bonifica e messa in sicurezza associati al sito;
 - il Proponente ha dichiarato che le attività previste dal nuovo impianto non determineranno interferenze con le attività di caratterizzazione, monitoraggio e bonifica già sviluppate sull'area e che le opere verranno realizzate con modalità tali da garantire la salvaguardia delle matrici ambientali interessate;



- con riferimento alle opere di cantiere, ARPA Lazio evidenzia che i principali impatti potenziali sulla componente suolo e sottosuolo risultano riconducibili alle operazioni di scavo, movimentazione terre e possibili sversamenti accidentali di sostanze utilizzate durante le lavorazioni;
- si rileva tuttavia che, secondo la documentazione acquisita agli atti, le profondità di scavo previste risultano limitate e generalmente inferiori a 2 metri e che le attività di cantiere non risultano interferire con il sistema di falda presente nell'area;
- ARPA Lazio evidenzia che: *“gli impatti attesi nella fase di cantiere sono localizzati, di carattere temporaneo e di bassa significatività, ridotta ulteriormente dall'adozione di misure preventive finalizzate a scongiurare effetti significativi sulla matrice suolo”*;
- in relazione alla fase di esercizio, si rileva che il progetto interessa un'area industriale già esistente e prevalentemente impermeabilizzata, senza occupazione di nuovo suolo né trasformazioni territoriali esterne al perimetro produttivo attuale;
- il progetto prevede l'utilizzo di superfici impermeabilizzate, sistemi di raccolta delle acque, aree di stoccaggio attrezzate e misure di contenimento finalizzate a ridurre il rischio di contaminazione accidentale del suolo e del sottosuolo;
- ARPA Lazio richiama la necessità di mantenere nel tempo l'efficienza delle pavimentazioni, delle opere di raccolta delle acque e dei sistemi di contenimento, al fine di prevenire fenomeni di infiltrazione e dispersione di sostanze nel sottosuolo;
- si evidenzia inoltre che le opere previste nell'ambito del procedimento ai sensi dell'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006 sono state valutate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e da ARPA Lazio, che hanno escluso interferenze con le matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque sotterranee e con le attività di bonifica in corso;
- complessivamente si rileva che le modifiche progettuali si sviluppano all'interno di un sito industriale già esistente e impermeabilizzato, senza introdurre nuove sorgenti significative di pressione sulla matrice suolo e sottosuolo, fermo restando il quadro di attenzione derivante dalla presenza del SIN e delle attività di bonifica e monitoraggio ambientale già in essere sul sito.
- Componente rumore e vibrazioni
 - il clima acustico dell'area di intervento è stato analizzato attraverso specifiche valutazioni previsionali sviluppate con riferimento sia alla fase di cantiere sia alla fase di esercizio del nuovo impianto di produzione della nitrogelatina;
 - il sito produttivo risulta ubicato nel Comune di Anagni, dotato di Piano di Zonizzazione Acustica comunale, nell'ambito del quale l'area industriale dello stabilimento ricade prevalentemente in Classe V "Aree prevalentemente industriali" e, per alcune porzioni, in Classe IV "Aree di intensa attività umana"; i recettori considerati nelle analisi risultano ricadere in Classe IV;
 - dal SIA si evince che la valutazione di impatto acustico è stata sviluppata mediante modellazione delle emissioni sonore associate agli impianti esistenti e di progetto, con analisi dei livelli sonori presso i recettori maggiormente esposti;
 - si rileva che la configurazione progettuale introduce nuove sorgenti sonore connesse alle attività del comparto NGEL, inserite tuttavia in un contesto produttivo già caratterizzato dalla presenza di impianti industriali e infrastrutture viarie di rilevante intensità di traffico;
 - ARPA Lazio evidenzia che: *"la documentazione trasmessa dal Proponente evidenzia un quadro previsionale nel complesso compatibile sotto il profilo acustico"*;
 - dall'analisi effettuata emerge che le principali sorgenti sonore associate allo scenario di progetto non determinano, in termini modellistici, criticità tali da configurare impatti acustici significativi sui recettori esterni considerati;
 - ARPA Lazio rileva che: *"lo studio considera le principali sorgenti sonore connesse al futuro assetto impiantistico e restituisce, in termini modellistici, livelli che non fanno emergere criticità tali da configurare un impatto acustico significativo sui recettori esterni"*;



- si evidenzia che la valutazione prodotta dal Proponente individua un livello massimo di emissione al confine aziendale pari a circa 57,5 dB(A), ritenuto compatibile con il quadro di riferimento adottato nello studio previsionale;
- ARPA Lazio osserva inoltre che: *"la rappresentazione del contributo acustico risulta maggiormente sviluppata in corrispondenza del confine aziendale, mentre appare opportuno che le successive verifiche mantengano un chiaro riferimento anche ai recettori esterni individuati nell'intorno dello stabilimento"*;
- con riferimento agli aspetti metodologici, ARPA Lazio evidenzia che gli indicatori statistici e percentili utilizzati nello studio assumono una funzione descrittiva del fenomeno sonoro ma non possono sostituire le verifiche effettuate mediante i descrittori normativamente previsti;
- in particolare, ARPA rileva che: *"gli indicatori statistici o percentili richiamati nello studio risultano utili ai fini della caratterizzazione acustica del progetto, ma non sono direttamente confrontabili con i limiti normativi, che devono essere verificati con riferimento al LAeq"*;
- per quanto concerne la fase di cantiere, il Proponente ha sviluppato una valutazione previsionale assumendo uno scenario cautelativo caratterizzato dalla contemporanea presenza delle principali attività di costruzione e dei mezzi d'opera previsti;
- ARPA Lazio evidenzia che: *"i livelli sonori attesi presso i recettori considerati risultano, in termini generali, compatibili con il contesto territoriale e non evidenziano, allo stato previsionale, effetti tali da configurare un impatto acustico significativo e non mitigabile"*;
- tenuto conto della distanza dei recettori, della natura temporanea delle lavorazioni e dello svolgimento delle attività in orario diurno, ARPA ritiene che la fase di cantiere non presenti particolari criticità ambientali per la componente rumore, fermo restando il rispetto delle modalità operative e delle misure gestionali previste nel progetto;
- il Comune di Anagni ha inoltre espresso il proprio parere consultivo in materia di impatto acustico ambientale nell'ambito del procedimento autorizzativo;
- complessivamente si rileva che, sulla base delle valutazioni acustiche sviluppate nel SIA, della documentazione specialistica trasmessa dalla Società e delle considerazioni formulate da ARPA Lazio, gli impatti attesi sulla componente rumore e vibrazioni risultano contenuti e compatibili con il contesto territoriale di riferimento, fermo restando quanto previsto in merito alle verifiche post-operam e al successivo monitoraggio nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo.
- Componente popolazione e salute umana
- l'area di intervento è localizzata all'interno dello stabilimento KNDS Ammo Italy S.p.A. di Anagni, inserito in un contesto prevalentemente industriale e infrastrutturale, caratterizzato dalla presenza di aree agricole e boscate e da una limitata presenza di recettori sensibili nelle immediate vicinanze del sito;
- ARPA Lazio evidenzia che: *"La nuova installazione si colloca in una posizione di relativo isolamento rispetto ai recettori sensibili."*;
- la documentazione progettuale evidenzia che i primi nuclei abitativi risultano ubicati a distanza significativa dalle aree interessate dal nuovo impianto e che i principali recettori sensibili sono localizzati all'esterno del comparto industriale esistente;
- ARPA Lazio rileva che: *"L'area specifica di progetto dista circa 1 km sia dai primi nuclei abitativi a nord, che dall'Autostrada del Sole – A1 a sud (in corrispondenza dell'Autogrill La Macchia)."*;
- si rileva che il progetto viene realizzato all'interno di uno stabilimento già autorizzato e operativo, destinato ad attività di demilitarizzazione di munizionamenti, nel quale risultano già presenti infrastrutture, sistemi di controllo e misure di gestione della sicurezza coerenti con la natura delle attività svolte;
- il nuovo intervento si configura come ampliamento funzionale di un insediamento esistente, senza determinare l'avvicinamento di lavorazioni produttive a nuovi recettori residenziali né la realizzazione di attività esterne al perimetro industriale già consolidato;

- le valutazioni sviluppate nel SIA e successivamente approfondite nel corso dell'istruttoria hanno esaminato gli effetti potenziali sulla popolazione attraverso l'analisi delle principali matrici ambientali interessate dal progetto, con particolare riferimento alla qualità dell'aria, alle emissioni odorigene, al rumore e alla sicurezza industriale;
- con riferimento alla componente atmosferica, gli studi modellistici sviluppati dal Proponente e le successive verifiche effettuate nell'ambito dell'istruttoria non hanno evidenziato criticità tali da configurare effetti significativi sui recettori individuati;
- relativamente alle emissioni odorigene, ARPA Lazio evidenzia che: *“Dai risultati riportati dal Proponente emerge che, presso tutti i recettori sensibili considerati, l'indice di impatto odorigeno risulta inferiore al criterio di valutazione più restrittivo, pari a 1 ouE/m^3 .”*;
- con riferimento alla componente rumore, le valutazioni previsionali sviluppate nell'ambito del procedimento evidenziano condizioni di compatibilità con il contesto territoriale circostante e con i recettori considerati nello studio acustico;
- sotto il profilo della sicurezza industriale, il progetto è stato sviluppato tenendo conto delle disposizioni previste dal D.Lgs. 105/2015 in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante e delle specifiche prescrizioni applicabili agli impianti destinati alla produzione di materiali energetici;
- nell'ambito del procedimento è stato acquisito il Nulla Osta di Fattibilità rilasciato dal Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco del Lazio, che ha approvato il Rapporto Preliminare di Sicurezza relativo al nuovo impianto di produzione della nitrogelatina;
- ARPA Lazio richiama inoltre che il progetto si inserisce all'interno di un'area già caratterizzata da pressioni ambientali pregresse, evidenziando l'opportunità di mantenere adeguate misure di monitoraggio e controllo delle matrici ambientali in fase di esercizio;
- il progetto prevede sistemi di automazione, monitoraggio continuo, compartimentazione delle lavorazioni, segregazione delle sostanze energetiche, reti antincendio dedicate e specifiche opere di protezione passiva finalizzate alla riduzione dei rischi connessi all'esercizio dell'impianto;
- complessivamente, sulla base della documentazione progettuale, delle integrazioni trasmesse dalla Società, delle valutazioni sviluppate nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale e dei contributi acquisiti nel corso dell'istruttoria, non emergono elementi tali da evidenziare impatti significativi sulla popolazione e sulla salute umana direttamente riconducibili alla realizzazione e all'esercizio del nuovo impianto, fermo restando il rispetto delle condizioni operative, dei sistemi di controllo e delle misure di monitoraggio previste dal progetto e dai successivi titoli autorizzativi.
- Componente vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi
 - dal SIA si evince che il sito di intervento è localizzato all'interno di un comparto industriale esistente e consolidato, caratterizzato dalla prevalente presenza di superfici produttive, viabilità interna e infrastrutture tecnologiche, mentre gli elementi di naturalità risultano localizzati principalmente nelle aree esterne al perimetro operativo dello stabilimento;
 - l'analisi della biodiversità è stata sviluppata mediante la caratterizzazione della vegetazione, della flora, della fauna e delle aree naturali presenti nell'intorno del sito, valutando le possibili interazioni tra il progetto e le componenti ecosistemiche presenti nell'area vasta;
 - il progetto si sviluppa interamente all'interno di un sito produttivo già esistente e non comporta l'occupazione diretta di habitat naturali, aree protette o superfici appartenenti alla rete ecologica regionale;
 - si rileva che le modifiche progettuali non determinano consumo di nuovo suolo naturale né la frammentazione di habitat, configurandosi come ampliamento funzionale di uno stabilimento industriale già presente e operativo;



- con riferimento alla Rete Natura 2000, l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità della Regione Lazio ha evidenziato che: *"l'area in analisi non risulta essere compresa entro il perimetro di siti della Rete Natura 2000"*;
- la medesima struttura regionale ha inoltre rappresentato che: *"si ritiene non sia necessario attivare alcuna Fase della Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e della DGR 938/2022"*;
- si rileva pertanto l'assenza di interferenze dirette con Zone Speciali di Conservazione (ZSC), Zone di Protezione Speciale (ZPS) o altri siti appartenenti alla Rete Natura 2000;
- gli approfondimenti sviluppati nel corso dell'istruttoria hanno interessato principalmente la corretta individuazione delle superfici boscate presenti nell'intorno del progetto e il rapporto tra il nuovo layout impiantistico e le aree individuate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale;
- nel corso del procedimento sono state effettuate verifiche di dettaglio sulla perimetrazione delle aree boscate e la Società ha provveduto ad aggiornare gli elaborati progettuali al fine di evitare interferenze con le superfici interessate dai vincoli forestali;
- la documentazione acquisita evidenzia che la configurazione definitiva del progetto salvaguarda le porzioni territoriali per le quali è stata confermata la permanenza del vincolo boschivo e recepisce le indicazioni formulate dalle strutture regionali competenti in materia paesaggistica e forestale;
- il Comune di Anagni ha inoltre trasmesso specifica documentazione riguardante l'insussistenza di soprassuoli boschivi in alcune porzioni dell'area interessata dall'intervento, successivamente valutate nell'ambito dell'istruttoria regionale;
- con riferimento alla fauna e agli ecosistemi, dal SIA emerge che gli impatti potenziali risultano prevalentemente indiretti e riconducibili agli effetti eventualmente derivanti dalle emissioni in atmosfera, dal rumore e dalla gestione delle acque, componenti già esaminate nell'ambito delle rispettive matrici ambientali (SIA, Cap. 11.2 e 11.3);
- complessivamente si rileva che il progetto si sviluppa in un contesto produttivo esistente, senza interessare direttamente ecosistemi naturali di pregio, aree protette o siti della Rete Natura 2000, e che la documentazione acquisita nel corso dell'istruttoria non evidenzia interferenze significative con le componenti vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi.
- Componente territorio, paesaggio, infrastrutture e viabilità
 - il sito produttivo è inserito all'interno di un contesto territoriale a prevalente destinazione industriale e produttiva, caratterizzato dalla presenza di infrastrutture viarie di interesse sovracomunale e da un assetto insediativo consolidato;
 - lo stabilimento risulta localizzato in prossimità dell'Autostrada A1 Milano-Napoli, della linea ferroviaria Roma-Napoli e della viabilità provinciale di collegamento dell'area industriale di Anagni, con adeguate condizioni di accessibilità alle aree produttive;
 - dal SIA si evince che il progetto si sviluppa interamente all'interno del perimetro dello stabilimento esistente e non comporta l'individuazione di nuove aree industriali o la realizzazione di insediamenti produttivi esterni al sito attualmente operativo;
 - sotto il profilo infrastrutturale, il nuovo impianto utilizza e integra le reti tecnologiche e la viabilità interna già presenti, limitando la necessità di nuove opere esterne e contenendo le trasformazioni territoriali;
 - il Comune di Anagni ha espresso parere consultivo favorevole in materia urbanistica, attestando la compatibilità dell'intervento con le previsioni del vigente Piano Regolatore Generale;
 - l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha comunicato di non avere osservazioni o pareri ostativi relativamente all'intervento proposto;
 - con riferimento agli aspetti paesaggistici, il progetto è stato oggetto di specifici approfondimenti istruttori riguardanti il rapporto tra il layout impiantistico e le aree boscate individuate dalla pianificazione regionale;



- nel corso dell'istruttoria la Società ha aggiornato il progetto recependo le indicazioni formulate dagli uffici regionali competenti in materia paesaggistica e forestale, modificando la configurazione di alcune opere al fine di eliminare ogni possibile interferenza con le aree sottoposte a tutela;
- la Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare ha preso atto degli aggiornamenti progettuali intervenuti ed ha anticipato una valutazione favorevole per gli aspetti paesaggistici di competenza;
- con riferimento alla viabilità, il progetto non determina incrementi significativi dell'assetto infrastrutturale esterno né modifiche sostanziali alla rete viaria esistente, sviluppandosi all'interno di un comparto già destinato ad attività industriali e logistiche;
- si rileva inoltre che le opere previste risultano coerenti con il quadro pianificatorio territoriale, urbanistico e paesaggistico esaminato nel corso dell'istruttoria e si inseriscono in un contesto produttivo consolidato senza alterarne in modo significativo le caratteristiche territoriali e paesaggistiche;
- complessivamente la componente territorio, paesaggio, infrastrutture e viabilità non evidenzia elementi di incompatibilità con il contesto territoriale di riferimento, risultando l'intervento localizzato all'interno di un sito industriale esistente e successivamente adeguato, nel corso dell'istruttoria, alle indicazioni formulate dalle Amministrazioni competenti in materia urbanistica, paesaggistica e forestale.
- Relazione tecnica di ARPA Lazio per la VIA, prot.n. 0021991.U del 02/04/2026
- Relazione tecnica di ARPA Lazio, resa ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a), del Regolamento Regionale 25/11/2021 n. 21 nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con la quale l'Agenzia ha esaminato il progetto e la documentazione integrativa trasmessa dalla Società, formulando osservazioni e indicazioni tecniche in relazione alle componenti acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, emissioni in atmosfera e qualità dell'aria, rumore e salute umana, richiamando l'attenzione sulle matrici ambientali maggiormente sensibili e demandando all'Autorità competente le conseguenti determinazioni nell'ambito del procedimento di V.I.A..
- Relazione tecnica di ARPA Lazio per l'AIA prot.n. 0037588.U del 05/06/2026
- Relazione tecnica di ARPA Lazio, resa ai sensi dell'art. 29-quater, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, con la quale l'Agenzia ha espresso il proprio contributo tecnico relativamente all'Autorizzazione Integrata Ambientale, formulando osservazioni e prescrizioni riguardanti il quadro emissivo, il Piano di Monitoraggio e Controllo, la gestione delle acque sotterranee, la gestione dei rifiuti e il monitoraggio delle emissioni sonore.

per quanto concerne l'iter istruttorio

- la procedura di V.I.A. così attivata ha seguito lo svolgimento stabilito dal suddetto art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 884 del 18/10/2022, e a tal fine la conferenza dei servizi, articolatasi in tre distinte sedute, è stata convocata ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022, in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 241/90 e s.m.i.;
- nel corso del procedimento si sono svolte tre sedute della Conferenza di Servizi nelle date del 25/02/2026, 21/04/2026 e 05/06/2026, finalizzate all'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni e atti di assenso necessari alla definizione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
- nel corso dell'istruttoria sono stati acquisiti contributi, osservazioni, documentazione integrativa e approfondimenti tecnici riguardanti gli aspetti urbanistici, paesaggistici, forestali, ambientali, idraulici, geologici, autorizzativi e di sicurezza industriale dell'intervento;
- la documentazione progettuale è stata progressivamente integrata dalla Società proponente in riscontro alle richieste formulate dalle Amministrazioni competenti e alle risultanze emerse nel



corso della Conferenza di Servizi, fino alla definizione della configurazione finale dell'intervento assunta a riferimento per le valutazioni conclusive;

- nel corso della seconda e della terza seduta della Conferenza di Servizi sono stati acquisiti i contributi tecnici conclusivi di ARPA Lazio ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a) e lett. b), del Regolamento Regionale n. 21/2021 e dell'art. 29-quater, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, nonché il parere favorevole dell'Area A.I.A. della Regione Lazio;
- in sede di Conferenza di Servizi conclusiva è stato preso atto che il progetto, come aggiornato nel corso dell'istruttoria, recepisce le richieste formulate dagli Enti coinvolti e costituisce il riferimento tecnico per l'espressione dei relativi atti di assenso;
- la Conferenza di Servizi conclusiva del 05/06/2026, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle Amministrazioni partecipanti e degli atti acquisiti nel corso del procedimento, ha espresso giudizio favorevole con prescrizioni e condizioni alla realizzazione e all'esercizio dell'intervento, demandando agli uffici competenti la formalizzazione dei relativi provvedimenti;

Pareri, contributi tecnici e atti di assenso acquisiti

1. COMUNE DI ANAGNI

- nota prot. n. 0020990 del 24/06/2025 del Comune di Anagni, recante parere consultivo di conformità urbanistica, con la quale è stato attestato che l'intervento risulta compatibile con la zona omogenea di P.R.G. vigente e conforme alle previsioni urbanistiche comunali;
- attestazione prot. n. 0009070 del 10/03/2026, con la quale è stata attestata l'assenza di usi civici sulle aree interessate dall'intervento;
- Determinazione n. 25 del 20/03/2026 del Servizio Urbanistica, recante certificazione di insussistenza di soprassuoli boschivi;
- parere consultivo sull'impatto acustico ambientale prot. n. 0007015 del 24/02/2026

2. AREA URBANISTICA, COPIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA: PROVINCE LAZIALI

- nota prot. n. 0626297 del 18/06/2026, con la quale sono state comunicate le valutazioni finali di competenza sugli aspetti urbanistici, paesaggistici e forestali dell'intervento, evidenziando che le opere previste non interferiscono con le aree boscate sottoposte a tutela e che non risulta necessaria la valutazione paesaggistica per le modifiche dello stato dei luoghi previste dal progetto;

3. AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE

- nota prot. n. 26040/2025 del 08/07/2025, con la quale è stato comunicato che, per gli aspetti di competenza, non risultano osservazioni o pareri da formulare in merito all'intervento proposto;

4. AREA PROTEZIONE E GESTIONE DELLA BIODIVERSITÀ

- nota prot. n. 0902148 del 15/09/2025, con la quale è stato rappresentato che l'area di intervento non risulta compresa entro il perimetro di siti della Rete Natura 2000 e che non risulta necessario attivare alcuna fase della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e della D.G.R. 938/2022;

5. CONSORZIO INDUSTRIALE DEL LAZIO

- nota prot. n. 0001855 del 10/02/2026, con la quale è stata comunicata la non competenza sul procedimento, in quanto l'intervento non ricade all'interno del perimetro del vigente Piano Regolatore Territoriale ASI/FR;

6. CONSORZIO DI BONIFICA A SUD DI ANAGNI

- nota prot. n. 2495 del 14/11/2025, con la quale è stato espresso parere favorevole ai soli fini idraulici relativamente al manufatto di scarico nel Fosso delle Cese a servizio del nuovo impianto;

7. AREA PARERI GEOLOGICI E SISMICI, SUOLO E INVASI – SERVIZIO GEOLOGICO E SISMICO REGIONALE



- Determinazione n. G00638 del 21/01/2026, recante Nulla Osta ai fini del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 e del R.D. 1126/1926.

8. MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

- nota prot. n. 0040777 del 24/02/2026 della Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche – Divisione V, con la quale è stato richiamato il precedente provvedimento prot. n. 15510 del 29/01/2025 e rappresentato che non risultano motivi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti nell'ambito del SIN “Bacino del Fiume Sacco”;
- nota prot. n. 0069486 del 30/03/2026, relativa alle opere accessorie e agli interventi disciplinati dall'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006;

9. PROVINCIA DI FROSINONE

- nota prot. n. 6669/2026 del 24/02/2026, acquisita al protocollo regionale con n. 0202919 del 25/02/2026, del Rappresentante Unico Provinciale PAUR della Provincia di Frosinone, con la quale sono stati richiesti approfondimenti e chiarimenti relativamente agli aspetti di competenza del Servizio Tutela Acque, del Servizio Tutela e Qualità dell'Aria, del Servizio Bonifiche e Rifiuti e del Servizio Opere Idrauliche e Risorse Idriche, con particolare riferimento alla gestione delle acque, alla compatibilità idraulica delle opere e agli aspetti ambientali connessi all'intervento;
- nota prot. n. 18717 del 04/06/2026, acquisita al protocollo regionale con n. 0579940 del 05/06/2026, del Rappresentante Unico Provinciale PAUR della Provincia di Frosinone, con la quale sono state trasmesse le valutazioni dei competenti uffici provinciali e le determinazioni di voltura e subentro delle autorizzazioni e concessioni idrauliche in favore della KNDS Ammo Italy S.p.A.; nel medesimo contributo il Servizio Tutela Acque e il Servizio Tutela e Qualità dell'Aria hanno rappresentato di rimettersi alle valutazioni espresse da ARPA Lazio per gli aspetti ambientali di competenza, mentre il Servizio Opere Idrauliche e Risorse Idriche ha evidenziato la necessità di ulteriori chiarimenti e approfondimenti relativi alla compatibilità idraulica del manufatto di scarico, al dimensionamento della vasca di laminazione e alle verifiche idrologiche e idrauliche del Fosso delle Cese, precisando che l'impossibilità di esprimere un parere definitivo risultava subordinata all'acquisizione di ulteriore documentazione tecnica;

10. ARPA LAZIO PER LA V.I.A.

- nota prot. n. 0021991.U del 02/04/2026 di ARPA Lazio - Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità di Coordinamento delle Attività Autorizzatorie, recante la Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a), del Regolamento Regionale 25/11/2021 n. 21, resa nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale; nella relazione sono state sviluppate le valutazioni tecniche di competenza in relazione alle componenti acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, emissioni in atmosfera e qualità dell'aria, rumore e salute umana, formulando osservazioni, richieste di approfondimento e misure di mitigazione; sono stati inoltre evidenziati elementi di attenzione con riferimento alla componente atmosferica, alla gestione delle acque meteoriche e reflue, alla tutela delle acque sotterranee, al monitoraggio ambientale e agli effetti cumulativi in un contesto territoriale già caratterizzato da criticità ambientali, demandando all'Autorità competente le conseguenti determinazioni;

11. ARPA LAZIO PER L'A.I.A.

- nota prot. n. 0026254.U del 20/04/2026 di ARPA Lazio - Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità Valutazioni Ambientali, recante la Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b), del Regolamento Regionale 25/11/2021 n. 21 e il parere ai sensi dell'art. 29-quater, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, contenente le valutazioni tecniche di competenza ai fini dell'Autorizzazione Integrata Ambientale; nella relazione sono state formulate osservazioni e richieste di



integrazione riguardanti il quadro emissivo, il Piano di Monitoraggio e Controllo, la gestione delle acque sotterranee, dei rifiuti, delle emissioni sonore e delle ulteriori matrici ambientali interessate dall'impianto, demandando all'Autorità competente le conseguenti valutazioni ai fini della definizione delle condizioni autorizzative;

12. ARPA LAZIO – SERVIZIO SUOLO E BONIFICHE

- nota prot. n. 0020710.U del 27/03/2026 di ARPA Lazio - Dipartimento Stato dell'Ambiente - Servizio Suolo e Bonifiche - Unità Suolo e Bonifiche di Frosinone, trasmessa dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nell'ambito delle valutazioni relative al SIN "Bacino del Fiume Sacco", con la quale è stato rappresentato che le opere previste dal progetto non interferiscono con le matrici ambientali suolo, sottosuolo ed acque sotterranee, né con l'eventuale esecuzione di un intervento di bonifica del sito;
- nota prot. n. 0025767.U del 11/04/2025 di ARPA Lazio - Dipartimento Stato dell'Ambiente - Servizio Suolo e Bonifiche - Unità Suolo e Bonifiche di Frosinone, recante il contributo tecnico espresso sul Piano di Dettaglio ai sensi degli artt. 25 e 26 del D.P.R. 120/2017 relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo;

13. DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO – COMITATO TECNICO REGIONALE

- nota prot. n. 0004751 del 04/03/2025 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Regionale Lazio - Ufficio Prevenzione Incendi, recante la Relazione Finale Istruttoria del Comitato Tecnico Regionale per il Lazio, con la quale è stato ritenuto congruo il quadro delle misure di sicurezza proposte dal gestore ed è stato rilasciato il Nulla Osta di Fattibilità (NOF), con approvazione del Rapporto Preliminare di Sicurezza relativo alla realizzazione del nuovo impianto di produzione della nitrogelatina;

14. UFFICIO GENIO CIVILE DI FROSINONE

- provvedimento prot. n. 2025-0000656908 del 25/06/2025 dell'Area Genio Civile Lazio Sud - Ufficio Genio Civile di Frosinone, recante Autorizzazione Sismica per l'inizio dei lavori ai sensi degli artt. 93, 94 e 94-bis del D.P.R. 380/2001;

15. PREFETTURA DI FROSINONE

- nota prot. n. 0021774 del 26/03/2025 della Commissione Tecnica Territoriale in materia di sostanze esplodenti della Prefettura di Frosinone, recante nulla osta preventivo alla realizzazione dell'intervento per gli aspetti di competenza concernenti la sicurezza e la detenzione delle sostanze energetiche;

16. AREA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- nota prot. n. 0581228 del 05/06/2026 dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale della Regione Lazio, recante parere favorevole con prescrizioni e condizioni ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa al nuovo impianto di produzione della nitrogelatina, formulato sulla base della documentazione acquisita e delle valutazioni tecniche espresse da ARPA Lazio;

Risultano le seguenti posizioni contrarie alla realizzazione del progetto:

I. PROVINCIA DI FROSINONE

- nota prot. n. 18717 del 04/06/2026, acquisita al protocollo regionale con n. 0579940 del 05/06/2026, del Rappresentante Unico Provinciale PAUR della Provincia di Frosinone, con la quale, nel richiamare le valutazioni espresse dai competenti servizi provinciali, è stata rappresentata l'impossibilità di esprimere il parere definitivo di competenza relativamente agli aspetti idraulici connessi al manufatto di scarico esistente, alla verifica della compatibilità idraulica del Fosso delle Cese, al dimensionamento della vasca di laminazione e alle relative verifiche idrologiche ed idrauliche; nel medesimo contributo è stato precisato che, a seguito della trasmissione della documentazione integrativa richiesta e della verifica dei relativi contenuti, sarebbe stato possibile valutare l'eventuale necessità di aggiornamento del titolo autorizzativo ai soli fini idraulici, evidenziando pertanto una posizione non favorevole riferita esclusivamente agli aspetti sopra richiamati.



Valutazioni della Conferenza di Servizi

- la Conferenza di Servizi conclusiva del 05/06/2026 ha preso atto della posizione espressa dal Rappresentante Unico Provinciale PAUR della Provincia di Frosinone, rilevando che le criticità evidenziate risultavano riferite ad aspetti suscettibili di approfondimento mediante la produzione di ulteriore documentazione tecnica e non configuravano elementi ostativi assoluti alla realizzazione dell'intervento;
- la Conferenza ha pertanto ritenuto che le questioni rappresentate dalla Provincia di Frosinone potessero essere ricondotte all'ambito applicativo dell'art. 27-bis, comma 7-bis, del D.Lgs. 152/2006, secondo il cronoprogramma concordato tra la Società proponente e l'Amministrazione provinciale nel corso della seduta conclusiva;
- all'esito delle valutazioni complessive svolte e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse dalle Amministrazioni partecipanti, la Conferenza di Servizi ha ritenuto che il contributo della Provincia di Frosinone non assumesse carattere ostativo alla conclusione favorevole del procedimento.

Richiamato quanto riportato nelle conclusioni della Conferenza di Servizi conclusiva:

- *“la Conferenza prende atto dei pareri favorevoli o che non hanno evidenziato motivi ostativi alla realizzazione del progetto acquisiti nel corso del procedimento;*
- *la Conferenza prende atto dei seguenti pareri espressi in sede di conferenza:*
 - *non favorevole del Rappresentante Unico della Provincia di Frosinone non ostativo essendo superabile con la produzione della documentazione atta a verificare quanto sopra evidenziato;*
 - *favorevole con prescrizioni e condizioni dall'Area V.I.A.;*
 - *favorevole con prescrizioni e condizioni dall'Area A.I.A.;*
- *La Conferenza prende atto dell'assenza del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali, ciò determina l'acquisizione del parere positivo senza condizioni dell'ente ai sensi del richiamato comma 7, dell'art. 14-ter della L. 241/1990;*
- *la Conferenza prende atto dei pareri favorevoli acquisiti in applicazione del silenzio assenso senza condizioni, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L. 241/1990, per le amministrazioni che non si sono espresse o che non abbiano partecipato alla conferenza di servizi;*
- *la Conferenza, a norma del comma 7 dell'art. 14-ter della L. 241/1990 e dell'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, bilanciati gli interessi in campo, considera che i pareri espressamente positivi complessivamente consentono di esprimere un giudizio positivo con prescrizioni e condizioni alla realizzazione e all'esercizio del progetto denominato «Realizzazione nuovo impianto produzione nitro gelatina per la produzione di polveri di lancio», nel Comune di Anagni, Provincia di Frosinone, in località Via Colle Ceraso AIA La Macchia, presentato dalla proponente KNDS AMMO ITALY S.p.A.;*
- *i pareri citati e le prescrizioni indicate negli stessi costituiscono parte integrante del presente verbale;*
- *la Conferenza rappresenta che l'Area A.I.A. provvederà alla redazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III-bis Parte II del D.Lgs. 152/2006, considerando il parere di compatibilità ambientale espresso e il presente verbale di chiusura della Conferenza di Servizi;*
- *i presenti concordano che la seduta conclusiva di Conferenza di Servizi si possa chiudere favorevolmente e si procederà con i successivi passaggi finalizzati all'emissione della pronuncia di V.I.A., del provvedimento di A.I.A. e del P.A.U.R. conclusivo.”*

Considerato che:

- è pervenuta nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche, acquisita al protocollo regionale con n. 0825810 del 06/08/2026, recante richiesta di chiarimenti alla Società KNDS Ammo Italy S.p.A. in merito al Piano Operativo di Dettaglio e al cronoprogramma degli interventi di scavo ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 120/2017, con riferimento alle attività previste nell'ambito del SIN "Bacino del Fiume Sacco" con cui richiede un chiarimento alla Società *“se tali attività fossero già ricomprese nell'istanza di avvio del procedimento di valutazione di cui*



all'art. 242-ter, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, all'esito della cui istruttoria questo Ministero, con nota prot. n. 15510 del 29.01.2025, ha comunicato di non ravvisare motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento";

- la Società proponente con nota prot.n. RSPP/18/26 del 04/09/2026, acquisita con prot.n. 0891878, ha riscontrato la richiesta di chiarimenti del MASE nei tempi indicati riportando in conclusione quanto segue:

Alla luce di quanto sopra esposto, si attesta che:

- *le attività di scavo descritte nel Piano Operativo di Dettaglio erano già ricomprese, per tipologia, ubicazione e profondità massima (2,2 m dal piano campagna), nella documentazione dell'istanza ex art. 242-ter, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, ed esaminate da ARPA Lazio e ISPRA nell'ambito della relativa istruttoria, conclusasi con la nota MASE prot. n. 15510 del 29/01/2025 senza motivi ostativi;*
- *le sole modalità di gestione delle terre da scavo sono state successivamente sviluppate, in attuazione della prescrizione ARPA Lazio del 19/11/2024, nell'ambito del procedimento ex artt. 25 e 26 del D.P.R. 120/2017, di competenza dell'Agenzia territorialmente competente, che ha già esaminato la relativa documentazione;*
- *il Piano Operativo di Dettaglio non introduce interferenze con le attività di bonifica/MISP dell'area, come già attestato dai pareri ARPA Lazio e ISPRA.*

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, la documentazione integrativa e gli aggiornamenti progettuali acquisiti nel corso del procedimento costituiscono parte integrante del fascicolo istruttorio;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e le componenti ambientali interessate dall'intervento, tenuto conto delle caratteristiche del contesto territoriale e ambientale di riferimento;
- sono stati valutati gli esiti delle analisi sviluppate nello Studio di Impatto Ambientale, le integrazioni trasmesse dalla Società, i contributi tecnici e i pareri espressi dalle Amministrazioni competenti;
- dall'esame della documentazione progettuale, ambientale e integrativa emerge che gli impatti individuati sulle componenti ambientali interessate risultano mitigabili attraverso l'applicazione delle misure di prevenzione, mitigazione, monitoraggio e controllo previste dal progetto e delle prescrizioni impartite nell'ambito del procedimento;
- la configurazione definitiva del progetto recepisce gli aggiornamenti e gli adeguamenti richiesti nel corso dell'istruttoria, costituendo il riferimento tecnico assunto per le valutazioni finali di compatibilità ambientale;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione alle caratteristiche del progetto, al contesto territoriale e ambientale di riferimento, agli esiti dell'istruttoria tecnica svolta, ai pareri acquisiti e alle risultanze della Conferenza di Servizi, si ritiene che il progetto possa essere realizzato nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito riportate e si esprime giudizio di compatibilità ambientale, con le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali

- I. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse, e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nei pareri acquisiti nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 27-bis D.Lgs. 152/2006;

2. il progetto sia realizzato conformemente agli elaborati progettuali, agli aggiornamenti grafici e documentali trasmessi nel corso del procedimento e alla configurazione definitiva esaminata nell'ambito della conferenza di servizi;
3. siano rispettate e puntualmente attuate tutte le prescrizioni, condizioni e indicazioni contenute nei pareri, nulla osta e contributi acquisiti nel corso del procedimento;
4. siano acquisiti e mantenuti validi tutti i titoli autorizzativi necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'intervento, non ricompresi nel presente provvedimento;
5. la gestione del nuovo impianto non dovrà determinare criticità sulle componenti ambientali interessate dall'intervento; qualora si manifestino situazioni di impatto ambientale non previste, dovranno essere adottate idonee misure correttive e di contenimento prima della prosecuzione delle attività;
6. sia garantito il rispetto integrale delle prescrizioni formulate da ARPA Lazio, dall'Area A.I.A., dal CTR dei Vigili del Fuoco, dal Servizio Geologico e Sismico Regionale e dagli ulteriori soggetti competenti intervenuti nel procedimento;

Misure progettuali e gestionali

7. siano realizzate e mantenute in efficienza tutte le opere impiantistiche, tecnologiche, infrastrutturali e gestionali previste in progetto;
8. tutte le attività di esercizio dell'impianto siano condotte nel rispetto delle condizioni operative, delle procedure di sicurezza e delle modalità gestionali descritte nella documentazione progettuale e ambientale approvata;
9. l'impianto di trattamento delle acque reflue di processo sia mantenuto nella configurazione a ciclo chiuso descritta nella documentazione progettuale, garantendo il riutilizzo delle acque trattate nel ciclo produttivo e l'assenza di scarichi industriali diretti in corpi idrici recettori;
10. sia garantita la corretta gestione e manutenzione dell'impianto di trattamento reflui, delle reti di raccolta, delle vasche di accumulo, dell'impianto di fitodepurazione e delle ulteriori infrastrutture dedicate alla gestione delle acque;
11. sia assicurata la corretta gestione delle acque meteoriche, della vasca di laminazione, del manufatto di scarico e delle opere idrauliche previste dal progetto;
12. la gestione delle emissioni in atmosfera sia effettuata nel rispetto dei limiti autorizzativi e delle migliori tecniche disponibili applicabili (BAT), garantendo il mantenimento dell'efficienza dei sistemi di captazione e abbattimento;
13. la gestione delle materie prime, dei reagenti, dei prodotti intermedi e delle sostanze pericolose sia effettuata mediante idonei sistemi di stoccaggio, contenimento e controllo, in condizioni tali da prevenire impatti sulle matrici ambientali;
14. la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto sia effettuata nel rispetto della normativa vigente, assicurando il corretto deposito temporaneo, la tracciabilità dei flussi e il conferimento a soggetti autorizzati;
15. sia predisposto e mantenuto aggiornato un inventario delle emissioni in condizioni diverse da quelle normali di esercizio, secondo quanto richiesto da ARPA Lazio e dall'Area A.I.A., i cui dati dovranno essere tenuti a disposizione delle Autorità competenti per verifiche e controlli;
16. il funzionamento del gruppo elettrogeno associato al punto emissivo E13 sia limitato alle condizioni previste dalla normativa vigente e comunque per un numero di ore non superiore a 500 ore/anno;
17. tutte le operazioni di gestione dell'impianto siano condotte in condizioni tali da non comportare rischi per la salute umana e per l'ambiente, assicurando il mantenimento dei sistemi di prevenzione, contenimento e controllo previsti dal progetto;

Aspetti idraulici

18. la Società proponente dovrà ottemperare alle richieste formulate dalla Provincia di Frosinone relativamente agli aspetti idraulici concernenti il manufatto di scarico, il Fosso delle Cese, la vasca di laminazione e le verifiche di compatibilità idraulica, secondo il cronoprogramma condiviso

nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusiva ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis, del D.Lgs. 152/2006;

19. gli eventuali adempimenti necessari all'aggiornamento dei titoli autorizzativi ai soli fini idraulici dovranno essere effettuati secondo le modalità individuate dall'Amministrazione provinciale competente;

Interventi di mitigazione e misure ambientali (VIA)

20. siano mantenute e rese operative tutte le misure di mitigazione previste nel progetto e nella documentazione integrativa acquisita nel corso del procedimento;
21. durante la fase di cantiere siano adottate misure di contenimento delle polveri diffuse mediante umidificazione delle superfici, copertura dei materiali polverulenti e gestione controllata delle movimentazioni dei mezzi;
22. siano attuate tutte le misure necessarie a prevenire il trascinamento di materiali polverulenti all'esterno del cantiere e sulle viabilità pubbliche interessate dal transito dei mezzi;
23. siano mantenute in piena efficienza le opere previste per la gestione delle acque meteoriche e delle acque di processo, comprese la vasca di laminazione, le reti di raccolta e le opere accessorie previste dal progetto;
24. siano mantenute in buono stato di conservazione le superfici impermeabilizzate, le caditoie, le canalizzazioni, i pozzetti e le vasche di contenimento presenti nell'impianto;
25. siano adottate procedure operative e sistemi di emergenza finalizzati alla prevenzione e alla gestione di eventuali sversamenti accidentali di sostanze potenzialmente inquinanti;
26. siano mantenute le condizioni progettuali che hanno consentito di escludere interferenze con le aree boscate individuate dal PTPR e valutate nel corso dell'istruttoria paesaggistica;
27. eventuali ulteriori interventi ricadenti in aree soggette a tutela paesaggistica o forestale dovranno essere preliminarmente sottoposti alle verifiche e autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
28. siano attuate tutte le misure necessarie a garantire la non interferenza delle opere con le attività di monitoraggio, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica in corso nell'ambito del SIN "Bacino del Fiume Sacco";
29. durante la fase di esercizio siano mantenute le condizioni progettuali e gestionali che hanno consentito la valutazione di compatibilità ambientale delle componenti atmosfera, acque, suolo, rumore e salute umana;

Viabilità e Traffico indotto

30. la Società proponente dovrà garantire che l'esercizio del nuovo impianto non determini criticità per la viabilità locale e per le infrastrutture di collegamento presenti nell'intorno dello stabilimento, attraverso un'adeguata organizzazione dei flussi di traffico in ingresso e in uscita dallo stabilimento;
31. dovrà essere assicurata una gestione controllata degli accessi allo stabilimento, evitando interferenze con la viabilità ordinaria e con i flussi di traffico insistenti sulla rete stradale di collegamento all'area industriale;
32. le operazioni di approvvigionamento delle materie prime, movimentazione dei prodotti e gestione logistica dell'impianto dovranno essere organizzate in modo da limitare interferenze con la viabilità esterna e garantire adeguati livelli di sicurezza stradale;
33. dovranno essere adottate idonee misure organizzative per la regolazione dei flussi dei mezzi, anche mediante programmazione delle operazioni di carico e scarico e degli accessi allo stabilimento;
34. siano adottate tutte le misure necessarie affinché la movimentazione dei mezzi avvenga nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e circolazione stradale;
35. le operazioni di carico, scarico e movimentazione interna dei mezzi dovranno essere gestite in modo da evitare emissioni diffuse di polveri, incremento delle emissioni sonore e interferenze con le aree esterne allo stabilimento;



36. sia garantita la piena funzionalità della viabilità interna allo stabilimento, con adeguata separazione tra percorsi carrabili, aree operative e aree di servizio, al fine di minimizzare i rischi per la sicurezza dei lavoratori e per l'ambiente;
37. qualora nel corso dell'esercizio dell'impianto emergano criticità connesse ai flussi di traffico indotto, dovranno essere adottate idonee misure correttive e organizzative finalizzate alla riduzione degli impatti sulla viabilità locale;

Misure di monitoraggio e controllo

38. sia garantita la costante verifica della funzionalità degli impianti e dei processi produttivi, al fine di assicurare il corretto esercizio dell'impianto e il rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni formulate nel presente procedimento;
39. siano mantenute in efficienza tutte le opere e le infrastrutture ambientali previste dal progetto, con particolare riferimento alle reti di raccolta delle acque, ai sistemi di trattamento, alle opere di contenimento e alle infrastrutture destinate alla gestione delle matrici ambientali;
40. sia garantita la piena attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMcC), aggiornato e armonizzato con le risultanze emerse nel corso del procedimento e con le indicazioni formulate da ARPA Lazio e dall'Area A.I.A.;
41. con riferimento alle acque superficiali e sotterranee, siano assicurate la continuità e la coerenza delle attività di monitoraggio rispetto ai procedimenti di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza e bonifica eventualmente in corso sul sito ricadente nel SIN "Bacino del Fiume Sacco";
42. sia effettuata una verifica acustica post-operam a seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto, finalizzata alla verifica della corrispondenza tra il quadro previsionale e le condizioni effettive di esercizio;
43. i risultati delle attività di monitoraggio e controllo previste dai titoli autorizzativi di settore siano conservati e resi disponibili alle Amministrazioni competenti nell'ambito delle attività di verifica e controllo;
44. qualora dalle attività di controllo e monitoraggio emergano situazioni non previste o criticità ambientali significative, dovranno essere tempestivamente adottate adeguate misure correttive e di mitigazione e dovrà esserne data comunicazione agli enti competenti secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
45. siano mantenute aggiornate le procedure di controllo ambientale e gestionale previste per la conduzione dell'impianto, in coerenza con gli sviluppi delle attività produttive e con le condizioni autorizzative vigenti;

Sicurezza industriale e gestione delle emergenze

46. siano rispettate tutte le prescrizioni, condizioni e misure contenute nel Rapporto Preliminare di Sicurezza e nel Nulla Osta di Fattibilità rilasciato dal Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco per il Lazio relativamente alla realizzazione del nuovo impianto di produzione della nitrogelatina;
47. siano mantenuti in piena efficienza tutti i sistemi di sicurezza, compartimentazione, contenimento, protezione passiva, monitoraggio e gestione delle emergenze previsti dal progetto e dagli elaborati di sicurezza;
48. siano mantenute ed aggiornate le procedure operative e i piani di emergenza previsti per la gestione delle attività produttive e delle eventuali situazioni incidentali, in coerenza con l'evoluzione dell'assetto impiantistico autorizzato;
49. tutte le attività di esercizio dell'impianto siano svolte nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, garantendo l'adozione delle necessarie misure di prevenzione e protezione per il personale operante;
50. sia assicurata l'adeguata formazione e informazione del personale addetto alla conduzione e gestione dell'impianto, con particolare riferimento agli aspetti connessi alla produzione, movimentazione e gestione delle sostanze energetiche e alle procedure di emergenza;

51. siano garantiti idonei presidi tecnici e organizzativi per la gestione delle sostanze pericolose, delle attività di stoccaggio, movimentazione e trattamento delle materie prime, dei prodotti intermedi e dei prodotti finiti;
52. sia mantenuta l'efficienza delle reti antincendio, dei sistemi di rilevazione e allarme e di tutte le attrezzature destinate alla gestione delle emergenze e alla mitigazione degli effetti di eventuali eventi incidentali;
53. l'esercizio dell'impianto avvenga nel rispetto delle condizioni che hanno consentito il rilascio del Nulla Osta di Fattibilità e delle ulteriori determinazioni adottate dagli organi competenti in materia di rischio di incidente rilevante e prevenzione incendi;

Modifiche o estensioni

54. eventuali modifiche, ampliamenti o estensioni del progetto oggetto del presente provvedimento dovranno essere sottoposti alle procedure di cui alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e dalla normativa vigente in materia ambientale, qualora ne ricorrano i presupposti;
55. eventuali modifiche che possano determinare variazioni degli impatti ambientali valutati nell'ambito del presente procedimento, delle condizioni di esercizio, delle matrici ambientali interessate o del quadro emissivo e gestionale dell'impianto dovranno essere preventivamente comunicate alle Amministrazioni competenti;
56. eventuali modifiche relative alle opere ricadenti nel SIN "Bacino del Fiume Sacco", alle attività di scavo, alle opere di regimazione idraulica o agli interventi interferenti con le matrici ambientali interessate dai procedimenti di bonifica dovranno essere preventivamente valutate e autorizzate secondo le disposizioni normative applicabili e secondo quanto previsto dagli Enti competenti;
57. permane l'obbligo di aggiornamento e adeguamento derivanti da eventuali successive disposizioni normative, prescrizioni degli enti competenti o esiti delle attività di monitoraggio e controllo ambientale.

Adempimenti successivi alla conclusione del procedimento

58. la Società proponente è tenuta ad ottemperare le condizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nei pareri acquisiti e nei successivi titoli autorizzativi rilasciati dalle Amministrazioni competenti;
59. la Società proponente dovrà dare attuazione al cronoprogramma condiviso nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusiva del 05/06/2026 relativamente agli approfondimenti richiesti dalla Provincia di Frosinone in materia di compatibilità idraulica, manufatto di scarico, Fosso delle Cese e vasca di laminazione, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis, del D.Lgs. 152/2006;
60. La Società proponente dovrà assicurare il rispetto di tutti gli obblighi di comunicazione, monitoraggio, controllo e aggiornamento documentale previsti dalla normativa vigente e dai successivi atti autorizzativi.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è costituita da n. 97 pagine, compresa la copertina, e n. 4 allegati.

A. Documentazione presentata dalla Società proponente KNDS AMMO ITALY S.p.A.

- **Istanza acquisita con protocollo regionale al n. 0346498 del 20/03/2025**
 - elenco degli Enti e delle Amministrazioni coinvolti nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (Allegato A)
 - dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del professionista firmatario dello Studio di Impatto Ambientale (Allegato B);
 - dichiarazione attestante il valore dell'opera a firma del proponente (Allegato C);
 - n. 1 copia dell'avviso pubblico redatto secondo quanto disposto dal modello di riferimento allegato (Allegato D);
- **Sezione Generale**
 - 00 Elenco-documentazione-industria
 - 0.1 PAUR_TR TARIFFA_ISTRUTTORIA Ti_DGR 13 del 19-01-2021
 - 0.1.1 PAUR_TR Ricevuta pagamento TARIFFA_ISTRUTTORIA Ti_DGR 13 del 19-01-2021
 - 0.2 VIA_RC Dettaglio costi VIA
 - 0.2.1 VIA_RR Ricevuta pagamento costi VIA
 - 0.3 PAUR_QE Quadro_economico
 - 0.10 Certificato di destinazione Urbanistica Stabilimento di Anagni
 - 0.13 Attestazione Usi Civici Stabilimento di Anagni
 - 0.16 MASE Procedura Interferenza Parere
 - 0.18 Carteggio ripermimetrazione vincolo boschivo
 - 0.19 Report Fotografico Stato dei Luoghi
 - 0.21 DICHIARAZIONE INQUINAMENTO LUMINOSO
- **Elenco Elaborati**

Documentazione Generale

 1. Elenco Elaborati (PAUR_EE)
 2. Relazione sulla determinazione della tariffa istruttoria AIA (PAUR_TR)
 3. Ricevuta pagamento tariffa AIA (PAUR_RT)
 4. Relazione dettaglio costi per VIA (VIA_RC)
 5. Ricevuta pagamento tariffa VIA (VIA_RR)
 6. Quadro Economico dell'Opera (PAUR_QE)
 7. Elenco Enti e Amministrazioni coinvolti nella procedura VIA
 8. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del professionista firmatario dello SIA
 9. Dichiarazione attestante il valore dell'opera
 10. Avviso al pubblico
 11. Elenco autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi necessari alla definizione del provvedimento di VIA
 12. Elenco delle ulteriori autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio del progetto
 13. Certificato di destinazione urbanistica / documentazione urbanistica
 14. Documentazione attestante la legittimità delle preesistenze
 15. File KMZ di localizzazione dell'intervento
 16. Certificazione di assenza usi civici
 17. Dichiarazione sulla titolarità dell'istanza
 18. Dichiarazione attestante la capacità produttiva massima dell'impianto
 19. Nulla Osta MASE per interferenza con il SIN



20. Carteggio relativo al vincolo idrogeologico
21. Carteggio relativo alla ripermimetrazione del vincolo boschivo
22. Report fotografico dello stato dei luoghi
23. Estratto Analisi di Rischio SIN
24. Dichiarazione in materia di inquinamento luminoso

Elaborati AIA

1. Informazioni generali (AIA_SCA)
2. Dati e notizie sull'impianto attuale (AIA_SCB)
3. Dati e notizie sull'impianto da autorizzare (AIA_SCC)
4. Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali (AIA_SCD)
5. Modalità di gestione degli aspetti ambientali e Piano di Monitoraggio (AIA_SCE)
6. Sintesi non tecnica AIA (AIA_SNT)
7. Certificato Camera di Commercio (A10)
8. Titolarità del sito (A11)
9. Certificazione Sistema di Gestione Ambientale (A12)
10. Estratto topografico IGM/CTR (A13)
11. Estratto catastale (A14)
12. Stralcio PRG (A15)
13. Zonizzazione acustica comunale (A16)
14. Autorizzazioni/pareri idraulici (A17)
15. Concessioni derivazione acqua (A18)
16. Autorizzazione scarichi idrici (A19)
17. Autorizzazione emissioni in atmosfera (A20)
18. Certificato Prevenzione Incendi (A22)
19. Schemi a blocchi esistenti (A25)
20. Licenze esplosivi ex art. 28 TULPS e correlate (A26)
21. Relazione tecnica dei processi produttivi (B18)
22. Planimetria approvvigionamento e distribuzione idrica (B19)
23. Planimetria punti di emissione e trattamento scarichi in atmosfera (B20)
24. Planimetria reti fognarie e rete piezometrica (B21)
25. Planimetria aree di stoccaggio materie e rifiuti (B22)
26. Planimetria sorgenti sonore (B23)
27. Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico (B24)
28. Nuova relazione tecnica dei processi produttivi (C6)
29. Nuovi schemi a blocchi (C7)
30. Planimetria modificata distribuzione idrica (C8)
31. Planimetria modificata emissioni in atmosfera (C9)
32. Planimetria modificata reti fognarie (C10)
33. Planimetria modificata aree stoccaggio (C11)
34. Planimetria modificata sorgenti sonore (C12)
35. Elaborati progettuali (C13.1-C13.6)
36. Relazione dati meteorologici (D5)
37. Studio effetti delle emissioni in atmosfera (D6)
38. Studio effetti degli scarichi idrici (D7)
39. Studio impatto acustico (D8)
40. Analisi energetica (D10)
41. Analisi di rischio (D11)
42. Modalità di gestione ambientale (E3)
43. Piano di Monitoraggio e Controllo (E4)
44. Schema a blocchi (SC_BL)



- 45.Valutazione di impatto acustico
- 46.Relazione geologica
- 47.Relazione idrogeologica
- 48.Relazione aree boschive
- 49.Quadro Riassuntivo Emissioni (QRE)
- 50.Relazione su esiti ambientali e Analisi del Rischio trasmessa al MASE
- 51.Sistemi di blocco previsti nel NOF (DII.1)
- 52.Mappe simulazioni previste nel NOF (DII.2)

Elaborati VIA

1. Studio di Impatto Ambientale (SIA)
2. Sintesi Non Tecnica (SNT)

Tavole Grafiche

1. Tav. 1 - Inquadramento territoriale
2. Tav. 1.1 - Vincolistica ambientale
3. Tav. 1.2 - Vincolistica paesaggistica e ambientale
4. Tav. 2 - Stato ante operam
5. Tav. 3 - Progetto di ampliamento
6. Planimetria punti di emissione in atmosfera
7. Planimetria rete raccolta acque meteoriche
8. Planimetria reti acque reflue civili
9. Area stoccaggio rifiuti
10. Distanze di sicurezza TULPS
11. Aree di Isodanno Seveso
12. Schema a blocchi dei processi
13. Progetto architettonico
14. Rendering di progetto
15. Studio di ricaduta delle emissioni

Studi specialistici

1. Relazione di impatto previsionale acustico
2. Relazione di impatto acustico stato ante ampliamento
3. Studio di ricaduta degli inquinanti in atmosfera
4. Relazione sul vincolo paesistico-boschivo
5. Studio geologico
6. Studio idrogeologico
7. Studio idrologico-idraulico

B. Documentazione integrativa trasmessa dalla Società KNDS AMMO ITALY S.p.A.:

- **Con nota prot. n. RSPP_11_25 del 04/08/2025, acquisita al protocollo regionale con n. 0806913 del 06/08/2025 (cartella Box n. 012),** la Società ha trasmesso l'istanza di voltura e subentro degli atti di concessione all'occupazione di aree demaniali e dell'autorizzazione ai soli fini idraulici relativi alle opere autorizzate a favore della KNDS Ammo Italy S.p.A. (già Simmel Difesa) presso il sito di Anagni (FR), corredata dai seguenti allegati:
 - Allegato 1 - Istanza di voltura e modulo di richiesta di voltura e subentro;
 - Allegato 2 - Copia della ricevuta di versamento degli oneri di istanza;
 - Allegato 3 - Copia delle concessioni per le quali è stato richiesto il subentro;
 - Allegato 4 - Copia del documento di identità del Gestore dello stabilimento;
 - Allegato 5 - Visura camerale della Società KNDS Ammo Italy S.p.A..



- **Con nota prot. n. RSPP_12_25 del 07/08/2025, acquisita al protocollo regionale con n. 0814649 del 07/08/2025 (cartella Box n. 013),** la Società proponente ha trasmesso la documentazione tecnica integrativa richiesta nell'ambito della verifica documentale di cui all'art. 27-bis, comma 3, D.Lgs. 152/2006, costituita da:
 - relazione idraulica contenente la verifica di compatibilità idraulica delle opere in progetto con tempo di ritorno pari a 200 anni;
 - elaborato grafico in scala idonea relativo al manufatto di scarico nel Fosso delle Cese, corredato di planimetrie e sezioni ante e post operam;
 - dichiarazione relativa ai manufatti presenti in prossimità delle pertinenze idrauliche, con indicazione delle distanze dal Fosso delle Cese, ai fini della verifica di conformità alle disposizioni di cui all'art. 96 del R.D. 523/1904 e al R.D. 368/1904.
- **Con nota prot. n. RSPP_17_2025, acquisita al protocollo regionale con n. 1180644 del 01/12/2025 (cartella Box n. 026),** la Società proponente, per il tramite del dott. Bruno Pirozzi, in qualità di Procuratore Speciale della KNDS AMMO Italy S.p.A., ha richiesto:
 - lo stralcio e la conseguente archiviazione dal procedimento PAUR n. 023/2025 dell'istanza di voltura precedentemente trasmessa, relativa esclusivamente al cambio di denominazione della Società da SIMMEL Difesa S.p.A. a KNDS AMMO Italy S.p.A.;
 - la presa d'atto che la procedura di voltura sarebbe stata trattata separatamente con l'Ufficio competente della Provincia di Frosinone, in quanto riferita a concessioni idrauliche già rilasciate e autorizzate per l'impianto esistente con Determinazioni Dirigenziali n. 1803, n. 1804 e n. 1805 del 30/05/2014.
- **Con nota prot. n. RSPP_19_2025, acquisita al protocollo regionale n. 1249256 del 19/12/2025 (cartella Box n. 028),** la Società proponente KNDS Ammo Italy S.p.A. ha trasmesso, mediante appositi link telematici, la documentazione integrativa e le controdeduzioni richieste con nota prot. n. 1178053 del 28/11/2025, in riscontro ai contributi pervenuti nel corso dell'istruttoria, allegando in particolare:
 - Allegato 1 - Riscontro alla Provincia di Frosinone;
 - Allegato 2 - Riscontro ad ARPA Lazio - AIA;
 - Allegato 3 - Riscontro ad ARPA Lazio - VIA;
 - Allegato 4 - Riscontro alle richieste dell'Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi - Servizio Geologico e Sismico Regionale (Vincolo Idrogeologico);
 - documentazione e controdeduzioni predisposte in riscontro alle osservazioni formulate dall'Associazione RE.TU.VA.SA., dal Consigliere Comunale Luca Santovincenzo e dalla Coalizione Civica LiberAnagni.
- **Con nota prot. n. RSPP_03_26 del 06/02/2026, acquisita al protocollo regionale con n. 0127837 del 06/02/2026 (cartella Box n. 033),** la Società proponente KNDS Ammo Italy S.p.A. ha trasmesso chiarimenti e approfondimenti tecnici in riscontro alle richieste formulate da ARPA Lazio nell'ambito del procedimento PAUR 023/2025, relativamente allo studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera e alla modellazione delle ricadute emissive e odorigene.
In allegato sono stati trasmessi:
 - nota tecnica di riscontro alle richieste formulate da ARPA Lazio;
 - elaborato DC_As_Medio.jpg relativo alla distribuzione delle concentrazioni medie annue di Arsenico (As);



- elaborato DC_Cd_Medio.jpg relativo alla distribuzione delle concentrazioni medie annue di Cadmio (Cd);
 - elaborato DC_CO_Medio.jpg relativo alla distribuzione delle concentrazioni medie annue di Monossido di Carbonio (CO);
 - elaborato DC_Ni_Medio.jpg relativo alla distribuzione delle concentrazioni medie annue di Nichel (Ni)
 - elaborato DC_NOx_Medio.jpg relativo alla distribuzione delle concentrazioni medie annue di Ossidi di Azoto (NOx);
 - elaborato DC_Pb_Medio.jpg relativo alla distribuzione delle concentrazioni medie annue di Piombo (Pb);
 - elaborato DC_PM10_Medio.jpg relativo alla distribuzione delle concentrazioni medie annue di PM10;
 - elaborato DC_PM25_Medio.jpg relativo alla distribuzione delle concentrazioni medie annue di PM2,5;
 - elaborato DC_SOx_Medio.jpg relativo alla distribuzione delle concentrazioni medie annue di Ossidi di Zolfo (SOx);
 - elaborato Odori_Medio.jpg relativo alla diffusione odorigena nello scenario di progetto.
- **Con nota prot. n. RSPP_06_2026 del 12/03/2026, acquisita al protocollo regionale con n. 0286014 del 17/03/2026 (cartella Box n. 050)**, la Società proponente KNDS Ammo Italy S.p.A. ha trasmesso il riscontro alle richieste formulate dalla Provincia di Frosinone emerse nel corso della prima seduta della Conferenza di Servizi del 25/02/2026, mediante trasmissione di documentazione e approfondimenti idraulici relativi al manufatto di scarico esistente nel Fosso delle Cese e alla verifica della compatibilità idraulica delle opere di progetto. In allegato sono stati trasmessi:
- relazione idrologico-idraulica aggiornata, redatta dell'Ing. Giuseppe Antonio De Cesare e dal Geol. Leonardo Romboli;
 - planimetria ubicativa del manufatto di scarico esistente, elaborata su base catastale, con individuazione del limite di proprietà demaniale e della fascia di rispetto;
 - sezioni trasversali di dettaglio del Fosso delle Cese e del manufatto di scarico con verifica delle condizioni ante operam e post operam per eventi con tempo di ritorno pari a 200 anni;
 - documentazione fotografica del contesto e del manufatto di scarico esistente;
 - verifica della compatibilità idraulica del sistema di scarico e del Fosso delle Cese, comprensiva di analisi idrologica, calcolo delle portate di piena, verifica idraulica in moto permanente e verifica dell'invarianza idraulica.
- **Con nota prot. n. RSPP_05_26 del 06/03/2026, acquisita al protocollo regionale n. 0286092 del 17/03/2026 (cartella Box n. 051)**, la Società proponente KNDS Ammo Italy S.p.A. ha trasmesso le relazioni tecniche, gli elaborati progettuali e l'asseverazione relativa alle Aree SIN, ai sensi dell'art. 5, lett. f), del Decreto 26 gennaio 2023, n. 45, concernenti la realizzazione delle opere accessorie connesse al nuovo impianto di produzione di nitrogelatina previsto nell'ambito del procedimento PAUR n. 023/2025. In allegato sono stati trasmessi:
- Relazione ed asseverazione redatta ai sensi dell'art. 5, lett. f), del Decreto 26 gennaio 2023, n. 45;
 - Progettazione delle opere accessorie da realizzare nell'ambito del nuovo impianto di produzione di nitrogelatina per la produzione di polveri di lancio;
 - Parere MASE prot. n. 2026.0040777;
 - Documenti di identità dei dichiaranti.



Le opere accessorie oggetto della documentazione trasmessa riguardano:

- impianto di fitodepurazione per il trattamento dei reflui di fabbrica;
- vasca di laminazione per lo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia;
- recinzione perimetrale del nuovo impianto di produzione di nitrogelatina.

- **Con nota prot. n. RSPP_07_2026 del 24/03/2026, acquisita al protocollo regionale con n. 0320364 del 25/03/2026 (cartella Box n. 053)**, la Società proponente KNDS Ammo Italy S.p.A. ha trasmesso il riscontro alle richieste formulate nell'ambito della prima Conferenza di Servizi e ai contributi istruttori pervenuti da Geom. Carlo Recine e da ARPA Lazio, relativamente agli aspetti urbanistico-paesaggistici, alle aree boscate, al vincolo idrogeologico e agli approfondimenti richiesti nell'ambito dell'istruttoria AIA. In allegato sono stati trasmessi:

Allegato 1 - Aspetti urbanistici e paesaggistici

- attestazione rilasciata dal Comune di Anagni in data 10/03/2026 attestante l'assenza di usi civici sui terreni censiti al Foglio 109 particella 20 e al Foglio 110 particella 28.

Allegato 2 - Aree boscate e vincolo idrogeologico

- elaborati grafici recanti l'individuazione dell'intervento rispetto alle Tavole A e B del PTPR;
- Determina Settoriale n. 25 del 20/03/2026 recante la certificazione di insussistenza di soprassuoli boscati sui terreni interessati dall'intervento;
- parere relativo al vincolo idrogeologico.

Allegato 3 - Ulteriori pareri acquisiti

- benestare favorevole rilasciato dalla Prefettura di Frosinone ai sensi della normativa TULPS;
- parere consultivo sull'impatto acustico ambientale rilasciato dal Comune di Anagni.

Allegato 4 - Riscontro alle richieste di ARPA Lazio

- ARPA Lazio AIA marzo 2026 - Elaborazione riscontri;
- Relazione acustica;
- PMeC KNDS rev. 3;
- QRE_AIA.

- **Con nota acquisita al protocollo regionale con n. 0420526 del 21/04/2026 (cartella Box n. 084)**, la Società proponente KNDS Ammo Italy S.p.A. ha trasmesso, in riscontro alle richieste formulate nel corso della seconda Conferenza di Servizi e agli approfondimenti richiesti in ambito AIA dall'Ing. Ferdinando Leone, il verbale di parere favorevole del Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco per il Lazio e la relativa Relazione Tecnica Finale istruttoria riguardante il nuovo impianto di produzione di nitrogelatina (N-GEL). In allegato sono stati trasmessi:

- verbale del Comitato Tecnico Regionale per il Lazio del 27/02/2025 recante rilascio del Nulla Osta di Fattibilità (NOF) e approvazione del Rapporto Preliminare di Sicurezza per la realizzazione del nuovo impianto N-GEL;
- relazione finale istruttoria del Gruppo di Lavoro istituito ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 105/2015 relativa al Rapporto Preliminare di Sicurezza per la realizzazione dell'impianto di produzione di nitrogelatina presso lo stabilimento di Anagni.

- **Con nota acquisita al protocollo regionale con n. 0420370 del 21/04/2026 (cartella Box n. 085)**, la Società proponente KNDS Ammo Italy S.p.A. ha trasmesso ulteriori pareri acquisiti nell'ambito del procedimento PAUR n. 023/2025, richiesti nel corso dell'istruttoria tecnica. In allegato sono stati trasmessi:
- parere favorevole del Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco per il Lazio ai sensi del D.Lgs. 105/2015 e del D.P.R. 151/2011;



- Autorizzazione Sismica per l'inizio dei lavori, rilasciata dall'UFFICIO GENIO CIVILE FROSINONE con protocollo n. 2025-0000656908 del 25/06/2025, relativa alla realizzazione del nuovo impianto produttivo nel Comune di Anagni, a seguito del parere favorevole espresso dalla Commissione Sismica nel verbale n. 11714 del 25/06/2025;
 - parere di ARPA Lazio relativo al riutilizzo delle terre e rocce da scavo.
- **Con nota prot. n. RSPP_10_2026 del 27/04/2026, acquisita al protocollo regionale con n. 0442003 del 27/04/2026 (cartella Box n. 087),** la Società proponente KNDS Ammo Italy S.p.A. ha trasmesso il riscontro alle richieste formulate da ARPA Lazio nel corso della seconda Conferenza di Servizi, con particolare riferimento alle osservazioni contenute nel verbale ARPA Lazio prot. n. 0021991.U del 02/04/2026. In allegato è stato trasmesso:
 - Allegato I - Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC KNDS rev.4) aggiornato secondo le indicazioni formulate da ARPA Lazio nell'ambito del procedimento PAUR n. 023/2025, relativo ai consumi di materie prime, risorse idriche ed energia, alle emissioni in atmosfera e in acqua, al rumore, alle acque sotterranee, alla gestione dei rifiuti e alle attività di controllo e monitoraggio ambientale dell'impianto
 - **Con nota acquisita al protocollo regionale n. 0456500 del 30/04/2026 (cartella Box n. 089),** la Società proponente KNDS Ammo Italy S.p.A. ha trasmesso, a conclusione delle richieste formulate dalla Provincia di Frosinone nell'ambito del procedimento PAUR n. 023/2025, la documentazione relativa alle concessioni demaniali e ai provvedimenti di subentro/voltura delle autorizzazioni ai soli fini idraulici riferite al sito produttivo di Anagni. In allegato sono stati trasmessi:
 - nota della Provincia di Frosinone prot. n. 14586 del 29/04/2026 recante trasmissione della Determinazione Dirigenziale n. 1063 del 27/04/2026;
 - Determinazione Dirigenziale n. 1063 del 27/04/2026 della Provincia di Frosinone concernente la presa d'atto del cambio di denominazione sociale da SIMMEL Difesa S.p.A. a KNDS Ammo Italy S.p.A.;
 - provvedimento di subentro/voltura delle autorizzazioni ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904, del R.D. 368/1904 e del R.R. 1/2022;
 - atti relativi alle concessioni rilasciate con Determinazioni Dirigenziali n. 1803, n. 1804 e n. 1805 del 30/05/2014 e relativi disciplinari tecnici
 - **Con nota prot. n. RSPP_11_2026 del 30/04/2026, acquisita al protocollo regionale con n. 0460612 del 04/05/2026 (cartella Box n. 090),** la Società proponente KNDS Ammo Italy S.p.A. ha trasmesso il riscontro alle richieste formulate dal Geom. Carlo Recine nell'ambito della seconda Conferenza dei Servizi relativa al procedimento PAUR n. 023/2025. In allegato è stato trasmesso:
 - Allegato I - Riscontro alle richieste formulate dal Geom. Carlo Recine, relativo agli aspetti urbanistici e di copianificazione esaminati nel corso della seconda Conferenza dei Servizi.
 - **Con nota acquisita al protocollo regionale n. 0492561 del 11/05/2026 (cartella Box n. 091),** la Società proponente KNDS Ammo Italy S.p.A. ha trasmesso, mediante apposito link telematico, la documentazione predisposta ai fini del prosieguo del procedimento e della convocazione della terza Conferenza dei Servizi. In allegato sono stati trasmessi:
 - documenti aggiornati rispetto a quelli già trasmessi in riscontro alle richieste formulate dal Geom. Carlo Recine nell'ambito della seconda Conferenza dei Servizi (rif. nota prot. n. RSPP_11_26 del 30/04/2026);



- dichiarazione attestante la non sostanzialità delle modifiche apportate al progetto con riferimento agli aspetti ambientali;
 - elaborati grafici riemessi in versione definitiva, aggiornati conformemente ai pareri e ai contributi istruttori già espressi dagli Enti nell'ambito del procedimento e delle Conferenze dei Servizi;
 - versioni degli elaborati recanti la dicitura "_OMISSIS", predisposte ai fini della pubblicazione della documentazione contenente informazioni soggette a riservatezza industriale.
- **Con nota acquisita al protocollo regionale n. 0546077 del 26/05/2026 (cartella Box n. 093)**, la Società proponente KNDS Ammo Italy S.p.A. ha trasmesso, mediante apposito link telematico, la cartografia aggiornata e riemessa in edizione definitiva, predisposta conformemente ai pareri e ai contributi istruttori già espressi dagli Enti competenti nel corso del procedimento PAUR n. 023/2025. In allegato sono stati trasmessi:
 - elaborati cartografici riemessi in edizione definitiva con il recepimento delle richieste formulate dagli Enti competenti nel corso delle Conferenze dei Servizi;
 - documentazione progettuale aggiornata ai fini del rilascio del parere conclusivo del procedimento PAUR n. 023/2025.
 - **Con nota prot. n. RSPP_13_2026 del 11/06/2026, acquisita al protocollo regionale con n. 0605353 del 12/06/2026 (cartella Box n. 111)**, la Società proponente KNDS Ammo Italy S.p.A. ha trasmesso il riscontro alle richieste formulate dall'Area A.I.A. e da ARPA Lazio nell'ambito del procedimento PAUR n. 023/2025, con riferimento al quadro sinottico di cui alla nota prot. n. 0581228 del 05/06/2026 e al parere ARPA Lazio prot. n. 33828 del 20/05/2026. In allegato sono stati trasmessi:
 - Allegato 1 - Rapporto Preliminare di Sicurezza, relativo al nuovo impianto di produzione di nitrogelatina e richiamato nell'ambito dell'istruttoria Seveso e AIA;
 - Allegato 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC KNDS rev. 5), aggiornato in recepimento delle richieste formulate dall'Area A.I.A. e da ARPA Lazio con riferimento al monitoraggio delle acque sotterranee, alle emissioni sonore, alla gestione dei rifiuti e agli ulteriori aspetti gestionali e ambientali dell'installazione.

Svolgimento dell'iter amministrativo - elenco cronologico

Il procedimento successivamente all'istanza si è svolto secondo la seguente successione cronologica (la numerazione corrisponde al box "Documentazione amministrativa Area VIA"):

1. con prot.n. 0423641 del 10/04/202501 è stata inviata una comunicazione alla Società in merito alla secretazione di alcuni file della documentazione trasmessa con l'istanza;
2. la Società proponente con nota prot.n. RSPP_09_25 del 11/04/2025, acquisita con prot.n. 0447383 del 16/04/2025, ha dato riscontro alla comunicazione prot.n. 0423641 del 10/04/2025;
3. è pervenuta PEC dell'Associazione Rete per la Tutela della Valle del Sacco - ODV (RETUVASA), acquisita con prot.n. 0516340 del 13/05/2025, con cui si richiede di ricevere informazioni sull'indizione della conferenza di servizi e sulle modalità di partecipazione";
4. con nota prot.n. 0603402 del 06/06/2025 Area V.I.A. è stata inviata comunicazione alle amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati dell'avvenuta pubblicazione nel sito web regionale degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, come previsto dall'art. 27-bis comma 2 del citato decreto, fornendo i riferimenti per la consultazione della documentazione;
5. è pervenuta nota della Provincia di Frosinone, Servizi Ambientali - Difesa del Suolo - Vincolo Idrogeologico, acquisita al protocollo regionale con n. 0653682 del 23/06/2025, con la quale, premesso che *"non essendo l'intervento in trattazione incluso in modo esplicito tra quelli di competenza della Provincia (art. 9 comma 1 lett. g) della Legge Regionale n. 53 dell'11.12.1998 e Deliberazione di Giunta Regionale 3 dicembre 2024 n. 1038 Allegato 1, paragrafo 7, Elenco 1)"* chiede alla specifica Direzione regionale *"un chiarimento circa la competenza per il rilascio del Nulla Osta per il Vincolo Idrogeologico"*;
6. è pervenuta nota del Comune di Anagni, Ufficio Tecnico – Servizio Urbanistica, prot.n. 0020990 del 24/06/2025 acquisita ai protocolli regionali con n. 663195 del 25/06/2025 e n. 0663366 del 25/06/2025, avente ad oggetto *"Parere consultivo di conformità urbanistica"*, e per la quale *"ai fini del parere consultivo Urbanistico si afferma che l'intervento è compatibile con la zona omogenea di PRG vigente del Comune di Anagni, l'intervento rispetta le previsioni del piano regolatore, sia in termini di destinazione d'uso che di caratteristiche volumetriche e tipologiche"*;
7. è pervenuta nota della Provincia di Frosinone, Settore Servizi Ambientali, prot.n. 22319/2025 del 23/06/2025, acquisita al protocollo regionale con n. 0666257 del 25/06/2025, avente ad oggetto *"Richiesta integrazioni"* in relazione agli aspetti di competenza del Servizio Tutela Acque, Servizio Tutela e Qualità dell'Aria, Servizio Bonifiche e Rifiuti, Servizio Opere Idrauliche e Risorse Idriche, Servizio Difesa del Suolo – Ufficio Vincolo Idrogeologico;
8. è pervenuta nota del Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni prot.n. 1367 del 23/06/2025, acquisita al protocollo regionale con n. 0662093 del 25/06/2025 con la quale chiede di integrare la documentazione tecnica con specifici elaborati elencati ai fini del rilascio del proprio parere di competenza *"ai soli fini idraulici"*;
9. è pervenuta nota dell'Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi - Servizio Geologico e Sismico regionale della Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica, prot.n. 0668423 del 26/06/2025 con la quale *"si evidenzia che la competenza per l'emissione del Nulla Osta Vincolo Idrogeologico RDL 3267/1923 e RD 1126/1926 è regionale"* e che *"la documentazione da trasmettere, finalizzata all'istruttoria per l'emissione del suddetto nulla osta, dovrà necessariamente essere conforme all'Allegato II della DGR1038/2024"*;



10. è pervenuta nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot.n. 26040/2025 del 08/07/2025, acquisita al protocollo regionale con n. 0711128 del 09/07/2025, con la quale "rappresenta, per i soli aspetti di competenza, che nell'ambito della procedura in oggetto non ha osservazioni e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto";
11. con nota prot.n. 0793075 del 01/08/2025 l'Area V.I.A. ha inviato una richiesta di integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
12. con nota prot.n. RSPP_11_25 del 04/08/2025, acquisita al protocollo regionale con n. 0806913 del 06/08/2025, la Società proponente, come richiesto dalla Provincia di Frosinone con nota sopra riportata prot.n. 22319/2025 del 23/06/2025, ha trasmesso "*istanza di voltura e subentro degli atti di concessione all'occupazione di aree demaniali dell'autorizzazione ai soli fini idraulici per le opere autorizzate a favore della KNDS Ammo Italy (ex Simmel Difesa) sito di Anagni (FR)*" con i seguenti allegati: 1. istanza di voltura, 2. copia della ricevuta di versamento degli oneri di istanza, 3. copia delle concessioni di cui si richiede la voltura e subentro, 4. copia del documento di identità del Gestore di Stabilimento, 5. copia della camera di commercio a nome KNDS Ammo Italy S.p.A.;
13. con nota prot.n. RSPP_12_25 del 07/08/2025, acquisita al protocollo regionale con n. 0814649 del 07/08/2025, la Società proponente, ha trasmesso la documentazione tecnica integrativa richiesta e fornito valutazioni e precisazioni;
14. è pervenuta nota prot.n. 0902148 del 15/09/2025 dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con cui si evidenzia "che l'area in analisi non risulta essere compresa entro il perimetro di siti della Rete Natura 2000" e risulta ubicata a distanza minima da aree protette di 4,00 km e che "si ritiene non sia necessario attivare alcuna Fase della Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e della DGR 938/2022";
15. con nota prot.n. 0931461 del 23/09/2025 Area V.I.A. è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente alla pubblicazione dell'avviso al pubblico predisposto dalla Società proponente ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera e) del suddetto decreto;
16. sono comunque pervenute oltre il termine di 30 giorni le seguenti note con osservazioni del Consigliere Luca Santovincenzo del Consiglio Comunale di Anagni, Capogruppo "LiberAnagni", acquisita al protocollo regionale con n. 1089369 del 05/11/2025;
17. sono comunque pervenute oltre il termine di 30 giorni le seguenti note con osservazioni dei Sig.ri Manunza, Mari, Ponza, Ricchetti della Coalizione Civica "LiberAnagni", acquisita al protocollo regionale con n. 1089371 del 05/11/2025;
18. sono comunque pervenute oltre il termine di 30 giorni le seguenti note con osservazioni dell'Associazione Rete per la Tutela della Valle del Sacco (RE.TU.VA.SA.), acquisita al protocollo regionale con n. 1105309 del 10/11/2025;
19. è pervenuta nota prot.n. RSPP_15_2025 del 11/11/2025 della Società proponente, acquisita con prot.n. 1114810 del 12/11/2025, con cui è stata richiesta l'eliminazione dal box e di non tenere conto delle osservazioni pervenute oltre i termini di cui all'avviso 23/09/2025 prot.n. 0931461;
20. è pervenuta nota della Provincia di Frosinone – Settore Ambiente – Dirigenza prot. n. 35707/2025 del 10/10/2025, acquisita al protocollo regionale n. 1119802 del 13/11/2025, con la quale si richiedono integrazioni contenutistiche;
21. è pervenuta nota del Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni prot.n. 2495 del 14/11/2025, acquisita al protocollo regionale con n. 1125933 del 14/11/2025, con la quale si esprime "*parere favorevole ai soli fini idraulici relativamente al manufatto di scarico di acque nel fosso delle Cese a servizio del NUOVO IMPIANTO DI PRODUZIONE NITRO GELATINA PER LA PRODUZIONE DI POLVERI DI LANCIO*";
22. è pervenuta nota di ARPA Lazio - Dipartimento Pressioni sull'Ambiente – Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità Valutazioni Ambientali prot.n. 0081294.U del 17/11/2025, acquisita al protocollo regionale con n. 1132722 del 17/11/2025, con la quale



- l'Agenzia regionale ha restituito le proprie osservazioni nel merito dei contenuti della documentazione tecnica in atti, finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale nell'ambito del procedimento di PAUR sul progetto in oggetto ed ha richiesto documentazione integrativa fornendo una disamina di dettaglio dello stato di applicazione delle pertinenti BAT;
23. è pervenuta nota di ARPA Lazio - Dipartimento Pressioni sull'Ambiente – Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità Valutazioni Ambientali, prot.n. 0081290.U del 17/11/2025, acquisita al protocollo regionale con n. 1132723 del 17/11/2025, con la quale l'Agenzia regionale ha richiesto integrazioni dei contenuti ai sensi dell'art. 4 c. 1 lettera a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21, nell'ambito della procedura di V.I.A.;
 24. è pervenuta nota prot.n. 1166342 del 26/11/2025 dell'Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi - Servizio Geologico e Sismico Regionale con richieste integrative per l'espressione del Nulla Osta al Vincolo Idrogeologico;
 25. con prot. n. 1178053 del 28/11/2025 l'Area V.I.A. ha inviato una richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022;
 26. è pervenuta nota prot. n. RSPP_17_2025, acquisita al protocollo regionale con n. 1180644 del 01/12/2025, con la quale la Società proponente, a nome del dott. Bruno Pirozzi, in qualità di procuratore speciale della KNDS AMMO Italy S.p.A., ha chiesto *“Lo stralcio ed archiviazione dal procedimento PAUR n.023/2025 dell'istanza di voltura trasmessa per il solo cambio di denominazione da SIMMEL Difesa S.p.A. in KNDS Ammo Italy S.p.A.”*, specificando che *“La presa d'atto dell'istanza di voltura verrà trattata separatamente con l'ufficio competente della Provincia di Frosinone essendo relativa a concessioni idrauliche rilasciate ed autorizzate per l'impianto esistente con Determina Dirigenziale n. 1803, 1804 e 1805 del 30/05/2014”*;
 27. è pervenuta nota acquisita al protocollo regionale con n. 1242759 del 18/12/2025 con la quale il Comitato residenti Colleferro ha presentato delle osservazioni al progetto in oggetto;
 28. è pervenuta nota prot.n. RSPP_19_2025, acquisita al protocollo regionale n. 1249256 del 19/12/2025, con la quale la Società proponente KNDS Ammo Italy ha trasmesso i link in formato p7m e pdf contenenti le integrazioni ed osservazioni richieste, con la nota sopra citata prot. n. 1178053 del 28/11/2025, dalla Provincia di Frosinone Settore Ambiente, da ARPA Lazio, dall'Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi – Servizio Geologico e Sismico Regionale, dall'Associazione RE.TU.VA.SA., dal Consigliere Luca Santovincenzo e dal Coalizione Civica LiberAnagni;
 29. con prot.n. 0033419 del 15/01/2026 Area V.I.A. è stata inviata comunicazione di pubblicazione della documentazione integrativa e avvio di nuova consultazione al pubblico;
 30. è pervenuta richiesta della rappresentante del Comitato Residenti Colleferro, acquisita con prot.n. 0084055 del 28/01/2026 con cui è stato richiesto che il Comune di Colleferro sia considerata tra le Amministrazioni interessate alla V.I.A., compresa tra i destinatari del procedimento in corso, e chiamata ad esprimere il parere ambientale;
 31. è pervenuta nota prot.n. 0091842 del 29/01/2026 dell'Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi - Servizio Geologico e Sismico Regionale con cui è stata trasmessa la Determinazione n. G00638 del 21/01/2026 relativa al Nulla Osta per Vincolo Idrogeologico ai sensi del RDL 3267/1923 e RD 1126/1926;
 32. è pervenuta nota prot.n. 0006376.U del 02/02/2026 di ARPA Lazio acquisita con prot.n. 0103326 ad oggetto *“Riscontro a “pubblicazione della documentazione integrativa e avvio di nuova consultazione (art.27-bis c.5)” ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale”*;
 33. è pervenuta nota prot.n. SPP_03_26 del 06/02/2026 della Società proponente, acquisita con prot.n. 0127837, ad oggetto *“Riscontro ARPA LAZIO _ PAUR 023/2025 _ KNDS AMMO ITALY S.p.A. sito di Anagni”*;
 34. con nota prot.n. 0129720 del 06/02/2026 Area V.I.A. è stata convocata in data 25/02/2026 la 1ª seduta della conferenza di servizi;



35. è pervenuta nuova richiesta della rappresentante del Comitato Residenti Colleferro, acquisita con prot.n. 0130920 del 09/02/2026, di inserimento del Comune di Colleferro tra le Amministrazioni interessate alla V.I.A.;
36. è pervenuta nota prot.n. 0140939 del 10/02/2026 dell'Area Coordinamento autorizzazioni, PNRR e Supporto investimenti con cui si comunica di non procedere alla nomina del rappresentante unico regionale;
37. è pervenuta nota prot.n. 0001855 del 10/02/2026 del Consorzio Industriale del Lazio, acquisita con prot.n. 0142295, con cui *“si rappresenta che l'oggetto dell'intervento ... non ricade all'interno del perimetro del vigente piano regolatore territoriale ASI/FR, e pertanto ... non è competente al rilascio di alcun parere in merito ...”*;
38. è pervenuta richiesta di partecipazione alla conferenza di servizi da parte della Rappresentante del Comitato Residenti Colleferro – Ina Camilli, acquisita con prot.n. 0177265 del 19/02/2026;
39. è pervenuta nota prot.n. 0011800.U del 23/02/2026 di ARPA Lazio con cui *“si comunica che la scrivente Agenzia procederà alla valutazione della documentazione agli atti, ai fini del supporto previsto dalla L.R. n. 6 del 26/05/2021 e successivo regolamento regionale n. 21 del 25/11/2021 nonché al parere di competenza di cui all'art. 29-quater c. 6 del D. Lgs. n. 152/2006”*;
40. è pervenuta nota prot.n. 0040777 del 24/02/2026 MASE Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche - Divisione V – Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale e siti orfani *“Relativamente al procedimento ambientale ai sensi della Parte IV, Titolo V del D.Lgs. n. 152/2006 con cui si comunica che “... questo Ministero, con Decreto Direttoriale DG USSRI prot. n. 292 del 02.08.2023, ha approvato la compatibilità delle concentrazioni rilevate nel sito ...” e “... di non ravvisare di motivi ostativi alla realizzazione degli interventi in oggetto, nel rispetto delle prescrizioni ...”*;
41. è pervenuta richiesta di partecipazione alla seduta di conferenza acquisita con prot.n. 0198869 del 24/02/2026 Alberto Valleriani Associazione RE.TU.VA.SA.;
42. è pervenuta richiesta di partecipazione alla seduta di conferenza acquisita con prot.n. 0200928 del 24/02/2026 a nome Marta Morini;
43. è pervenuta richiesta di partecipazione alla seduta di conferenza acquisita con prot.n. 0202922 del 25/02/2026 Avv. Emanuele Ricchetti;
44. è pervenuta richiesta di partecipazione alla seduta di conferenza acquisita con prot.n. 0202921 del 25/02/2026 a nome Luciano Marinelli;
45. è pervenuta richiesta di partecipazione alla seduta di conferenza acquisita con prot.n. 0202920 del 25/02/2026 Emiliano Migliorini, Coordinamento ambientale "Difendiamo la Valle" Anagni;
46. è pervenuta nota prot.n. 0006669 del 24/02/2026 della Provincia di Frosinone acquisita con prot.n. 0202919 ad oggetto *“Parere I^a cds”*;
47. è pervenuta richiesta link di accesso per la partecipazione on line alla conferenza di servizi a nome Gianmarco Capogna per il Comitato territoriale Possibile Anagni, acquisita con prot.n. 0204513 del 25/02/2026;
48. la Società proponente con trasmissione del 26/02/2026 acquisita con prot.n. 0209737 ha inviato i seguenti ulteriori pareri acquisiti da caricare nel box del Procedimento:
 - a) Parere Favorevole VVF-CTR Dlg 151/15 e 105/15 - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Regionale Lazio - Ufficio: Prevenzione Incendi prot.n. 0004751 del 04/03/2025;
 - b) Parere Riutilizzo Terre ARPA Lazio - Dipartimento Stato dell'ambiente Servizio Suolo e Bonifiche Unità Suolo e Bonifiche di Frosinone prot.n. 0025767.U del 11/04/2025;
49. in data 03/03/2026 è stato protocollato con n. 0232140 e pubblicato nel box della documentazione il verbale della prima seduta della conferenza servizi del 25/02/2026;
50. la Società proponente con PEC acquisita con prot.n. 0286014 del 17/03/2026 ha trasmesso riscontro alle richieste della Provincia di Frosinone;



51. la Società proponente con PEC acquisita con prot.n. 0286092 del 17/03/2026 ha inviato le relazioni e gli elaborati di progetto nonché l'asseverazione in AREE SIN per la realizzazione delle opere accessorie degli impianti già descritte nelle relazioni all'interno del box relativamente a: impianto fitodepurazione, vasca di laminazione e recinzione del nuovo impianto in progetto;
52. è pervenuta nota prot.n. 0018392.U del 19/03/2026 di ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali, ad oggetto "Relazione tecnica e parere ai sensi dell'art. 29-quater c.6 D.Lgs. n. 152/2006";
53. è pervenuta nota prot. n. RSPP_07_2026 del 24/03/2026 della Società proponente, acquisita con prot.n. 0320364 del 25/03/2026, ad oggetto riscontro a tutte le richieste in sede di 1° seduta di conferenza;
54. è pervenuta nota prot.n. 0069486 del 30/03/2026 del MASE – Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche – Divisione V – Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale e siti orfani, acquisita con prot.n. 0345767 del 31/03/2026, inerente gli aspetti di cui all'art. 242-ter c. 3 D.Lgs. 152/2006;
55. è pervenuta nota acquisita con prot.n. 0341124 del 30/03/2026 della Provincia di Frosinone - Settore Ambiente – Servizio Bonifiche e Rifiuti - Ufficio Bonifiche, riscontro della comunicazione del 6 marzo 2026 prot.n. RSPP_05_26;
56. con nota Area VIA prot.n. 0347503 del 31/03/2026 è stata convocata in data 21/04/2026 la seconda seduta della conferenza servizi;
57. è pervenuta nota prot.n. 0069486 del 30/03/2026 del MASE – Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche – Divisione V – Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale e siti orfani, acquisita con prot.n. 0345767 del 31/03/2026, ad oggetto "nota KNDS prot. n. RSPP_05_26 del 06/03/2026 trasmessa il 17/03/2026 - Trasmissione progettazione opere accessorie ed asseverazione Aree SIN ai sensi dell'art. 5 lett. f del Decreto 26 gennaio 2023, n. 45 per la realizzazione presso la KNDS AMMOITALY sito di Anagni. Riscontro MASE"
58. è pervenuta nota prot.n. 0021991.U del 02/04/2026 di ARPA Lazio - Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità di Coordinamento delle Attività Autorizzatorie, acquisita con prot.n. 0355323, da oggetto "Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale";
59. è pervenuta richiesta di partecipazione alla seconda seduta della conferenza di servizi Santina Camilli, Comitato Residenti Colleferro, acquisita con prot.n. 0385053 del 13/04/2026;
60. è pervenuta richiesta di partecipazione alla seconda seduta della conferenza Roberto Scacchi, legale rappresentante di Legambiente Lazio, Giulia Verboso, acquisita con prot.n. 0411985 del 20/04/2026;
61. è pervenuta richiesta di partecipazione alla seconda seduta della conferenza Ing. Claudio Vesselli, acquisita con prot.n. 0411980 del 20/04/2026;
62. è pervenuta comunicazione su richiesta di partecipazione alla seconda seduta della conferenza Santina Camilli, acquisita con prot.n. 0411941 del 20/04/2026;
63. è pervenuta richiesta di partecipazione come uditrice alla seconda seduta della conferenza Marta Morini, acquisita con prot.n. 0413450 del 20/04/2026;
64. è pervenuta richiesta di partecipazione alla seconda seduta della conferenza Manuel Caruso Presidente Andromeda APS, acquisita con prot.n. 0413830 del 20/04/2026;
65. è pervenuta comunicazione di partecipazione alla seconda seduta della conferenza Roberto Eufemia, Gaetano Capuano, acquisita con prot.n. 0413812 del 20/04/2026;
66. è pervenuta richiesta di partecipazione alla seconda seduta della conferenza Alberto Valleriani, Rete per la Tutela della Valle dei Sacco-ODV, acquisita con prot.n. 0414214 del 20/04/2026;
67. è pervenuta richiesta di partecipazione alla seconda seduta della conferenza lafrate Paolo, Associazione Oltre l'Occidente, acquisita con prot.n. 0414509 del 20/04/2026;



68. è pervenuta nota prot.n. 0026254.U del 20/04/2026 di ARPA Lazio - Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità di Coordinamento delle Attività Autorizzatorie, acquisita con prot.n. 0415767, ad oggetto "Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. b) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 e ai sensi dell'art. 29-quater c. 6 del decreto";
69. è pervenuta richiesta di partecipazione alla seconda seduta della conferenza Ahmed Mohamed, segretario provinciale Sinistra Italiana Frosinone, acquisita con prot.n. 0416308 del 20/4/2026;
70. è pervenuta richiesta di partecipazione alla seconda seduta della conferenza Valeria Cappucci, referente Associazione Prima declinazione di Carpineto Romano, acquisita con prot.n. 0416309 del 20/04/2026;
71. è pervenuta richiesta di partecipazione come uditori alla seconda seduta della conferenza Eleonora Di Ruscio - Emanuela D'Arpino, collettivo La Bottega Sociale di Sora acquisita con prot.n. 0417244 del 21/04/2026;
72. è pervenuta nota prot.n. 0084477 del 20/04/2026 30/03/2026 del MASE – Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche – Divisione V – Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale e siti orfani, acquisita con prot.n. 0417247 del 21/04/2026, rinvio ai contenuti delle note MASE prot. n. 40777 del 24/02/2026 e prot. n. 69486 del 30/03/2026 già trasmesse, trasmissione valutazione ARPA Lazio prot. 20710 del 27/03/2026;
73. è pervenuta richiesta di partecipazione come uditori alla seconda seduta della conferenza Laura Franceschetti, effettuata anche per i seguenti nominativi Samuele Pinza, Rachele Galatioto, Marco Migliaro, Elisa Turchetti, Sara Leone, Alessandro Franceschetti, acquisita con prot.n. 0417227 del 21/04/2026;
74. è pervenuta richiesta di partecipazione alla seconda seduta della conferenza Barbara Manara componente del Coordinamento Nazionale Vertenze Territoriali di Arci aps,, acquisita con prot.n. 0417232 del 21/04/2026;
75. è pervenuta richiesta di partecipazione come uditrice alla seconda seduta della conferenza Martina Denni, acquisita con prot.n. 0417221 del /04/2026;
76. è pervenuta richiesta di partecipazione come uditrice alla seconda seduta della conferenza Marta Morini, anche per i nominativi Mario De Cunto e Gianmarco Longiarù, acquisita con prot.n. 0417228 del 21/04/2026;
77. è pervenuta richiesta di partecipazione alla seconda seduta della conferenza Stefano Pietropaoli, rappresentante Associazione La Piazza di Schierarsi Morolo, acquisita con prot.n. 0417216 del 21/04/2026;
78. è pervenuta richiesta di partecipazione come uditrice alla seconda seduta della conferenza Alessandra Maggiani, rappresentante ANPI Comitato Provinciale di Frosinone, acquisita con prot.n. 0417236 del 21/04/2026;
79. è pervenuta richiesta di partecipazione come uditore alla seconda seduta della conferenza Domenico Teramo, Vincenzi Miliucci, P/Cobas Confederazione dei comitati di base, acquisita con prot.n. 0417212 del 21/04/2026;
80. è pervenuta richiesta di partecipazione come uditore alla seconda seduta della conferenza Davide Biscotti, Associazione Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie APS, acquisita con prot.n. 0417205 del 21/04/2026;
81. è pervenuta richiesta di partecipazione alla seconda seduta della conferenza Sara D'Aliesio - Aurora Ferri, acquisita con prot.n. 0418716 del 21/04/2026;
82. è pervenuta richiesta di partecipazione alla seconda seduta della conferenza Avv. Emanuele Ricchetti Coalizione civica LiberAnagni, acquisita con prot.n. 0417939 del 21/04/2026;
83. è pervenuta richiesta di partecipazione come uditore alla seconda seduta della conferenza Stefano Valentini ANPI Comitato Provinciale di Roma,, acquisita con prot.n. 0417201 del 21/04/2026;



84. la Società con acquisizione con prot.n. 0420526 del 21/04/2026 ha trasmesso il verbale di parere favorevole CTR VVF con allegata la Relazione Tecnica Finale;
85. con acquisizione con prot.n. 0420370 del 21/04/2026 la Società proponente ha trasmesso l'autorizzazione sismica;
86. in data 24/04/2026 è stato protocollato con n. 0436278 e pubblicato nel box della documentazione il verbale della seconda seduta della conferenza servizi del 21/04/2026;
87. è pervenuta nota prot.n. RSPP_10_2026 del 27/04/2026 della Società proponente, acquisita con prot.n. 0442003 medesima data, ad oggetto "Riscontro al verbale seconda CdS - Regione.Lazio.Registro Ufficiale.I.0436278.24-04-2026 – Risposta richieste ARPA Lazio";
88. è pervenuta nota della rappresentante del Comitato residenti Colleferro Santina Camilli, acquisita con prot.n. 0454618 del 30/04/2026, in riferimento alla richiesta di partecipazione alla terza seduta della conferenza;
89. con acquisizione prot.n. 0456500 del 30/04/2026 la Società proponente ha inoltrato le "concessioni in elenco e relative determinate di voltura pervenute dalla Provincia di Frosinone relativamente alle pertinenze ai soli fini idraulici di occupazione demaniale";
90. è pervenuta nota prot.n. RSPP_11_2026 del 04/05/2026 della Società proponente, acquisita con prot.n. 0460612 medesima data, ad oggetto "Riscontro al verbale 2° C.d.S. - Regione.Lazio.Registro Ufficiale.I.0436278.24-04-2026 – Risposta richieste Geom. Carlo Recine";
91. con acquisizione prot.n. 0492561 del 11/05/2026 la Società proponente ha trasmesso con apposito link la documentazione elaborata per il prosieguo della conferenza composta da:
 - 1: Documenti aggiornati a quelli già inviati e richiesti dal Geom. Recine nell'ambito della seconda conferenza (rif. Ns prot. RSPP_11_26 del 30.04.2026);
 - 2: Dichiarazione di modifiche non sostanziali al progetto riguardo gli aspetti ambientali;
 - 3 Elaborati grafici riemessi in edizione definitiva conformemente ai pareri già rilasciati dagli Enti nell'ambito del procedimento e conferenze dei servizi;
92. con nota prot.n. 0524921 del 20/05/2026 è stata convocata in data 05/06/2026 la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 parte II del D.Lgs. 152/2006;
93. con acquisizione prot.n. 0546077 del 26/05/2026 la Società proponente ha trasmesso con apposito link "la cartografia riemessa in edizione definitiva con il recepimento delle richieste formulate dagli Enti Titolati durante le conferenze dei servizi";
94. è pervenuta richiesta di partecipazione come uditrice alla 3° seduta di conferenza a nome Chiara senza indicazione di cognome (vil.chiara@pec.it), acquisita con prot.n. 0548789 del 26/05/2026;
95. è pervenuta richiesta di partecipazione come uditrice alla 3° seduta di conferenza a nome Santina Camilli, rappresentante del Comitato Residenti Colleferro, acquisita con prot.n. 0560877 del 29/05/2026;
96. è pervenuta in data 29/05/2026 con n. 6 invii dallo sportello SUAP del Comune di ANAGNI "Comunicazione SUAP pratica n.00173900267-11102024-1435 - SUAP 7822 - 00173900267 KNDSAMMO ITALY SOCIETA' PER AZIONI IN BREVE ANCHE 'KNDS AMMO ITALY S.P.A.'" relativamente a Richiesta di Permesso di Costruire e relativa documentazione, acquisiti rispettivamente con protocolli n. 0564746, 0564752, 0564755, 0564759, 0564764, 0564767;
97. è pervenuta richiesta di partecipazione alla terza seduta di conferenza a nome Stefano Pietropaoli socio promotore dell'Associazione culturale Schierarsi, acquisita con prot.n. 0573122 del 03/06/2026;
98. è pervenuta richiesta di partecipazione come uditrice alla terza seduta di conferenza a nome Marta Morini e per i nominativi De Cunto Mario e Longiarù Gianmarco, acquisita con prot.n. 0575307 del 04/06/2026;

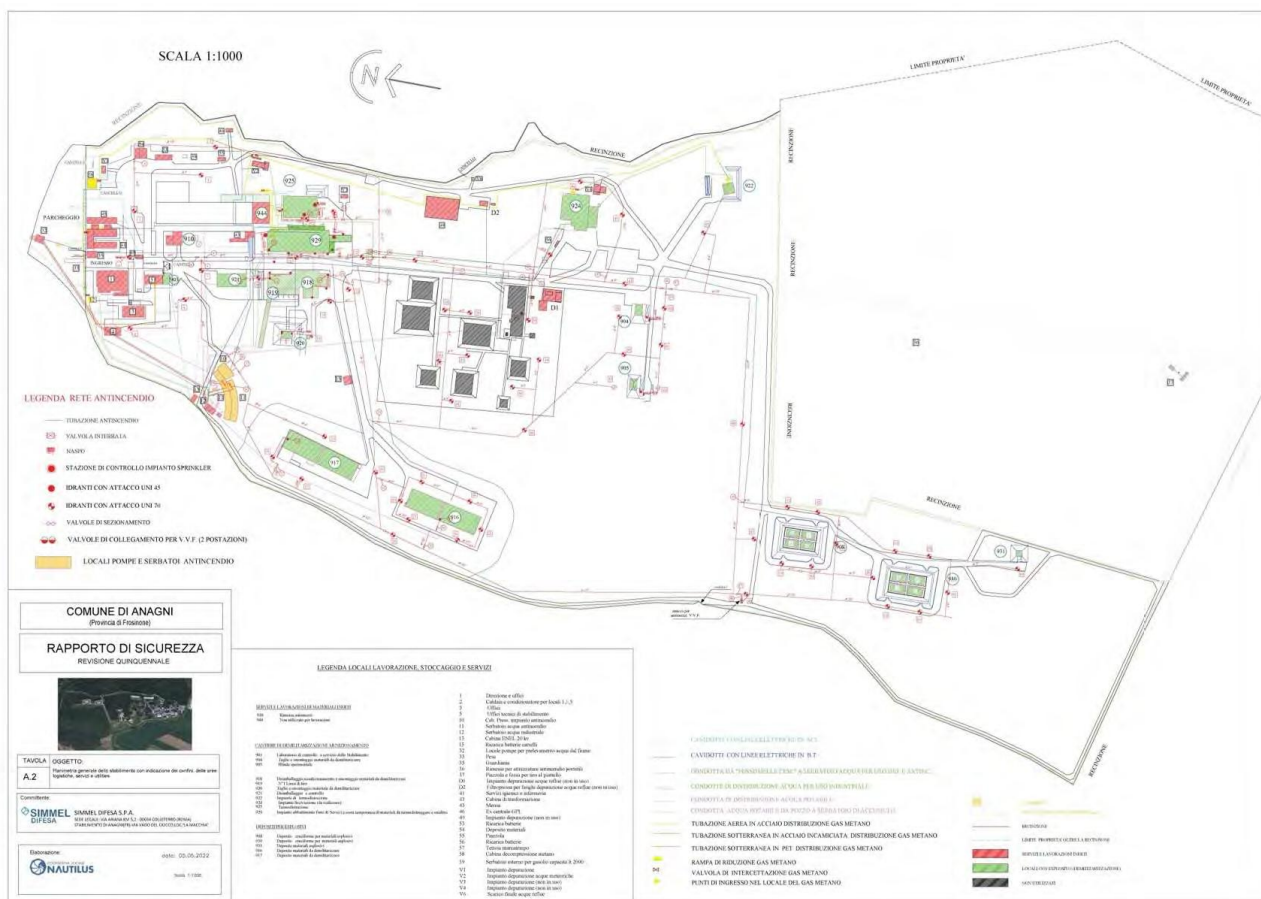


99. è pervenuta richiesta di partecipazione come uditoria alla terza seduta di conferenza a nome Manuel Caruso rappresentante Gruppo Territoriale M5S Ferentino, acquisita con prot.n. 0575516 del 04/06/2026;
100. è pervenuta richiesta di partecipazione alla terza seduta di conferenza a nome Avv. Luca Santovincenzo Consigliere Comunale Capogruppo LiberAnagni, acquisita con prot.n. 0579901 del 05/06/2026;
101. è pervenuta nota prot.n. 0037588.U del 05/06/2026 di ARPA Lazio Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali, acquisita con prot.n. 0579819, ad oggetto "Relazione tecnica e parere ai sensi dell'art. 29-quater c.6 D.Lgs. n. 152/2006;
102. è pervenuta richiesta di partecipazione alla terza seduta di conferenza a nome Avv. Emanuele Ricchetti Coalizione civica LiberAnagni, acquisita con prot.n. 0579935;
103. è pervenuta prot.n. 18717 del 04/06/2026 della Provincia di Frosinone - Rappresentante Unico Provinciale PAUR con n. 4 allegati, acquisita con prot.n. 0579940 del 05/06/2026, ad oggetto "Parere 3a cds";
104. è pervenuta richiesta di partecipazione come uditoria alla terza seduta di conferenza a nome Alessandra Maggiani in qualità di legale rappresentante dell'ANPI Comitato Provinciale di Frosinone, acquisita con prot.n. 0579940 del 05/06/2026;
105. è pervenuta richiesta di partecipazione come uditori alla terza seduta di conferenza dell'Associazione Rete per la tutela della Valle dei Sacco-ODV per i nominativi Alberto Valleriani, legale rappresentante, e Roberto Carlo Daniele Rosso, acquisita con prot.n. 0579955 del 05/06/2026;
106. è pervenuta richiesta di partecipazione come uditoria alla terza seduta di conferenza a nome Michela Rosi, acquisita con prot.n. 0579967 del 05/06/2026;
107. è pervenuta richiesta di partecipazione come uditoria alla terza seduta di conferenza a nome Malvina Picariello, acquisita con prot.n. 0579978 del 05/06/2026;
108. è pervenuta nota prot.n. 0581228 del 05/06/2026 dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale ad oggetto "Parere Area A.I.A.";
109. in data 05/06/2026 è stata pubblicata nel box della documentazione nota prot.n. 0582139, data medesima, dell'Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta - Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare ad oggetto "Integrazione nota del 17 giugno 2025, prot. n. 635958";
110. è pervenuta richiesta di partecipazione alla terza seduta di conferenza a nome Laura Franceschetti, cittadina residente nell'area interessata dal procedimento, acquisita con prot.n. 0580628 del 05/06/2026;
111. è pervenuta nota prot. n. RSPP_13_2026 del 11/06/2026, acquisita al protocollo regionale con n. 0605353 del 12/06/2026 (cartella Box n. 111), con la quale la Società proponente KNDS Ammo Italy S.p.A. ha trasmesso il riscontro alle richieste formulate dall'Area A.I.A. e da ARPA Lazio nell'ambito del procedimento PAUR n. 023/2025, con riferimento al quadro sinottico di cui alla nota prot. n. 0581228 del 05/06/2026 e al parere ARPA Lazio prot. n. 33828 del 20/05/2026. In allegato sono stati trasmessi:
- Allegato 1 - Rapporto Preliminare di Sicurezza, relativo al nuovo impianto di produzione di nitrogelatina e richiamato nell'ambito dell'istruttoria Seveso e AIA;
 - Allegato 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC KNDS rev. 5), aggiornato in recepimento delle richieste formulate dall'Area A.I.A. e da ARPA Lazio con riferimento al monitoraggio delle acque sotterranee, alle emissioni sonore, alla gestione dei rifiuti e agli ulteriori aspetti gestionali e ambientali dell'installazione.
112. in data 16/06/2026 è stato protocollato con n. 0616270 e pubblicato nel box della documentazione il verbale della terza e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi del 05/06/2026, protocollata e pubblicata successivamente.



- I 13. è pervenuta nota prot. n. 0626297 del 18/06/2026 della Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali, recante le valutazioni finali di competenza sugli aspetti urbanistici e paesaggistici del progetto;
- I 14. è pervenuta richiesta di informazioni sullo stato del procedimento PAUR n. 023/2025 da parte dell'Associazione Rete per la tutela della Valle del Sacco - ODV, a firma del legale rappresentante Alberto Valleriani, acquisita con prot. n. 0744448 del 15/07/2026;
- I 15. è pervenuta nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche, acquisita al protocollo regionale con n. 0825810 del 06/08/2026, recante richiesta di chiarimenti alla Società KNDS Ammo Italy S.p.A. in merito al Piano Operativo di Dettaglio e al cronoprogramma degli interventi di scavo ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 120/2017, con riferimento alle attività previste nell'ambito del SIN "Bacino del Fiume Sacco" e alla verifica dell'eventuale ricomprensione delle stesse nell'istanza presentata ai sensi dell'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006;
- I 16. è pervenuta a nome Alessandra Maggiani, ANPI - Comitato Provinciale di Frosinone, con acquisizione prot.n. 0844172 del 14/08/2026, richiesta di riapertura istruttoria al fine di verificare le documentazioni inerenti al Rischio di Incidente Rilevante;
- I 17. è pervenuta nota prot.n. RSPP/18/26 del 04/09/2026 della Società proponente, acquisita con prot.n. 0891878, ad oggetto "Riscontro alla richiesta di chiarimenti di cui alla nota MASE prot. n. 0169538 del 06/08/2026 – Relazione ai sensi dell'art. 242-ter, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 in ordine alle attività di scavo di cui al Piano Operativo di Dettaglio ex art. 25 del D.P.R. 120/2017".

I. Planimetria generale dello Stabilimento ante operam - Stato di fatto dello Stabilimento

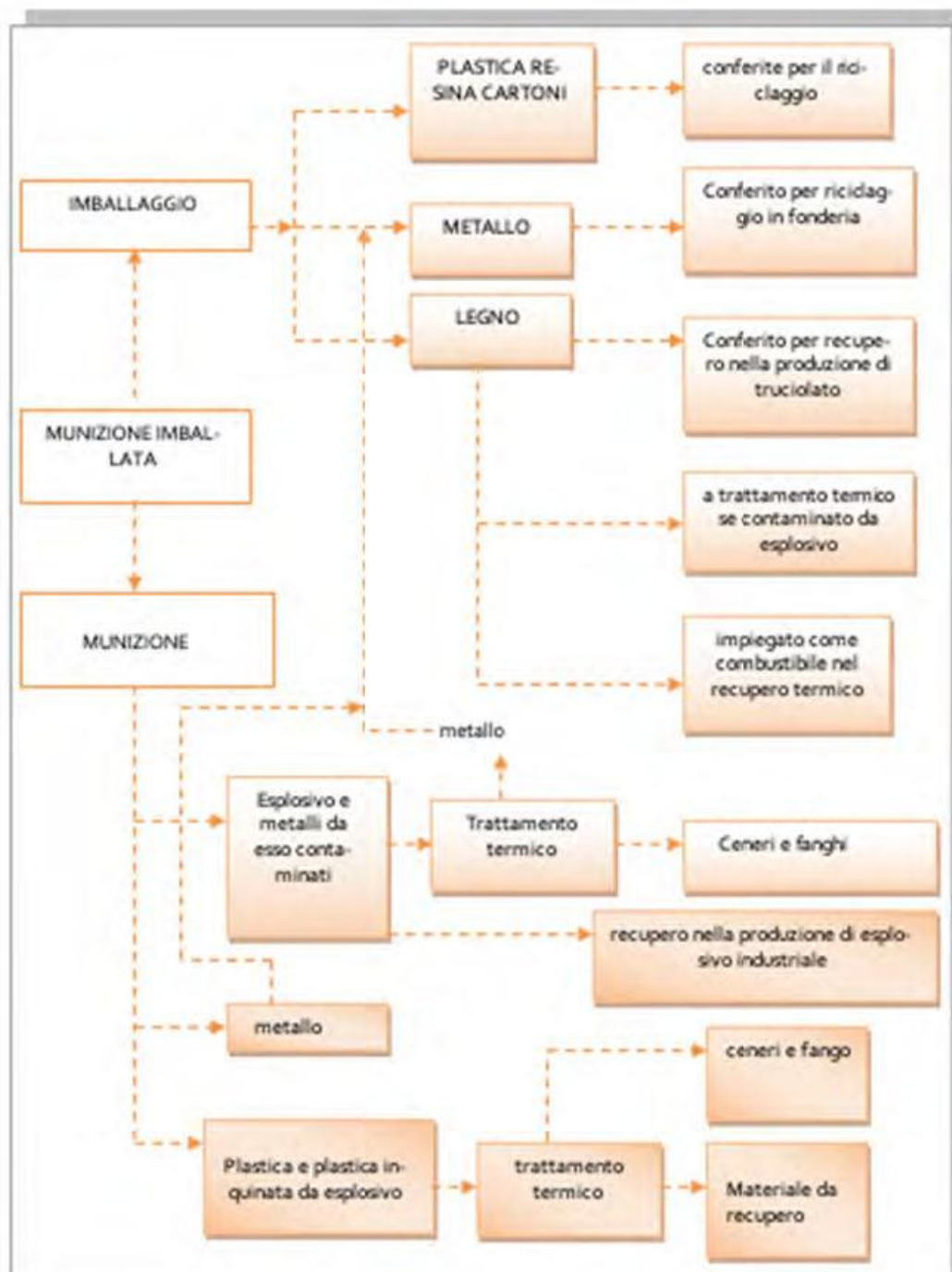


2. Planivolumetrico generale - Area di proprietà

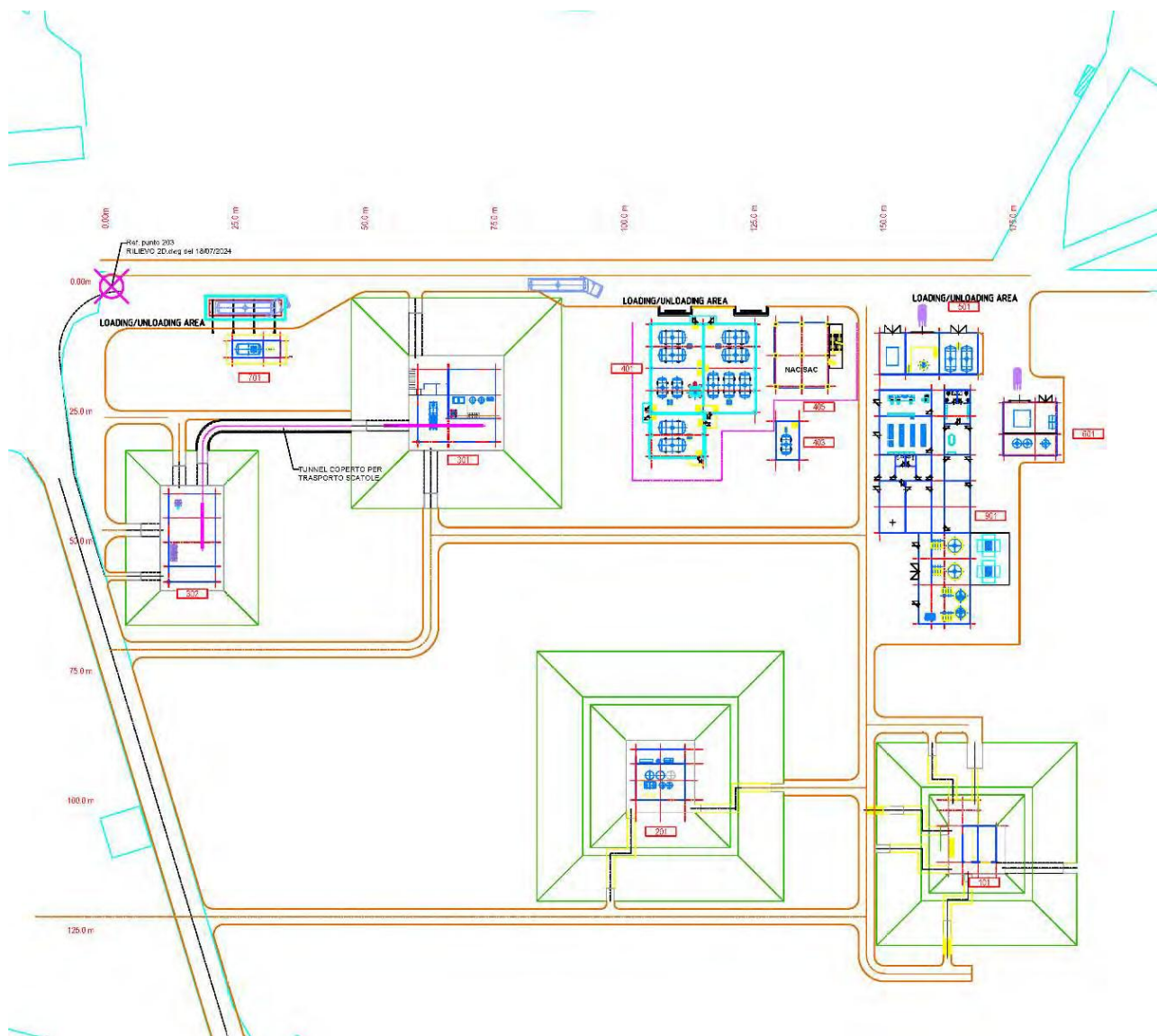




3. Schema a blocchi del ciclo produttivo



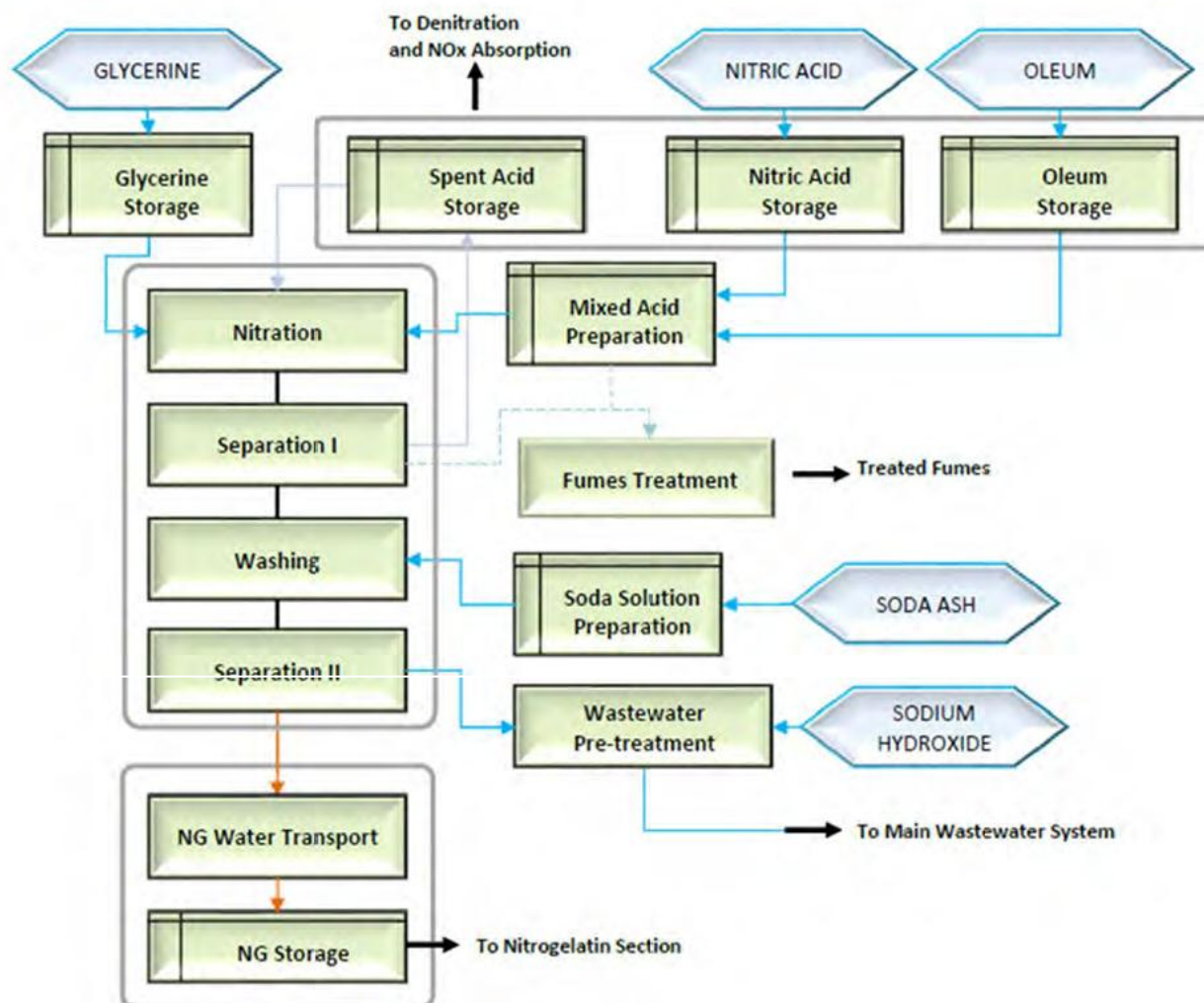
I. Rappresentazione in pianta dei locali da realizzare



II. Visione di insieme con evidenza dei locali



III. Schema del processo di cui all'ampliamento





IV. Nuovo impianto con indicazione del numero dei locali esistente

